

VITA ECCLESIALE

Rivista dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino
Ufficiale per gli Atti della Curia Metropolitana

SOMMARIO

5 Editoriale

I Sinodo

Diocesano

7	I Sinodo diocesano: ultima fase preparatoria (ottobre-dicembre 1997)	9
	La nuova Segreteria del Sinodo	9
	Decreto di nomina del Vicario episcopale per il Sinodo	9
	L'Instrumentum laboris	10
	Il corso di formazione per i delegati sinodali	12
	Ordinamento del nuovo Sinodo diocesano	13
	Composizione dell'Assemblea sinodale	26
	Decreto di nomina dei delegati sinodali	28
	Elenco generale dei delegati sinodali	36
	I Sinodo diocesano: fase celebrativa (gennaio-luglio 1998)	43
	Apertura del I Sinodo diocesano	43
	Messaggi di auguri	43
	Elezione dei membri degli organismi sinodali	48
	Nomine dell'Arcivescovo	50
	Presidenti delle Commissioni sinodali	52
	Organismi sinodali	53
	Costituzione delle Commissioni sinodali	54
	Lavoro delle Commissioni	59
	Calendario delle sessioni sinodali	60
	Verbale della riunione del Consiglio di Presidenza	62
	Intervento della Pastora valdese	63
	Risposta dell'Assemblea sinodale alle calunnie di un quotidiano locale - Testo del comunicato	64
	Risultati delle votazioni	65
	I lavori assembleari	65
	Date previste per le sessioni dopo la pausa estiva	77
	Il Sinodo nella vita della comunità diocesana	78
	A. I contenuti teologico-spirituali	78
	“Condivisione e sinodalità” <i>Meditazione ai sinodali del Prof. Sac. Antonio Pitta</i> <i>21 dicembre 1997</i>	78

“Con gli occhi rivolti a Cristo” <i>Omelia di Mons. Giuseppe Casale per l'apertura del I Sinodo diocesano - 5 gennaio 1998</i>	86
B. Momenti diocesani di preghiera	90
Icona Vetere	90
Pentecoste	91
Corpus Domini	92
C. Iniziative culturali	93
Incontro con il mondo della scuola e dell'università	93
Incontro con il mondo del lavoro	93
D. Le preghiere del Sinodo	94
Inno del I Sinodo diocesano	96

**Conferenza
Episcopale
Pugliese**

97	Verbale della riunione ordinaria - 2 giugno 1998	99
	Mons. Marcello Semeraro nuovo Vescovo di Oria	100
	Mons. Nicola Riezzo è tornato alla Casa del Padre	100

Arcivescovo

103	“Con Maria incontro al duemila” - Omelia per la cerimonia della vestizione della Madonna dell'Incoronata - 22 aprile 1998	105
	“Con Cristo verso il terzo millennio” Messaggio in occasione del Corpus Domini 14 giugno 1998	108
	“Il giorno dell'uomo” - Messaggio in occasione della pubblicazione della Lettera apostolica del S. Padre “Il giorno del Signore” - 19 luglio 1998	109
	“Anzitutto, l'uomo” - Messaggio per la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria - 15 agosto 1998	111

**Curia
Metropolitana**

113	Nomine	115
	Decreti	115
	Ministeri ed Ordinazioni	115
	Convenzione tra l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e la Società Divine Vocazioni	116

Atto integrativo della Convenzione tra l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e la Società Divine Vocazioni	117
---	-----

**Vita della
Comunità
Diocesana**

119	Onorificenze Pontificie	121
	XXXVIII Treno Azzurro a Lourdes	121
	Centro Diocesano Vocazioni	122
	Festa patronale 1998	122
	60° anniversario di sacerdozio	123
	Nella luce di Cristo risorto	124

Documenti

125	Inaugurazione del giardino pensile del Castello ducale di Bovino	127
	Il Castello dei Guevara: un po' di storia di Giovanni Totaro	127

Editoriale

Come annunciato nel precedente numero della nostra Rivista, vi giunge il secondo, dedicato quasi interamente alle tappe fondamentali del primo Sinodo diocesano.

Abbiamo ritenuto opportuno suddividere il materiale in tre parti. La prima, dedicata all'ultima fase preparatoria (ottobre-dicembre 1997); la seconda, che si riferisce alla fase celebrativa (gennaio-luglio 1998); e l'ultima, che riporta alcune iniziative che sono state proposte alla comunità diocesana, per meglio vivere questo importante avvenimento.

In questa ultima sezione, spiccano l'omelia dell'Arcivescovo, pronunciata in occasione della solenne Messa di apertura e la meditazione di don Antonio Pitta ai sinodali. Si tratta di due testi che hanno indicato e tuttora indicano le linee teologico-spirituali di quest'ultima fase del Sinodo.

Il presente numero contiene, inoltre, come al solito, le omelie dell'Arcivescovo e gli Atti della Curia Metropolitana.

Sono presenti anche notizie di alcune significative iniziative che hanno segnato la vita della nostra comunità diocesana. Segnaliamo, in modo particolare, le Onorificenze Pontificie conferite ad alcuni presbiteri e laici della nostra Diocesi e l'apertura dei giardini ducali a Bovino. Abbiamo segnalato, infine, alcuni lutti che hanno toccato da vicino alcuni sacerdoti e laici in questo periodo.

Un ringraziamento tutto particolare, infine, va a don Francesco Rizzo, ormai prossimo a partire in missione nella Diocesi di Portoviejo in Ecuador, che ha dato un contributo determinante alla realizzazione del presente numero della Rivista.

Quando vi giungerà il secondo numero della Rivista, sarà ormai terminato il tempo di riposo e di distensione. Ci attendono, soprattutto, la fase finale del Sinodo e il terzo anno di preparazione al grande Giubileo del 2000.

Ci aiuti il Signore a saper cogliere, ogni giorno, il progetto di amore che ha per ciascuno di noi.

ARCIVESCOVO

“Con Maria incontro al duemila”

*Omelia in occasione della cerimonia della vestizione
della Madonna dell'Incoronata*

Santuario Incoronata, 22 aprile 1998

Il brano dell'Apocalisse che abbiamo ascoltato (la lotta tra Maria e il drago: Ap 12,1-3.7-12.17) non ci rimanda a tempi mitici o leggendari, ma registra una costante nella storia dell'umanità, quella costante che potremmo definire la lotta tra il bene e il male. Una lotta che è conseguenza del peccato dell'uomo, di quelle “strutture di peccato”, come le chiama Giovanni Paolo II, che spingono, talvolta condizionano, qualche volta determinano, al male. Le stesse comunicazioni sociali, spesso, più che comunicazione sono contagio, diffusione di una mentalità e di costumi che non si possono definire umani. Quando si irride all'amore, alla giustizia, all'onestà; quando si incita alla violenza c'è struttura di peccato che ci fa perdere il senso vero della vita. In questa lotta tra il bene e il male la Chiesa si inserisce, con la protezione di Maria, a difesa dell'uomo, della sua dignità, della sua libertà, a difesa della solidarietà tra gli uomini.

E' questo l'impegno che la Chiesa porta avanti, che il Vescovo ha cercato di portare avanti in questi anni di azione pastorale qui a Foggia. E' una battaglia che non ci vedrà mai inerti, titubanti o addirittura soccombenti. Perché è un impegno che viene a noi non da un mandato umano, ma scaturisce dall'opera stessa di Gesù che ha dato la vita per gli altri. In questo impegno per il risanamento morale, per la giustizia sociale, per lo sviluppo economico, che sono componenti della dignità dell'uomo, la Chiesa ha profuso tutte le sue energie e vuole continuare a farlo nella certezza che ci sarà il consenso di tutti gli uomini di buona volontà. La presenza di tante autorità, civili e militari, è segno che si vuole lavorare insieme per questo scopo. Insieme, nel rispetto delle competenze. La Chiesa non si sostituisce ai vari organi dello Stato. Li sostiene, li invita a essere attenti ai loro compiti; li richiama a difesa di un impegno comune: la dignità del cittadino, il diritto che ogni famiglia ha di avere condizioni di vita dignitose. La Chiesa non intende sostituirsi. Ma, non intende neanche essere strumentalizzata; ha la sua libertà e prosegue il suo cammino; esercita la sua missione, che è un diritto-dovere, di annunziare la verità del Vangelo oggi, a tutti, sempre, in ogni circostanza.

Mi auguro che l'unione di menti e di cuori, che oggi si realizza qui, continui nella vita, attraverso una collaborazione rispettosa dei compiti che ognuno ha.

Mi auguro che questa unione continui e che noi possiamo lasciare ai margini della nostra vita pubblica, voci di calunnia e di insulto che dobbiamo considerare con serenità, perché sono voci che diffondono falsità e menzogne e che bisogna respingere, se si vuole il bene della nostra comunità. Quando si tocca il Vescovo, non si tocca una persona, ma il cuore stesso della Chiesa. Intaccare l'unità della Chiesa è commettere un delitto grave che ritorna a danno della società, in quanto la Chiesa è sostegno della stessa vita sociale. Io sono deciso a continuare questo mio impegno con tutte le energie e le forze che il Signore mi darà e che metterò a servizio della comunità, sotto lo sguardo di Maria.

In questo grande impegno contro le forze del male, contro la menzogna, contro l'ingiustizia, bisogna conservare l'unità sui grandi valori. Il confronto delle opinioni è legittimo, anzi essenziale nella democrazia. Sono negativi i giudizi di parte, le faziosità e le accuse lanciate con leggerezza.

Gli avvenimenti drammatici che stiamo vivendo (penso al delitto di Castelluccio dei Sauri) ci interrogano e ci inquietano. Vanno seriamente ripensati per esaminare le nostre responsabilità e assumere atteggiamenti costruttivi. Non basta la ricerca di un capro espiatorio, per tranquillizzare le nostre coscienze.

In questo quadro, sollecitato dal racconto evangelico: “ ‘Donna ecco il tuo figlio’ ...e al discepolo ‘ecco la tua madre’ ” (Gv 19,25-27), mi permetto di sottolineare due urgenze.

Il Vangelo ci presenta una donna, la Madre di Gesù, che è anche nostra madre. Dobbiamo sentirci tutti impegnati a recuperare il senso, il ruolo e la dignità della donna in questa nostra società. La dignità della donna e del suo compito va recuperata e vissuta pienamente, ma nel quadro di una famiglia, vissuta nell'amore e nella fedeltà. E, nel quadro di una presenza sociale confacente al suo ruolo. C'è uguaglianza fra uomo e donna non nelle funzioni ma nella dignità. Il ruolo della donna va recuperato evitando la mercificazione del sesso. Bisogna che scompaia il triste spettacolo di tante ragazze, in gran parte straniere, vittime di un indegno commercio. Non si tratta di tornare indietro, legalizzando le “case chiuse”. Bisogna trovare un metodo nuovo che agisca sul piano della prevenzione, di un attento intervento delle Forze dell'ordine, per impedire l'abuso che si compie su tante ragazze e sul piano di una legislazione più attenta a regolare questo turpe fenomeno.

Maria è affidata a un giovane. Giovanni era il più giovane degli apostoli. Non basta parlare dei giovani e sui giovani, bisogna camminare con loro, diventando, noi adulti, modello dei giovani. Noi adulti parliamo, esortiamo, diamo consigli. Ma quale testimonianza di onestà, correttezza, coerenza diamo nella famiglia e nella vita sociale? E' una domanda che deve interrogarci.

Da tempo sto sollecitando un impegno più forte per i nostri giovani. Speriamo di realizzare fra alcuni mesi il Centro “Gioventù 2000” che è in costruzione in Via Napoli, di fronte al Seminario. Esso sarà momento di stimolo, di coordinamento, per una pastorale, per un'azione educativa tra i giovani e con essi. Azione educativa che deve vederci all'opera tutti insieme: famiglia, scuola, Chiesa, istituzioni civili. Anche le politiche giovanili di cui spesso si parla devono diventare offerta concreta, soprattutto per la soluzione del grave problema della disoccupazione giovanile. Stiamo già muovendoci in questa direzione. Lo faremo con maggiore decisione, offrendo ai giovani possibilità di informazione, di formazione e di avvio concreto al lavoro. Il Santuario dell'Incoronata ha vissuto per secoli l'esperienza della transumanza. I pastori d'Abruzzo venivano qui ad abbeverare e sfamare lo loro greggi. E' l'esempio di un cammino compiuto per risolvere il loro problema economico sostenuti dalla fede. Dobbiamo riprendere questo cammino insieme, sentendo il dovere di accompagnare i giovani perché entrino nel mondo del lavoro. Siamo chiamati a risvegliare nei giovani la capacità imprenditoriale, a non questuare un posto di lavoro ma a crearlo con le loro energie e capacità. Il Sud deve abbandonare il mito degli aiuti dal di fuori che sono utili momentaneamente. Deve prendere coscienza della sue capacità e dare spinta a un moto autopropulsivo per poter utilizzare le energie meravigliose che qui ci sono: nell'agricoltura, nel turismo, nell'artigianato, nel commercio e nella piccola e media impresa. In questo luogo in cui per secoli i pastori hanno trovato risposta ai loro bisogni, alle loro necessità economiche, cerchiamo di rinnovare un impegno comune perché questa capacità si risvegli. La nostra è una terra ricchissima. Basta volerne lo sviluppo, attivando concordemente le energie degli adulti e dei giovani.

Questo vi dico con la giovinezza del cuore che mi sento di avere ancora e che metterò al servizio di tutta la nostra gente e soprattutto dei giovani. Porto nel cuore il sogno che il dialogo generazionale riprenda in pieno, che ai giovani possiamo dare la testimonianza di persone adulte, mature, oneste, responsabili, preoccupate del bene della società. Se non daremo questa testimonianza, i sogni giovanili svaniranno, e avremo giovani demotivati che corrono il rischio di sciupare la loro giovinezza. E, non è un male solo per loro: se alla società venisse meno il dono di una giovinezza entusiasta, aperta al domani, sarebbe una perdita per tutta l'umanità.

Ci prepariamo a concludere il Sinodo della nostra diocesi, a celebrare il Giubileo per tutta la Chiesa e a solennizzare il millennio dell'apparizione della Vergine in questo luogo. Sono avvenimenti che dobbiamo cogliere come fatto provvidenziale per poter continuare il nostro cammino. Sono certo che tutti voi collaborerete, ciascuno nel proprio ambito di responsabilità, a

questo cammino di gioia che deve dare alla donna, ai giovani, al mondo del lavoro, una speranza nuova. Maria ci doni la sua forza. Noi ci sentiremo portati da Lei a superare le difficoltà per raggiungere il terzo millennio, avendo nel cuore la novità che è Cristo Salvatore dell'umanità.

† *Giuseppe Casale*

“Con Cristo verso il terzo millennio”

Messaggio in occasione della solennità del Corpo e Sangue di Cristo

Foggia, 14 giugno 1998

La solennità del Corpus Domini coincide quest'anno con la fase conclusiva del primo Sinodo diocesano. Recheremo Gesù Eucaristia per le vie della nostra città. Con lo stesso atteggiamento con cui, guidati dal Suo Spirito, abbiamo cercato di renderlo presente nella riflessione sinodale. Gesù vivente nell'Eucaristia ci chiede ogni giorno di celebrare intorno a Lui la novità perenne di una Chiesa che salva il mondo, che con la Sua forza inserisce nella realtà quotidiana il Suo vangelo di amore. L'Eucaristia ci fa sperimentare ogni giorno il dono totale che Cristo fa di se stesso ad ogni uomo e a tutti gli uomini. Specialmente a quanti vanno alla ricerca del senso della vita o vivono in situazioni di difficoltà. In modo particolarissimo, ai giovani pieni di grandi speranze ed attese, che spesso fanno fatica a realizzarsi. Il Sinodo diocesano ha attinto e attinge continuamente dall'Eucaristia l'impulso vitale per essere non un'assemblea di persone che si limitano a parlare, ma una comunione di fratelli e sorelle che vivono la gioia del dono di se stessi.

Più volte abbiamo cercato di lanciare tutta a la comunità diocesana il messaggio del Sinodo. Lo abbiamo fatto soprattutto con la missione popolare, che si concluse proprio al termine della solennità del Corpus Domini del 1996.

Non ci siamo fermati. Abbiamo continuato a pregare, a riflettere, a discutere. Ci siamo interrogati sulle nostre responsabilità e su quello che il Signore ci chiede alla vigilia, ormai, del terzo millennio. Stiamo cercando di scuoterci di dosso una certa apatia, la rassegnazione di fronte ai mali del tempo, la sfiducia derivante dalle nostre povertà. La storia della Chiesa ci insegna che Dio sceglie i poveri per fare le cose grandi. Ha scelto Maria, per formare nel suo grembo la santa umanità di Gesù. Ha scelto gli apostoli, forti non di potenza umana, ma della ricchezza dello Spirito. Ha scelto l'Eucaristia segno povero ed umile, che accompagna l'uomo nel suo quotidiano cammino. Sceglie noi, nonostante il nostro peccato, e ci invia al mondo, nutriti e rinvigoriti dal pane di vita che fa la Chiesa unita e coraggiosa nell'amore.

Sono lieto e gioioso di recare Gesù per le vie della nostra città e di tutte le comunità della nostra diocesi. Sono lieto e gioioso di guidare una comunità che con la forza di Cristo proclama al mondo la vittoria della fede.

† *Giuseppe Casale*

“Il giorno dell'uomo”

In occasione della pubblicazione della Lettera Apostolica

del Santo Padre “Il giorno del Signore”, l’Arcivescovo ha rivolto alla comunità diocesana il seguente messaggio

Foggia, 19 luglio 1998

In questi giorni si sono succeduti, a breve distanza, due avvenimenti su cui è opportuno riflettere molto seriamente. Il Papa ha pubblicato una Lettera Apostolica intitolata “Il giorno del Signore”, in cui ha richiamato, non solo i cristiani, ma tutti gli uomini a riscoprire il significato della domenica, in tutti i suoi aspetti riguardanti la persona, la famiglia, la società intera.

Quasi contestualmente, anche a Foggia, si è ripreso a parlare di apertura dei negozi la domenica, tirando fuori i soliti argomenti di una maggiore comodità per gli acquisti. Come se la vita si dovesse considerare solo dal punto di vista economico!

Per arrivare al cuore del problema dobbiamo sgombrare il terreno da alcune osservazioni marginali. Oggi gli acquisti si possono fare comodamente nei giorni feriali ed è possibile fare provviste a lungo termine, come molte famiglie già fanno (esistono frigoriferi e congelatori).

Ma, il problema di fondo è un altro. Il giorno del Signore, questa sosta settimanale che la Chiesa continua a proporci, ci invita a guardare al di là dell’orizzonte puramente economico perché ci sentiamo non ingranaggio di una grande macchina di produzione o schiavi di un lavoro senza sosta; ma, perchè affermiamo concretamente la nostra dignità di uomini liberi, di persone chiamate ad avere rapporti di amicizia; perchè le famiglie si possano ritrovare insieme; perchè sia possibile dedicarsi ad attività ricreative, culturali, di tempo libero.

La Chiesa non insiste solo nel richiamare il dovere di partecipare alla Santa messa festiva, momento nel quale una comunità si ritrova e rinvigorisce i vincoli di appartenenza (aspetto molto importante in una società anonima e massificata). La Chiesa propone all’uomo un giorno in cui si affermi pienamente la propria dignità personale, al di fuori degli schemi puramente produttivi. Ho una grande paura di un uomo-macchina; di un uomo legato perennemente alla sua attività produttiva. Il lavoro è per l’uomo; non l’uomo per il lavoro. Questo è un diritto per tutti. Per chi fa gli acquisti; ma, anche per commercianti, artigiani e operatori economici vari. Qui si tratta della dignità di ogni uomo; della sua apertura ai vari interessi della vita. Che vale guadagnare qualcosa in più, se poi non si vive una vita serena, se non si sta con i propri cari, se non si esprime comunitariamente la gioia di una vita che non si riduce soltanto a calcoli economici?

Non siamo fuori della realtà, se richiamiamo questi grandi principi che danno alla vita dell’uomo l’autentico respiro di una vita vissuta in tutte le sue dimensioni. Del resto, gli economisti più attenti ci fanno osservare che oggi si produce in meno tempo quanto ieri esigeva tempi più lunghi di lavorazione. Dobbiamo andare verso una società di uomini liberi che, accanto al lavoro, siano in grado di coltivare una molteplicità di interessi sul piano dei rapporti sociali e delle collaborazioni miranti a rendere più viva e articolata la vita della comunità.

Ecco perchè a me piace parlare della domenica come giorno dell’uomo. Giorno in cui l’uomo afferma il suo dominio su tutte le cose create. Giorno in cui l’uomo recupera il senso della vita.

E’ necessario tornare a far festa. E, “festa”, è letizia, volontà di stare insieme, gioia di parlarsi e di prolungare l’incontro, è convivialità, è riposo, è anche sano divertimento.

Mi auguro che queste mie riflessioni vengano attentamente considerate da quanti hanno il compito di regolare la vita della nostra città. Perchè ad ogni cittadino e ad ogni categoria venga consentito di vivere in pienezza il giorno del Signore, come festa dell’uomo e della intera comunità.

† Giuseppe Casale

“Anzitutto, l’uomo”

*Messaggio in occasione della solennità dell’Assunzione
della Beata Vergine Maria*

Foggia, 15 agosto 1998

A guardare lo spettacolo dell'Italia vacanziera e spensierata, sembra di essere in un Paese senza problemi. O meglio, che i problemi, numerosi e gravi della convivenza civile, cerchi di respingere dal proprio vissuto quotidiano. Imprecando contro chi ha le responsabilità politiche e amministrative, tirandosi fuori da una responsabilità, che riguarda ciascuno di noi. Perché, se l'evasione fiscale raggiunge livelli altissimi; se la delinquenza organizzata continua ad imperversare; se i livelli occupazionali continuano a destare forti preoccupazioni, le colpe non possono essere attribuite solo al Governo o al Parlamento.

Indubbiamente viviamo un momento delicatissimo nel cammino storico del nostro Paese. Il contrasto fra Magistratura, Governo e Parlamento è segno di un pericoloso scollamento tra le Istituzioni fondamentali di uno Stato democratico. Speravamo di essere giunti alla democrazia compiuta, con l'alternanza di due schieramenti politici, l'uno al Governo e l'altro all'opposizione. Invece, ci troviamo di fronte a un continuo balletto di sigle e di alleanze, che perpetuano il pericolosissimo vizio italiano del trasformismo. Anche i cattolici, corteggiati dall'una e dall'altra parte politica, sono in difficoltà. Non tutti si rendono conto che la difesa dei grandi valori cristiani non è appannaggio dell'una o dell'altra parte, ma coraggiosa proposta da far valere con forte richiamo alla libertà delle coscienze, evitando il rischio di chiudersi in una cittadella assediata. E' il momento di far risuonare la verità del Vangelo nella coscienza delle persone e nella cultura della società contemporanea.

Il Cristianesimo non può ridursi a parata nè può diventare rito privo di significato in occasione di grandi raduni o dei ricorrenti funerali, chiunque sia la vittima di turno. Non possiamo ridurre la fede in Cristo ad un contorno di natura sociologica per dei riti, che ormai hanno perso, per moltissimi, il loro significato profondo. Ed è questo il richiamo che viene dalla festa dell'Assunta. Il richiamo di una storia, che si conclude nel tempo di Dio; che supera la frammentarietà del quotidiano per attingere alla perennità di un amore, che vissuto nella storia, rimane definitivo nella vita dell'umanità. E, questa prospettiva, rimanda all'impegno decisivo e irrinunciabile della persona. Di una persona, Maria, che ha vissuto con responsabilità la sua quotidiana esistenza, rispondendo alla chiamata di Dio.

Di ogni persona, che non può crearsi alibi; che non può rimandare ad altri le responsabilità che toccano a ciascuno. Se le finanze dello Stato vanno male, io contribuente devo domandarmi se ho fatto il mio dovere. E, quando parlo di contribuente, mi riferisco anche alle società, che non possono legittimare due bilanci (uno in nero e l'altro ufficiale). Se la vita dei partiti politici non esprime il libero consenso di cittadini, uniti insieme per realizzare una chiara proposta economico-sociale, ci si riduce allo squallido livello di conquista del potere e di mercanteggiamento dei posti di comando. E, chi sostiene col voto questo o quel partito ne è corresponsabile. Se il danaro, conquistato ad ogni costo e con ogni mezzo, diventa l'idolo quotidiano, è logico che tutto abbia un prezzo e che tutto si possa comprare. Anche l'amore, ridotto a sesso, da consumare lungo le strade periferiche delle nostre città.

I problemi della nostra società sono molteplici e complessi. Non ignoro che la globalizzazione impone la revisione delle politiche economiche, in una visione aperta ad una più intensa collaborazione internazionale. L'immigrazione, che tocca in modo particolare il nostro Paese, esige interventi precisi e rapidi, in grado di risolvere a monte le difficoltà economiche e politiche di tante nazioni che si aprono ad una più piena libertà politica e a condizioni dignitose di vita economica e sociale. Ma, non ci saranno soluzioni senza un salto di qualità nella nostra vita personale. Se non sapremo coniugare insieme la rivendicazione dei diritti e l'adempimento dei doveri, se non offriremo alla comunità anche i nostri sacrifici e le nostre rinunzie, se non avremo una coscienza limpida, capace di rifiutare ogni compromesso e di compiere il proprio dovere ad ogni costo.

E' questo il messaggio di Maria che con la forza di Dio annunzia la nuova giustizia che il Vangelo realizza: la vittoria di quanti, rifiutando, l'uso distorto della ricchezza, ne fanno strumento

per il bene della comunità. E' questo il compito della Chiesa, chiamata a formare le coscienze alla libertà e alla responsabilità del Vangelo.

† *Giuseppe Casale*

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Verbale della riunione ordinaria

2 giugno 1998

Seminario Regionale - Molfetta

Ordine del giorno:

1. Il sostegno economico della Chiesa in Italia;
Relatore S. Ecc. Mons. Attilio Nicora;
2. Tribunale Ecclesiastico Regionale;
3. Varie.

Sono presenti gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione: Mons. Benigno Papa, Presidente; Mons. Vincenzo D'Addario, Vice Presidente; Mons. Luciano Bux, Mons. Francesco Cacucci, Mons. Raffaele Calabro, Mons. Domenico Caliandro, Mons. Giuseppe Casale, Mons. Carmelo Cassati, Mons. Vittorio Fusco, Mons. Mariano Magrassi, Mons. Donato Negro, Mons. Domenico Padovano, Mons. Mario Paciello, Mons. Cosmo Francesco Rупpi, Mons. Martino Scarafile, Mons. Michele Seccia, Mons. Settimio Todisco, Mons. Francesco Zerrillo, Mons. Riccardo Ruotolo e l'Amministratore di Oria.

1. Dopo la recita dell'Ora Media, Mons. Papa presenta ai Vescovi Mons. Attilio Nicora, Vescovo responsabile per i problemi giuridici della CEI, che propone in maniera chiara alcune riflessioni sul tema del "sostegno economico alle Chiese" in vista dell'assemblea generale della CEI a Collevaleza nel prossimo novembre.

Il relatore illustra anzitutto il quadro della situazione concernente i flussi finanziari. Rileva, tra l'altro, che la scelta dei contribuenti in ordine all'8 per mille IRPEF alla luce dei dati forniti dal Ministero delle Finanze nel gennaio 1998 relativi alle dichiarazioni del 1995 contengono elementi di conferma positiva. Le prospettive per l'anno 2000 invece sono alquanto preoccupanti per il fatto che si prevede una riduzione assai sensibile delle disponibilità finanziarie complessive, anche a motivo delle rilevanti modificazioni introdotte circa l'obbligo e le modalità della dichiarazione dei redditi. Ne deriva - ha affermato Mons. Nicora - l'urgenza di rilanciare l'azione promozionale e di rinvigorirne gli strumenti, nella direzione di interventi più capillari, meglio distribuiti sul territorio diocesano.

La prossima assemblea dei Vescovi a Collevaleza, dal 9 al 12 novembre, dovrà pertanto approfondire i contenuti e deliberare in ordine al rilancio dell'impegno promozionale e alle precisazioni delle figure e modalità necessarie. Mons. Nicora, infine, ritiene sia urgente aggiornare talune determinazioni concernenti la disciplina del sostentamento del clero, per evitare il progressivo accollo degli oneri all'8 per mille.

I Vescovi nei loro interventi evidenziano alcuni punti critici illustrati da Mons. Nicora e si auspicano la definizione di orientamenti precisi per un reale rilancio del "Sovvenire". I Vescovi ringraziano Mons. Nicora per l'attività che svolge con competenza e impegno costante in favore delle Chiese che sono in Italia.

2. Alla luce del Regolamento del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese approvato dalla CEP nel corso dell'adunanza svoltasi a Martina Franca dal 3 al 5 febbraio 1998, i Vescovi Pugliesi procedono alle nomine per la durata di cinque anni:

- a. **Vicario Giudiziale:** don Luca Murolo della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi;
- b. **Vicari Giudiziali Aggiunti:** Mons. Antonio Caricato dell'Arcidiocesi di Lecce; don Lino Larocca dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
- c. **Segretario-Economo:** don Marco Cisternino della Diocesi di Nardò-Gallipoli.

3. Mons. Papa introduce la riflessione in ordine al 2° Convegno Ecclesiale delle Chiese di Puglia sul tema “La vita consacrata” svoltasi a Taranto dal 30 aprile al 2 maggio 1998.

I Vescovi manifestano vivo apprezzamento per la celebrazione del Convegno che ha raggiunto l’obiettivo di fare una lettura Kairologica e progettuale della vita consacrata nell’attuale situazione socio-religiosa della Puglia. In attesa della pubblicazione degli Atti del Convegno, i Vescovi auspicano che nel prossimo autunno venga redatta e pubblicata una Nota teologica-pastorale che metta in evidenza i “punti fermi” per una riqualificazione del ruolo e delle funzioni della vita consacrata in Puglia.

I lavori si concludono alle ore 13.00 con la recita dell’Angelus.

† *Donato Negro*
Segretario CEP

Mons. Marcello Semeraro è il nuovo Vescovo della Diocesi di Oria

Nato a Monteroni di Lecce (Le) il 22 dicembre 1947 è stato ordinato presbitero l’8 settembre 1971. Sin dall’inizio, ha svolto il suo ministero presbiterale come professore, presso il Pontificio Seminario Teologico di Molfetta “Pio XI”, dove ha insegnato per molti anni teologia dommatica. E’ stato, inoltre, docente presso la Pontificia Università Lateranense in Roma.

In occasione della sua nomina, Mons. Giuseppe Casale, a nome di tutta la nostra comunità diocesana, gli ha rivolto il seguente indirizzo di augurio:

“Lieto tua nomina Vescovo Oria invio fraterno augurio sicuro tua intelligente opera in Diocesi affidatati et in Regione ecclesiastica. Assicuro affettuoso ricordo preghiere”.

Mons. Nicola Riezzo è tornato alla Casa del Padre

Nato a Squinzano, Arcidiocesi di Lecce, l’11 dicembre 1904, è stato ordinato sacerdote il 21 agosto 1927 e consacrato Vescovo di Castellaneta il 29 giugno 1958. Promosso alla sede arcivescovile di Otranto il 28 aprile 1969, dove ha svolto il suo ministero episcopale con grande zelo apostolico.

Riportiamo il testo del telegramma che Mons. Giuseppe Casale ha inviato a Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Otranto:

“Appresa dolorosa notizia morte carissimo Mons. Riezzo figura esemplare di docente e di pastore insieme con comunità ecclesiale elevo preghiera di suffragio. Assicuro fraterna comunione con Arcidiocesi di Otranto”.

CURIA METROPOLITANA

Nomine

11 maggio 1998

Belluzzo Don Francesco - Parroco della Parrocchia di S. Maria di Valleverde e S. Lorenzo in Bovino

- 14 maggio 1998 **Dott. Franco Introna, Dott. Divella Giancarlo, Sig. Bucci Antonio, Sig. Celestino Marseglia, Sig. Antonio Russo** Membri della Commissione Tecnico-Operativa per la ricognizione della salma di S. Marco di Eca
- 2 giugno 1998 **Don Oscar Raul Zamora Umana** - Vicario Parrocchiale di S. Maria di Valleverde e S. Lorenzo in Bovino
- 11 giugno 1998 **Sig.na Isa Macchiarulo** - Presidente Diocesano di Azione Cattolica
- 15 agosto 1998 **Cavraro don Ivone** - Parroco della Parrocchia B.V.M. Immacolata di Fatima in Borgo Segezia
- 15 agosto 1998 **Identi don Vincenzo** - Parroco della Parrocchia di S. Ciro in Foggia
- 15 agosto 1998 **Scicolone don Pasquale** - Delegato diocesano per la cura pastorale di quanti operano nelle fabbriche e nelle varie attività lavorative.

Decreti

- 6 maggio 1998 Convenzione tra l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e la Società Divine Vocazioni

Ministeri e Ordinazioni

- 23 maggio 1998 S. Ecc.za Mons. Marcello Costalunga ha conferito il ministero dell'**accollato**, in vista dell'ordinazione presbiterale, al seminarista **Alberto De Vita**, nella Chiesa del Seminario Romano Maggiore in Roma
- 20 giugno 1998 l'Arcivescovo ha conferito il Sacro Ordine del Presbiterato a **Massimiliano D'Alessandro** e a **Francesco Rizzo**

Convenzione tra l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e la Società Divine Vocazioni

1. L'Arcidiocesi di Foggia-Bovino affida alla Società Divine Vocazioni la cura del Santuario di S. Maria di Valleverde e della Parrocchia S. Maria di Valleverde e San Lorenzo per un decennio.
2. La Società Divine Vocazioni si impegna a garantire per tale servizio pastorale una Comunità religiosa di almeno tre membri.
3. La Comunità religiosa risiederà nella villetta adiacente al Santuario, concessa per intero in comodato gratuito per i prossimi dieci anni.
4. Il Parroco della Parrocchia e il Rettore del Santuario saranno nominati dall'Arcivescovo su proposta del Superiore Generale.
5. Il Rettore del Santuario, coadiuvato dai Confratelli, curerà il culto a Maria che vede nel Santuario di Valleverde un significativo esempio di pietà Mariana legata alle tradizioni locali.
6. A tale scopo, si formuleranno, prima dell'inizio dell'anno pastorale proposte concrete riguardanti le celebrazioni in Santuario, la disponibilità continua delle Confessioni nel Santuario e l'accoglienza dei pellegrinaggi e dei gruppi che vorranno fare incontri di spiritualità.
7. La Società Divine Vocazioni nell'arco di dieci anni si impegna a costruire la casa canonica del Santuario, offrendo suolo di sua proprietà, idoneo allo scopo, collaborando con la Diocesi a trovare gli adeguati finanziamenti. Provvederà, contestualmente all'atto di convenzione, ad attribuirne la proprietà al Santuario. Comunque resta chiaro

che fino a quando non sarà costruita la casa canonica, l'intera villetta, data in comodato gratuito al Santuario, dovrà servire alla Comunità religiosa che vi risiede.

8. Le intenzioni di SS. Messe che vengono raccolte nel Santuario saranno riportate in apposito registro. Metà delle Messe che non sarà possibile celebrare nel Santuario saranno inviate alla Curia Diocesana.
9. La Parrocchia avrà il suo Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici. Quest'ultimo sarà responsabile anche dell'amministrazione del Santuario. Nel caso il Santuario avesse un Consiglio per gli Affari Economici distinto, bisognerà provvedere alla sua costituzione in maniera analoga a quella del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.
Del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia e/o del Santuario non potranno far parte i membri del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Valleverde".
10. Don Giuseppe Salerno rimane a Valleverde come Responsabile della Casa di Accoglienza senza avere incarichi specifici nella Parrocchia-Santuario e nella Comunità religiosa.
11. Ci riserva di approfondire con esperti il problema della "Fondazione Valleverde".

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia, 6 maggio 1998.

Sac. Raffaele M. Castiglione
Sup. Gen. dei PP. Vocazionisti

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

Atto integrativo della Convenzione tra l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e la Società Divine Vocazioni

Per quanto riguarda l'attuazione n. 7 della Convenzione, firmata in data 6 maggio 1998, si conviene che entro il 30 giugno c.a. si provvederà ad individuare il terreno su cui sorgerà la Casa Canonica della Parrocchia-Santuario, a farne donazione all'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e ad avviare le pratiche per la progettazione e il finanziamento.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia, 6 maggio 1998.

Sac. Raffaele M. Castiglione
Sup. Gen. dei PP. Vocazionisti

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

I SINODO DIOCESANO

Primo Sinodo diocesano: ultima fase preparatoria (ottobre-dicembre 1997)

La nuova Segreteria del Sinodo

La riflessione sul modo di condurre il Sinodo e la revisione del consiglio episcopale, nel quale sono maturati alcuni cambiamenti come le dimissioni del Vicario generale don Fausto Parisi, hanno portato a scegliere di affidare il cammino sinodale ad un Vicario episcopale piuttosto che ad un Segretario generale. L'Arcivescovo ha conferito, pertanto, a don Franco Colagrossi, la nomina di Vicario episcopale per il I Sinodo diocesano. Egli è stato affiancato nel suo lavoro da alcuni collaboratori, come p. Franco De Luca, i neo diaconi Massimiliano d'Alessandro e Francesco Rizzo, ai quali l'Arcivescovo ha chiesto di dedicarsi, in quest'anno di ministero diaconale, nella speciale esperienza ecclesiale che è il Sinodo, e alcuni laici.

Viene, inoltre, deciso di predisporre un'apposita aula per le sessioni sinodali nella parrocchia di San Paolo Apostolo: una Sala di comunità che possa essere utilizzata, terminati i lavori sinodali, dalle comunità cristiane di questa zona di Foggia così bisognosa di nuove strutture pastorali.

Decreto di nomina del Vicario Episcopale per il Sinodo

Al fratello in Cristo
Franco Colagrossi
presbitero della Chiesa che è in Foggia-Bovino
grazia e pace da parte di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo

A seguito della indisponibilità del presbitero Faustino Parisi a continuare nel compito di Segretario Generale del Sinodo, allo scopo di garantire nella fase conclusiva di tale importante avvenimento il massimo impegno e un continuo raccordo con le attività pastorali della comunità diocesana, nominiamo te

Vicario Episcopale per il I Sinodo Diocesano

Vengono revocati tutti i precedenti incarichi organizzativi e amministrativi.

Pertanto, l'aspetto amministrativo del Sinodo sarà di competenza dell'Economato diocesano.

Sarà tua cura costituire un gruppo di collaboratori volontari che sappiano offrire al Sinodo la testimonianza concreta del loro spirito di fede.

Entrerai in possesso del tuo Ufficio il 3 novembre p.v., alle ore 12 in Arcivescovado, dopo aver emesso, alla nostra presenza, la professione di fede e il giuramento richiesto.

Sicuro che potrai a servizio della Diocesi le tue doti di mente e di cuore, Paternamente ti benediciamo.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia 1 novembre 1997

Solennità di Tutti i Santi.

Il Cancelliere

Sac. Pompeo Scopece

L'Instrumentum laboris

L'Arcivescovo

† Giuseppe Casale

La nuova Segreteria ha avuto come primo impegno la elaborazione della seconda edizione dell'Instrumentum laboris, riprendendo il lavoro già svolto. La preparazione dello Strumento di lavoro era stata affidata alla Commissione preparatoria nel 1994 (Cfr. Vita Ecclesiale, 4/1994, pp. 127-129) e nel 1996 fu approntata e consegnata alle comunità la prima edizione di questo strumento sulla base del quale si è realizzata la consultazione. I risultati di questa fase, in cui la Chiesa di Foggia-Bovino si è "interrogata", sono stati raccolti dal Coordinamento del secondo strumento di lavoro costituito dall'Arcivescovo il 12 luglio 1997 e composto dai seguenti membri: De Luca p. Franco, Fichera don Guglielmo, Ghezzi sr. Maria, d'Alessandro Massimiliano, Matrella Gaetano, Sannella don Teodoro, Arrigoni don Valter, Menichella don Antonio, Colagrossi don Franco, Villani p. Mario, Tricarico Maria, Coccoluto Antonio, Identi don Vincenzo, Cece Raffaele, Giuseppe Rossetti, Di Bari Michele, Traficante sr. Lucia, Infante Graziano, Mucciarone don Mimmo, D'Emilio don Bruno, Battista Rosetta, Scopelliti Antonio, Rizzo Francesco, Magistro Rita, Quarato Irene, D'Emilio Mattia.

La Segreteria, a partire dal materiale preparato dal Coordinamento, ha elaborato l'Instrumentum laboris che, pertanto, risulta essere il frutto di numerosi passaggi di riflessione personale e comunitaria, di dibattiti, della larga verifica della consultazione e rappresenta un notevole sforzo di lettura della situazione pastorale, di indicazione di orientamenti e norme. Pubblicato in sei agili fascicoli, corrispondenti ad altrettante sezioni, e consegnato ai delegati sinodali nella solenne cerimonia di apertura del Sinodo il 5 gennaio di quest'anno, l'Instrumentum laboris, dopo una parte introduttiva che intende cogliere l'identità storica e spirituale della diocesi, segue nel suo schema redazionale la

classica triplice divisione del ministero profetico, sacerdotale e regale della Chiesa a cui si aggiungono una parte dedicata alla vita della Chiesa e una alle sue figure. Sulla base di questo testo e della riflessione che esso guiderà e stimolerà nell'assemblea sinodale, le Commissioni elaboreranno i loro documenti che comporranno il documento finale del Sinodo da sottoporre all'approvazione dell'Arcivescovo.

Schema generale dell'Instrumentum laboris

0. L'esperienza cristiana nell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino

Premessa

1. Storia dell'Arcidiocesi e del suo territorio
2. Identità della Chiesa di Foggia-Bovino

I MINISTERI DELLA CHIESA. UNA CHIESA MISSIONARIA TUTTA MINISTERIALE

1. Il ministero della Parola

1. Annuncio: Nuova Evangelizzazione e Missione *ad gentes*

- 1.1. Nuova evangelizzazione
- 1.2. La Parola di Dio
- 1.3. Missione "ad gentes"

2. Catechesi

3. Fede e cultura

- 3.1. Scuola e università
- 3.2. Mass media e spettacolo
- 3.3. Tempo libero, turismo e sport

4. Ecumenismo

5. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi

2. Il ministero sacerdotale

1. La liturgia

2. Sacramenti e sacramentali

3. Pietà popolare

4. Arte sacra e beni culturali

3. Il ministero della carità

1. La Caritas

2. Impegno sociale e politico - lavoro ed economia

3. Migranti e nomadi - malati e anziani - altre forme di disagio

4. La vita nella Chiesa

1. L'istituzione

- 1.1. Governo e partecipazione
 - 1.1.1. Gli organismi di partecipazione
- 1.2. Articolazioni territoriali
 - 1.2.1. La parrocchia
 - 1.2.2. I vicariati e le altre strutture pastorali
- 1.3. I beni economici

2. Il carisma

5. Le figure della vita cristiana

1. Il fedele laico

- 1.1. Gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali
- 1.2. I giovani

2. Matrimonio e famiglia

- 2.1. Educazione all'amore, fidanzamento e celebrazione del matrimonio
- 2.2. La pastorale delle famiglie in situazioni difficili
- 2.3. Funzione educativa ed evangelizzatrice della famiglia cristiana
- 2.4. La vita nascente

3. La Vita consacrata

4. I Ministri Ordinati

- 4.1. Il discernimento vocazionale
- 4.2. La formazione al ministero
- 4.3. La vita dei presbiteri
- 4.4. La formazione permanente
- 4.5. Il diaconato permanente

Il corso di formazione per i delegati sinodali

Un ulteriore momento del lungo cammino di preparazione all'apertura del Sinodo è stato il corso di formazione specifico per i delegati sinodali sulle finalità, la dinamica, la spiritualità, l'Ordinamento del Sinodo; sulle dinamiche di relazione; sulla Diocesi, la sua vita e il suo cammino. Nei mesi di novembre e dicembre i delegati sinodali sono stati guidati, per questo aspetto più tecnico, da esperti che hanno utilizzato tecnologie moderne come un CD-Rom (da poco disponibile per la diffusione), che raccoglie tutti i dati necessari sulla Diocesi e sul Sinodo e con itinerari formativi efficaci e facili da percorrere. Divisi in 10 gruppi di 20-22 persone, i delegati guidati da altri sinodali a loro volta precedentemente preparati, secondo il metodo "a cascata", hanno compiuto quest'ultimo tratto di strada preparatoria che ha avuto la sua ultima tappa decisiva nel ritiro spirituale tenuto da don Antonio Pitta il 21 dicembre 1997, presso il Santuario dell'Incoronata. Don Antonio Pitta con la sua meditazione "Condivisione e sinodalità" ha offerto la prospettiva teologica e spirituale nella quale i delegati sinodali e le comunità cristiane che rappresentano devono impegnare il loro cuore e le loro energie nel cammino sinodale.

Articolazione del sistema formativo dei delegati sinodali

1. Caratteristiche del sistema formativo

Si tratta di un sistema di formazione "misto", di formazione "aperta" (non utilizza l'aula come momento di apprendimento, ma metodi flessibili di erogazione della formazione dove l'allievo ha libero accesso ai materiali e si avvale del supporto di esperti o tutor) e di formazione a distanza (per la lontananza geografica dell'allievo dai centri di formazione). Gli utenti, infatti, hanno a disposizione dei materiali strutturati, possono avvalersi degli interventi di un formatore, di spazi d'incontro e, in particolare, del CD-Rom multimediale "Camminare insieme".

Il percorso seguito per realizzare la formazione dei sinodali si è sviluppato in tappe:

1. Analisi dei bisogni formativi e individuazione degli animatori-formatori attraverso un questionario.
2. Produzione del CD-Rom "Camminare insieme" e dei sussidi cartacei.
3. Formazione dei formatori.
4. Formazione dei sinodali.

2. Obiettivi

Il progetto è finalizzato a qualificare e ottimizzare le risorse umane al servizio del Sinodo Diocesano e pertanto mira:

- all'apprendimento delle conoscenze di base del Sinodo (finalità, regolamenti, dinamica, struttura, funzionamento, spiritualità);
- alla comprensione della propria funzione di sinodale (status, compiti, ecc.);
- all'applicazione di adeguate competenze comunicative e relazionali (nel lavoro di gruppo delle commissioni, nell'assemblea, nella elaborazione dei testi).

L'idea di fondo è che i delegati sinodali sono al servizio del "bene dell'intera comunità" per cui il risultato finale dipende da due fattori: le qualità dei singoli e le qualità dell'interazione tra i singoli.

3. Contenuti

1. **Il Sinodo diocesano:** definizione, finalità e dinamica; spiritualità del sinodale.
2. **L'Ordinamento del Sinodo:** lo status del sinodale; diritti e doveri; organismi del Sinodo diocesano; iter procedurale per l'approvazione del documento finale.
3. **Interazione interpersonale e competenza comunicativa:** la comunicazione interpersonale (fini, funzioni, barriere, comunicazione di qualità, l'ascolto, il feedback); il problem solving (l'algoritmo del problem solving); attingere informazioni, formulare soluzioni, valutare vantaggi e svantaggi; assumere decisioni, confrontare la

coerenza delle decisioni con i valori; l'autocontrollo (riconoscere e gestire i propri sentimenti ed emozioni; valutare le conseguenze delle proprie azioni sugli interlocutori); la creatività (produrre nuove cose a partire da quelle preesistenti); la socialità, fissare e perseguire un obiettivo; valorizzare le positività; come accettare e rivolgere una critica; l'empatia cognitiva ed emozionale.

4. **I documenti sinodali:** i documenti prodotti dall'Arcidiocesi dal 1992 al 1997; il primo Instrumentum laboris; il secondo Instrumentum laboris.
5. **La Chiesa che è in Foggia-Bovino:** cenni storico-geografici, statistici e notizie sulla vita della Chiesa locale.

4. Fasi e tempi

La realizzazione del percorso formativo è articolata in 4 fasi:

1. presentazione del percorso formativo e del CD-Rom "Camminare insieme" all'assemblea sinodale;
2. formazione dei formatori: quattro sessioni (7, 8, 14, 15 novembre 1997);
3. disseminazione della formazione in 10 gruppi da 20-22 delegati sinodali, condotto ciascuno dai formatori, in quattro sessioni e monitoraggio (novembre e dicembre 1997);
4. incontro conclusivo e valutazione con l'assemblea sinodale (21 dicembre 1997).

Ordinamento del Primo Sinodo diocesano

L'8 dicembre 1997 è stato promulgato dall'Arcivescovo l'Ordinamento del Primo Sinodo diocesano. In tale Ordinamento vengono definiti i vari organismi sinodali nella loro struttura, nella funzione che hanno e nelle relazioni reciproche. Essi sono: l'Assemblea sinodale, con l'Arcivescovo che la presiede, il Consiglio di Presidenza, la Segreteria generale, i Moderatori, la Commissione Centrale, la Commissione per il Regolamento e le Commissioni Sinodali. L'Ordinamento stabilisce, inoltre, il piano generale dei lavori, lo svolgimento delle sessioni sinodali e delle riunioni delle singole commissioni.

Il 7 maggio 1998, inoltre, è stata apportata la modifica all'Ordinamento circa la prima votazione dei documenti presentati dalle Commissioni Sinodali all'Assemblea, prevedendo che avvenga nell'ambito della stessa sessione e non entro otto giorni, come stabilito in precedenza.

Visto il Nostro Decreto Prot. n. 116-DN-93 dell'11 aprile 1993, con il quale abbiamo indetto il Primo Sinodo Diocesano;

visto il can. 95 del Codice di Diritto Canonico,

PROMULGHIAMO

L'ORDINAMENTO DEL PRIMO SINODO DIOCESANO

Ad esso sono tenuti coloro che a vario titolo sono coinvolti nel Sinodo Diocesano secondo le norme di seguito stabilite.

I. ORGANISMI SINODALI

L'ASSEMBLEA SINODALE

Articolo 1

L'Assemblea sinodale è l'assemblea dei presbiteri, dei diaconi, dei religiosi, dei consacrati e degli altri fedeli laici convocata per portare aiuto all'Arcivescovo in ordine al bene della Chiesa che è in Foggia-Bovino.

Essa è composta, a norma del can. 463 del Codice di Diritto Canonico, come indicato nel Decreto Arcivescovile di composizione in data 8 marzo 1997 (decr. 070-DN-97).

L'ufficio sinodale è regolato dalle norme generali del Codice di Diritto Canonico circa gli uffici ecclesiastici, dalle norme da noi emanate nel decreto di composizione e dalle ulteriori determinazioni disposte dalla Commissione Elettorale Centrale.

L'elenco nominativo dei Sinodali è contenuto in apposito Decreto Arcivescovile.

Articolo 2

I membri dell'Assemblea, in forza della convocazione e della disponibilità dichiarata, sono tenuti a partecipare integralmente a tutte le sessioni del Sinodo.

Nella eventualità che un membro dell'Assemblea sia impossibilitato, per legittimo impedimento (cfr. can. 464 del Codice di Diritto Canonico), a partecipare a una o più sessioni, è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Segreteria Generale e a far pervenire all'Arcivescovo, tramite la Segreteria stessa, entro la sessione successiva, notificazione scritta recante il motivo della propria assenza.

Non è ammessa la possibilità di delegare ad altra persona la partecipazione alle sessioni; nel caso di impedimento, che non consenta ad alcun presbitero eletto in Vicariato di essere presente ad una sessione, il presbitero sostituto (cfr. can. 463, comma 1, n. 8 del Codice di Diritto Canonico) sarà tenuto a intervenire ai lavori assembleari in forza di comunicazione della Segreteria Generale.

I membri dell'assemblea esercitano la loro funzione rappresentando l'intera comunità diocesana e nello svolgimento delle loro funzioni sono guidati dalla loro coscienza di battezzati, nel rispetto delle norme del presente ordinamento.

Articolo 3

L'assenza non comunicata a due sessioni consecutive comporta automaticamente la decadenza da membro dell'Assemblea sinodale. La decadenza, verificata dal Consiglio di Presidenza, verrà notificata all'interessato dalla Segreteria Generale.

I Sinodali chiamati al Sinodo in ragione della loro funzione, cessano di essere membri dell'Assemblea qualora venisse meno la loro qualifica. In tal caso verranno chiamati a far parte dell'Assemblea coloro che li sostituiscono nel loro incarico. I Moderatori, i membri della Commissione Centrale, i membri dei Gruppi Redazionali delle singole Commissioni continueranno, però, a far parte dell'Assemblea sinodale.

La decisione circa la sostituzione degli altri membri dell'Assemblea e quella dei membri decaduti è riservata all'Arcivescovo secondo le categorie di designazione (cfr. Decreto Arcivescovile 070-DN-97).

Articolo 4

Qualora fosse presente in Diocesi un sacerdote "Fidei donum", questi partecipa al Sinodo con diritto di parola e di voto.

GLI INVITATI

Articolo 5

Perché nell'Assemblea sinodale sia tenuto vivo lo spirito della "Communio ecclesiarum", le Diocesi della Metropolia sono invitate a condividere il cammino del Sinodo Diocesano attraverso la presenza dei loro Vescovi e dei Vicari generali. Questi possono presiedere alcuni momenti liturgici e rivolgere ai Sinodali esortazioni o riflessioni sulla Parola di Dio.

Articolo 6

Allo svolgimento dei lavori sinodali e alle celebrazioni liturgiche possono essere invitati, inoltre:

- Vescovi che abbiano un legame particolare con la Diocesi;
- esperti in teologia o pastorale;
- i rappresentanti delle parrocchie e di altre realtà ecclesiali della Diocesi;
- rappresentanti della Pubblica Amministrazione e della società civile.

I DELEGATI FRATERNI

Articolo 7

Ciascuna delle altre Chiese Cristiane presenti nella Diocesi di Foggia-Bovino è invitata a partecipare al Sinodo tramite un proprio delegato. I *Delegati fraterni* potranno assistere a tutte le

sessioni, prendere la parola, iscriversi nelle Commissioni, anche se non godono, nell'Assemblea, di voce attiva e passiva (cfr. can. 463, comma 3 del Codice di Diritto Canonico).

LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Articolo 8

Presidente del Sinodo è l'Arcivescovo, il quale, tuttavia, può delegare la presidenza delle singole sessioni al Vicario Generale o a un Vicario Episcopale (cfr. can. 462, comma 2 del Codice di Diritto Canonico). E' facoltà dell'Arcivescovo intervenire in qualsiasi momento dei lavori sinodali, sospendere e anche sciogliere il Sinodo (cfr. can. 468, comma 1 del Codice di Diritto Canonico). Il Presidente delle singole sessioni sovrintende al loro svolgimento secondo l'ordine del giorno stabilito dal Consiglio di Presidenza e guida la preghiera in comune.

IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Articolo 9

Il Consiglio di Presidenza è composto:

- a) dall'Arcivescovo, in qualità di Presidente;
- b) dai membri del Consiglio Episcopale, di cui il Vicario incaricato per il Sinodo funge da Segretario del Sinodo;
- c) dal Presidente della Commissione Centrale.

Articolo 10

Il Consiglio di Presidenza è convocato dal Presidente ogni volta che egli lo ritenga opportuno:

- a) per valutare lo svolgimento del processo sinodale;
- b) per assicurare che i lavori del Sinodo procedano secondo le finalità e modalità stabilite;
- c) per dirimere questioni di particolare importanza avocate;
- d) per consigliare l'Arcivescovo in ordine alle eventuali modifiche del presente Ordinamento;
- e) per determinare il calendario dei lavori sinodali, l'ordine del giorno delle sessioni ed eventuali necessità urgenti.

LA SEGRETERIA GENERALE

Articolo 11

La Segreteria Generale è composta dal Vicario Episcopale per il Sinodo che si avvale di alcuni collaboratori.

Articolo 12

La Segreteria Generale, in conformità alle direttive del Consiglio di Presidenza, cura gli strumenti necessari al buon andamento dei lavori sinodali. In particolare:

- a) segue tutto quanto concerne la convocazione e lo svolgimento delle celebrazioni, delle sessioni dell'Assemblea e delle riunioni delle Commissioni;
- b) provvede che l'Assemblea e le Commissioni si attengano al calendario stabilito;
- c) tiene l'elenco aggiornato dei Sinodali, provvedendo agli adempimenti necessari per eventuali sostituzioni;
- d) autorizza la presenza in assemblea dei rappresentanti delle comunità ecclesiali;
- e) predispone la documentazione occorrente per le discussioni e le votazioni e provvede allo scrutinio delle stesse;
- f) trasmette ai Sinodali l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno delle sessioni;
- g) prende nota delle presenze e delle giustificazioni delle assenze;
- h) redige il verbale dei lavori del Sinodo;
- i) tiene i rapporti con i mezzi di comunicazione sociale attraverso l'ufficio stampa del Sinodo;
- j) conserva e cataloga in apposito archivio la documentazione sinodale;
- k) cura la pubblicazione degli atti sinodali;
- l) provvede ad accreditare l'intervento dei giornalisti.

I MODERATORI

Articolo 13

Quattro *Moderatori* vengono eletti tra i Sinodali con votazione da parte dell'Assemblea, su elenco dei candidati proposto dal Consiglio di Presidenza.

I Moderatori, a turno, per un ordinato svolgimento delle singole sessioni, curano la sequenza degli interventi e il regolare svolgimento delle votazioni, secondo le modalità stabilite dal presente Ordinamento.

I Moderatori sono garanti dello scrutinio delle votazioni.

LA COMMISSIONE CENTRALE

Articolo 14

La *Commissione Centrale* è composta da un Presidente, nominato dall'Arcivescovo, dal Vicario episcopale per il Sinodo, dai Moderatori, da due Sinodali nominati dall'Arcivescovo, da tre Sinodali eletti dall'Assemblea.

Un membro della Commissione Centrale, nominato dall'Arcivescovo su proposta del Presidente, svolge la funzione di Relatore, con il compito di coordinare la redazione del documento sinodale e di presentarlo all'Assemblea a norma dell'art. 31.

Articolo 15

La Commissione Centrale sovrintende alla predisposizione dei testi sinodali.

In particolare:

- a) indica i criteri per la redazione dei testi di competenza delle singole Commissioni sinodali e segue e coordina i lavori delle stesse;
- b) approva la suddivisione dei testi che devono essere sottoposti alla votazione dell'Assemblea;
- c) interviene nel caso in cui venga respinto nella sua globalità il testo relativo ad un'area tematica;
- d) prepara, sulla base del lavoro delle Commissioni e delle votazioni dell'Assemblea, il documento sinodale da sottoporre alla definitiva approvazione.

LA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO

Articolo 16

La *Commissione per il regolamento* è composta da uno dei Moderatori eletto dall'Assemblea e da due membri nominati dall'Arcivescovo. Essa ha il compito di risolvere le controversie procedurali e di interpretazione del presente Ordinamento. Essa procede in modo collegiale nel voto delle risoluzioni. Contro le decisioni della Commissione si appella al Consiglio di Presidenza.

LE COMMISSIONI SINODALI

Articolo 17

I membri dell'Assemblea, ad esclusione di coloro che fanno parte del Consiglio di Presidenza, della Commissione Centrale e della Segreteria Generale, si suddividono per libera adesione in *Commissioni sinodali* e partecipano ai lavori delle stesse. La composizione delle Commissioni viene verificata e ratificata dalla Segreteria Generale al fine di garantire in ciascuna di esse la rappresentanza dell'intera realtà diocesana e l'equa distribuzione nelle varie aree.

Ciascuna Commissione esamina l'area tematica dell'*Instrumentum laboris* ad essa riservata, secondo le modalità precisate dal successivo art. 37.

E' facoltà di ogni Sinodale inviare in qualsiasi momento contributi scritti alle diverse Commissioni.

Articolo 18

L'Arcivescovo nomina per ogni Commissione un Presidente con il compito di coordinarne i lavori.

Ogni Commissione elegge al proprio interno:

- a) un *Segretario* con la funzione di redigere i verbali delle riunioni e di tenere i rapporti con la Segreteria Generale;

- b) due membri, che insieme al Presidente e al Segretario, costituiscono il *Gruppo Redazionale* che elabora i documenti da presentare all'Assemblea in conformità con i criteri stabiliti dalla Commissione Centrale.
Le elezioni si svolgono a norma dell'art. 33.

Articolo 19

Il Gruppo Redazionale sceglie al proprio interno un *Relatore*, con il compito di presentare all'Assemblea il lavoro della propria Commissione.

II. PIANO GENERALE DEI LAVORI SINODALI

Articolo 20

Lo svolgimento del Sinodo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) sessioni iniziali dell'Assemblea per le operazioni necessarie all'avvio dei lavori sinodali; in particolare: l'elezione dei Moderatori, dei membri della Commissione Centrale e la costituzione delle Commissioni;
- 2) periodo destinato al lavoro delle Commissioni per l'elaborazione, a partire dai contenuti dell'*Instrumentum laboris*, delle proposizioni della propria area tematica;
- 3) periodo dedicato all'esame e alla votazione delle proposizioni e dei testi elaborati dalle Commissioni attraverso le sessioni dell'Assemblea e ulteriori lavori delle Commissioni stesse;
- 4) sessioni conclusive dell'Assemblea per la votazione del documento sinodale predisposto dalla Commissione Centrale.

Articolo 21

Le fasi sopra indicate si attueranno secondo il calendario allegato al presente *Ordinamento*, salvo modifiche apportate dall'Arcivescovo su indicazione del Consiglio di Presidenza a norma dell'art.10.

Articolo 22

La seconda fase, di cui all'art. 20.2, è riservata ai lavori delle Commissioni secondo quanto previsto dal successivo art. 37.

I lavori della terza fase indicate nell'art. 20.3 si sviluppano nel modo seguente:

- a) la presentazione all'Assemblea del testo elaborato da ciascuna Commissione e successiva discussione;
- b) la rielaborazione del testo di ciascuna area tematica da parte della Commissione competente, tenuto conto della discussione assembleare e delle osservazioni scritte;
- c) la votazione da parte dell'Assemblea delle singole proposizioni dei testi rielaborati dalle Commissioni secondo la modalità: *placet/non placet/placet iuxta modum*;
- d) la revisione di ciascun testo sulla base della votazione assembleare da parte delle relative Commissioni;
- e) la votazione da parte dell'Assemblea dei testi rivisti dalle Commissioni, nella loro globalità, secondo la modalità: *placet/non placet/placet iuxta modum*.

Articolo 23

La quarta fase prevede la seguente articolazione:

- a) la redazione da parte della Commissione Centrale del documento sinodale sulla base della revisione e unificazione dei testi votati;
- b) la votazione da parte dell'Assemblea del documento sinodale elaborato dalla Commissione Centrale, secondo la modalità: *placet/non placet*.

III. SESSIONI DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Articolo 24

Le sessioni dell'Assemblea si svolgeranno nella sede indicata dalla Segreteria Generale e secondo il calendario allegato. Ogni variazione verrà comunicata tempestivamente dalla Segreteria Generale a ciascuno dei membri dell'Assemblea.

Articolo 25

Ogni sessione prevede:

- a) la celebrazione della preghiera in comune;
- b) i lavori secondo l'ordine del giorno stabilito.

Articolo 26

Nelle sessioni assembleari della terza fase di cui all'art. 22.a, ciascuna area tematica viene presentata all'Assemblea dal Relatore della Commissione competente. Il Relatore disporrà di venti minuti per l'intervento. I Sinodali potranno intervenire sull'area tematica in discussione rispettando il turno stabilito dal Moderatore, avendo a disposizione cinque minuti.

Deve essere consegnato alla Segreteria Generale, entro il terzo giorno dalla conclusione della sessione, il contributo scritto di quanti hanno avuto la parola; possono avvalersi della facoltà di inviare un contributo scritto entro lo stesso termine anche coloro che non sono intervenuti in Assemblea.

Articolo 27

Le votazioni relative ai testi presentati alle Commissioni, di cui all'art. 22c, si svolgeranno per iscritto su schede stampate a cura della Segreteria Generale.

Ad ogni proposizione o suddivisione del testo, approvata dalla Commissione Centrale (cf. art. 16.b), corrisponderà una scheda che andrà votata singolarmente e firmata, sotto pena di nullità, dal Sinodale che esprime il voto.

E' prevista la possibilità di una triplice espressione di voto: *placet/non placet/placet iuxta modum*. I "modi" vanno scritti negli appositi spazi ad essi riservati sulle schede o, per mancanza di spazio, su fogli da allegare, numerati e firmati, alle schede stesse.

Con il consenso della Commissione Centrale, le Commissioni possono presentare all'Assemblea per determinate proposizioni più versioni alternative. Nel qual caso è possibile votare *non placet/ placet iuxta modum* una sola versione o votare *non placet* tutte le versioni.

Articolo 28

Le votazioni relative a ciascuna area tematica di cui all'art. 22.e, avvengono sul testo rivisto dalle singole Commissioni nella sua globalità, con possibilità di presentare "modi". Anche in questo caso le votazioni si svolgeranno per iscritto utilizzando un'unica scheda stampata a cura della Segreteria Generale e firmata dal votante a pena di nullità.

E' prevista la possibilità di una triplice espressione di voto sull'intero testo: *placet/non placet/placet iuxta modum*. I "modi" vanno scritti negli appositi spazi ad essi riservati sulla scheda o, per mancanza di spazio, su fogli da allegare, numerati e firmati, alla scheda stessa.

Articolo 29

Prima di ciascuna votazione, di cui ai due precedenti articoli, il Relatore delle singole Commissioni presenta il testo o i testi da sottoporre a votazione, già distribuiti con le relative schede all'Assemblea, disponendo per il proprio intervento di un tempo non superiore a venti minuti. Successivamente si dà spazio a richieste di chiarimento della durata massima di un minuto, a cui il Relatore risponderà brevemente anche in modo cumulativo, secondo le indicazioni del Moderatore.

Terminate le richieste di chiarimento è data facoltà ai Sinodali di intervenire per dichiarazioni di voto, della durata non superiore a un minuto.

Solo gli aventi diritto presenti alla sessione possono ritirare le schede o la scheda per le votazioni; esse andranno consegnate alla Segreteria Generale entro otto giorni.

Per la validità di queste votazioni si richiede la partecipazione al voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. Risultano approvate le proposizioni o suddivisioni di testi o l'intero testo per i quali la somma dei *placet* e degli eventuali *placet iuxta modum* sarà superiore alla metà del numero dei votanti.

Nel caso in cui nella votazione di cui all'art. 22.e, venisse respinto dall'Assemblea il testo di un'area tematica, spetterà alla Commissione Centrale proporre al Consiglio di Presidenza come procedere (incarico di formulare un

nuovo testo alla Commissione competente o a una nuova Commissione, redazione di un nuovo testo da parte della Commissione Centrale).

Articolo 30

Con l'indicazione "placet iuxta modum" s'intende approvare nella sostanza la proposizione o il testo formulato dalla Commissione, suggerendo però limitate modifiche su alcuni aspetti particolari. Le singole Commissioni, dopo la prima votazione, e la Commissione Centrale, dopo la seconda votazione, rielaborano i testi tenendo presenti i modi proposti, ma senza esserne strettamente vincolati.

Articolo 31

La votazione del documento sinodale elaborato dalla Commissione Centrale di cui all'art. 23.b avverrà nel modo seguente:

- in una prima sessione il Relatore della Commissione Centrale presenterà il documento sinodale, già distribuito ai Sinodali, disponendo di un'ora per il proprio intervento; successivamente verrà data facoltà ai Sinodali di presentare richieste di chiarimento, con interventi non superiori a tre minuti; a tali richieste il Relatore risponderà brevemente, anche in modo cumulativo secondo le indicazioni del Moderatore;

- in una seconda sessione verrà dato spazio ad eventuali dichiarazioni di voto della durata massima di tre minuti e si procederà alla votazione per alzata di mano; per quest'ultima votazione è prevista solo la modalità *placet/non placet*; per la validità della votazione è richiesta la presenza di due terzi dei Sinodali; il documento sinodale risulterà approvato con il *placet* dei due terzi dei votanti.

Articolo 32

Eventuali altre votazioni potranno essere proposte all'Assemblea dall'Arcivescovo, sentito il Consiglio di Presidenza. In tali casi la votazione avverrà a scrutinio segreto su schede predisposte dalla Segreteria Generale e secondo le modalità proposte dal Presidente.

Per la validità della votazione è richiesta la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Risulta approvato ciò che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti o, in caso di votazione su più proposte alternative, la proposta che avrà conseguito la maggioranza relativa dei voti.

Articolo 33

Le elezioni si tengono a scrutinio segreto utilizzando schede predisposte dalla Segreteria Generale.

Per la validità delle elezioni si richiede la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Nel caso di elezione di una persona è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti; dopo due scrutini inefficaci la votazione verterà a maggioranza relativa sui due candidati che hanno ottenuto più suffragi nel secondo scrutinio; in caso di parità risulta eletto il più anziano d'età.

Nel caso di elezione contemporanea di più persone, basta la maggioranza relativa dei votanti.

I Sinodali hanno diritto ad esprimere un numero di preferenze pari alla metà (eventualmente arrotondata per eccesso) degli eligendi. In caso di parità si procede come sopra.

Articolo 34

Lo scrutinio delle votazioni e delle elezioni è svolto a cura della Segreteria Generale e con il controllo dei Moderatori. Il risultato verrà comunicato, di norma, nella sessione successiva dal Segretario Generale.

IV. RIUNIONI DELLE COMMISSIONI SINODALI

Articolo 35

La sede e il calendario dei lavori delle Commissioni, previsti dalla Segreteria Generale, possono variare tenuto conto delle esigenze di ciascuna Commissione e della realizzazione del lavoro ad essi affidato. Il Segretario della

Commissione comunicherà tempestivamente alla Segreteria Generale e ai singoli membri della propria Commissione ogni variazione del programma stabilito.

Articolo 36

Il Presidente della Commissione modera lo svolgimento delle riunioni avendo cura che:

- a) si svolga un momento di preghiera comune;
- b) venga valorizzato il contributo di ciascun membro;
- c) il gruppo redazionale giunga alla stesura delle proposizioni mantenendosi nell'area di propria pertinenza;
- d) i documenti destinati alla discussione dell'Assemblea siano approvati dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto di voto, secondo modalità stabilite dalla Commissione Centrale.

Articolo 37

Nella seconda fase dei lavori sinodali, di cui all'art. 20.2, ciascuna Commissione deve anzitutto prendere visione del testo dell'Instrumentum laboris dell'area tematica ad essa affidata, discuterla al proprio interno e proporre le modifiche o integrazioni da affidare al Gruppo Redazionale.

Il testo elaborato dal Gruppo Redazionale dovrà essere articolato in proposizioni.

In vista della rielaborazione del testo di cui all'art. 22.b, il Gruppo Redazionale esamina e ordina gli interventi dei Sinodali al fine di permettere la ripresa della discussione del testo dell'area tematica in ulteriori riunioni della Commissione. In seguito il Gruppo Redazionale predisporrà il testo da sottoporre alla votazione dell'Assemblea prevista dall'art. 22.c.

Successivamente il Gruppo Redazionale esamina i risultati delle votazioni allo scopo di permettere alla Commissione di giungere al testo rivisto da sottoporre al voto dell'Assemblea di cui all'art. 22.e.

V. NORMA FINALE

Articolo 38

Eventuali modifiche o integrazioni del presente Ordinamento spettano all'Arcivescovo, sentito il Consiglio di Presidenza e la Commissione per il Regolamento.

Esse possono anche essere proposte da uno o più Sinodali, con richiesta scritta da presentare all'Arcivescovo tramite la Segreteria Generale.

Dalla nostra Curia Metropolitana, Foggia, 8 Dicembre 1997.
Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L' Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Modifica all'art. 29 dell'Ordinamento

Visto

L'articolo 38 dell'Ordinamento dell'Assemblea sinodale,

sentito

il Consiglio di Presidenza del Sinodo Diocesano riunitosi il 21 aprile 1998,

sentita

la Commissione per il Regolamento in data 28 aprile 1998,

col presente Decreto, l'articolo 29 dell'Ordinamento:

“Prima di ciascuna votazione, di cui ai due precedenti articoli, il Relatore delle singole Commissioni presenta il testo o i testi da sottoporre a votazione, già distribuiti con le relative schede all'Assemblea, disponendo per il proprio intervento di un tempo non superiore a venti minuti. Successivamente si dà spazio a richieste di chiarimento della durata massima di un minuto, a cui il Relatore risponderà brevemente anche in modo cumulativo, secondo le indicazioni del Moderatore.

Terminate le richieste di chiarimento è data facoltà ai Sinodali di intervenire per dichiarazioni di voto, della durata non superiore a un minuto.

Solo gli aventi diritto presenti alla sessione possono ritirare le schede o la scheda per le votazioni; esse andranno consegnate alla Segreteria Generale entro otto giorni.

Per la validità di queste votazioni si richiede la partecipazione al voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. Risultano approvate le proposizioni o suddivisioni di testi o l'intero testo per i quali la somma dei *placet* e degli eventuali *placet iuxta modum* sarà superiore alla metà del numero dei votanti.

Nel caso in cui nella votazione di cui all'art. 22.e, venisse respinto dall'Assemblea il testo di un'area tematica, spetterà alla Commissione Centrale proporre al Consiglio di Presidenza come procedere (incarico di formulare un nuovo testo alla Commissione competente o a una nuova Commissione, redazione di un nuovo testo da parte della Commissione Centrale)".

Viene modificato come segue:

"Prima di ciascuna votazione, di cui ai due precedenti articoli, il Relatore delle singole Commissioni presenta il testo o i testi da sottoporre a votazione, già distribuiti con le relative schede all'Assemblea, disponendo per il proprio intervento di un tempo non superiore a venti minuti. Successivamente si dà spazio a richieste di chiarimento della durata massima di un minuto, a cui il Relatore risponderà brevemente anche in modo cumulativo, secondo le indicazioni del Moderatore.

Terminate le richieste di chiarimento è data facoltà ai Sinodali di intervenire per dichiarazioni di voto, della durata non superiore a un minuto.

Solo gli aventi diritto presenti alla sessione possono ritirare le schede o la scheda per le votazioni; **esse andranno consegnate alla Segreteria Generale nella stessa sessione, con la possibilità di consegnare i modi entro tre giorni.**

Per la validità di queste votazioni si richiede la partecipazione al voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. Risultano approvate le proposizioni o suddivisioni di testi o l'intero testo per i quali la somma dei *placet* e degli eventuali *placet iuxta modum* sarà superiore alla metà del numero dei votanti.

Nel caso in cui nella votazione di cui all'art. 22.e, venisse respinto dall'Assemblea il testo di un'area tematica, spetterà alla Commissione Centrale proporre al Consiglio di Presidenza come procedere (incarico di formulare un nuovo testo alla Commissione competente o a una nuova Commissione, redazione di un nuovo testo da parte della Commissione Centrale)".

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia, 7 maggio 1998.

Il Cancelliere

Sac. Pompeo Scopece

L' Arcivescovo

† Giuseppe Casale

Composizione dell'Assemblea Sinodale

Il 17 dicembre 1997 l'Arcivescovo ha ufficialmente conferito l'incarico di delegati sinodali ai rappresentanti della Comunità diocesana. Si tratta di membri ex officio, membri eletti all'interno delle varie comunità e membri scelti dallo stesso Arcivescovo, secondo quanto stabilito dal Decreto Generale sulla composizione dell'Assemblea sinodale dell'8 marzo 1997.

A questo elenco di delegati sinodali sono stati aggiunti in un secondo momento: sr. Mary Magdalene Gagnon (scelta dall'Arcivescovo), della Comunità mariana Oasi della Pace di Deliceto; Michele La Torre, economo diocesano (ex officio); p. Paolo Cuvino, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini (ex officio).

Decreto Generale

Approssimandosi la celebrazione del Sinodo Diocesano da noi indetto, si rende necessario determinare la composizione dell'assemblea sinodale.

Pertanto,

attese le norme stabilite dal Codice di Diritto Canonico,

ascoltato il Consiglio Episcopale e la Commissione Elettorale Centrale

con il presente Decreto Generale

disponiamo

che l'Assemblea del sinodo risulti così composta:

Sono membri *ex officio* dell'Assemblea Sinodale e quindi sono tenuti a parteciparvi in forza degli obblighi connessi all'ufficio di cui sono titolari:

Il Vicario Generale, i Vicari Episcopali, il Vicario Giudiziale, i membri del Consiglio Presbiterale, i Canonici del Capitolo Metropolitano, i Vicari Foranei della città di Foggia, i Responsabili degli Uffici di Curia, il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II", il Rettore del Seminario diocesano, il Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori della provincia S. Angelo, il Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della provincia S. Michele Arcangelo, i Presidenti delle sottocommissioni della Commissione Preparatoria del Sinodo, il Presidente dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero, il Segretario diocesano del CISM, la Segretaria diocesana dell'USMI, il Segretario Generale della Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi.

Sono membri eletti dell'Assemblea sinodale:

Due presbiteri per la Zona di S. Marco, due presbiteri per la Zona del Subappennino, un presbitero per il vicariato Foggia-zone rurali, tre presbiteri per il vicariato Foggia centro storico, quattro presbiteri per il vicariato Foggia nord e quattro presbiteri per il vicariato Foggia-sud. Dieci laici eletti dal Consiglio Pastorale Diocesano tra i suoi membri. Un diacono eletto dal Consiglio Diaconale Diocesano. I laici eletti nelle parrocchie a norma del decreto 028-DN-97. Quattro laici eletti dall'Assemblea della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali tra i suoi membri.

Sono membri dell'Assemblea sinodale designati secondo le norme emanate dalla Commissione Elettorale Centrale:

Quindici rappresentanti delle Superiori e delle religiose aventi casa in diocesi, due rappresentanti dei Superiori e dei religiosi aventi casa in diocesi, un rappresentante degli istituti secolari operanti in diocesi, un rappresentante degli alunni del Seminario Maggiore dell'anno 1997, due rappresentanti degli Insegnati di Religione Cattolica della diocesi, due rappresentanti delle Confraternite della diocesi, un insegnante dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II", un alunno dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II" dell'anno 1997.

Sono membri nominati dall'Arcivescovo un numero da venti a trenta fedeli liberamente scelti.

Sono membri sostituti dell'Assemblea sinodale sei presbiteri eletti uno per ciascun vicariato foraneo di Foggia e per le Zone di S. Marco e del Subappennino.

Promulghiamo

le seguenti

Norme generali riguardanti i delegati sinodali.

- 1 - Possono essere delegati sinodali i fedeli che, completata l'iniziazione cristiana, sono in comunione con la chiesa cattolica, hanno il domicilio nell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino ed hanno raggiunto il diciottesimo anno di età.
- 2 - Non possono essere delegati sinodali tutti coloro che non hanno i requisiti previsti dal Codice di Diritto Canonico per conseguire un ufficio ecclesiastico.
- 3 - Non possono essere delegati sinodali coloro che rivestono ruoli di rappresentanza democratica e di governo e ruoli istituzionali nei partiti politici.
- 4 - Coloro che vengono nominati sinodali si impegnano altresì a non assumere ruoli di rappresentanza democratica e di governo e ruoli istituzionali nei partiti politici, né a candidarsi ai succitati ruoli fino al termine del mandato di delegato sinodale.
- 5 - Coloro che assumono l'incarico di sinodali a motivo dell'ufficio rivestito saranno invitati formalmente ed hanno l'obbligo di partecipare a tutti i lavori sinodali.
- 6 - Qualora coloro che sono tenuti a partecipare al Sinodo *ex officio* dovessero essere designati con sistema elettivo in altra categoria, varrà il titolo *ex officio*, mentre per quello elettivo si provvederà con altra designazione.
- 7 - Coloro che assumono l'incarico di sinodali a motivo dell'ufficio, perdono l'incarico di sinodali in caso di perdita dell'ufficio a cui l'incarico è annesso.
- 8 - Nelle elezioni dei sinodali il voto è unico, personale e segreto.
- 9 - Nelle elezioni dei sinodali da parte di un organismo collegiale si procede per votazione assembleare secondo le norme emanate dalla Commissione Elettorale Centrale.
- 10 - Nelle designazioni da parte di categorie di fedeli si seguono le norme stabilite dalla Commissione Elettorale Centrale.
- 11 - Chi viene eletto delegato sinodale in più ambiti conserva il titolo di elezione determinato dalla Commissione Elettorale Centrale. Per gli altri titoli si procede secondo la graduatoria elettorale.

- 12 - Per i delegati sinodali appartenenti agli Istituti Religiosi si chiede, tramite i propri Superiori, l'impegno di permanenza nell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino sino al termine del mandato sinodale.
- 13 - Ogni eletto, designato o invitato dovrà emettere davanti alla Commissione Elettorale Centrale una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti.
- 14 - Diritti e doveri dei delegati saranno determinati nell'Ordinamento dell'Assemblea Sinodale.
- 15 - E' compito del Presidente della Commissione Elettorale Centrale, uditi i componenti, emanare norme applicative, interpretare autenticamente il presente Regolamento e dirimere le controversie sorte dall'esecuzione del medesimo.
- 16 - Per quanto qui non espresso valgono le norme generali del Codice di Diritto Canonico.

Diamo mandato

alla Commissione Elettorale Centrale di sovrintendere alla composizione dell'Assemblea sinodale, tenendo conto della nostra Nota pastorale circa l'elezione dei delegati sinodali e del regolamento per l'elezione dei delegati sinodali laici da noi promulgato (prot. 028-DN-97).

L'elenco nominativo dei sinodali verrà promulgato con nostro decreto. Stabiliremo inoltre con successivi provvedimenti il regolamento dell'assemblea, i relativi organismi ed il calendario dei lavori sinodali.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia, 8 marzo 1997.
IV Domenica di Quaresima.

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L'Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Decreto di nomina dei delegati sinodali

Visto il nostro Decreto n. 070-DN-97 dell'8 marzo 1997, circa la composizione dell'Assemblea Sinodale, per una piena rappresentanza di tutte le componenti della comunità diocesana, nominiamo le persone elencate di seguito, membri della Assemblea del Primo Sinodo della Diocesi di Foggia-Bovino.

Membri per l'incarico diocesano ricoperto

Consiglio Episcopale

- Coco d. Donato**, *vicario generale, membro del consiglio presbiterale e canonico*
Saurino d. Ricciotti, *moderatore di curia, vicario episcopale territoriale per la I zona pastorale "Foggia" e membro del consiglio presbiterale*
Identi d. Vincenzo, *vicario episcopale territoriale per la II zona pastorale "San Marco in Lamis" e membro del consiglio presbiterale*
Marseglia d. Faustino, *vicario episcopale territoriale per la III zona pastorale "Subappennino Dauno" e membro del consiglio presbiterale*
Colagrossi d. Franco, *vicario episcopale per il Sinodo, membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
Cendamo d. Leonardo, *vicario episcopale per la pastorale, membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
Conti d. Gernaldo, *vicario episcopale per la vita consacrata*
Pesante d. Paolo, *vicario episcopale per il settore tecnico-amministrativo e canonico*
Russo d. Pietro, *vicario giudiziale, membro del consiglio presbiterale e canonico*

Consiglio Presbiterale

- Albano p. Bonaventura**, *membro del consiglio presbiterale*
Arrigoni d. Valter, *membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
Carfagna p. Pietro jr, *membro del consiglio presbiterale e ministro provinciale dell'Ordine dei frati minori della provincia "Sant'Angelo"*
De Ninis d. Angelo, *membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per la zona di Foggia Nord*
Di Nunzio d. Michele, *membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*

Di Vito p. Mariano, *membro del consiglio presbiterale e ministro provinciale dell'Ordine dei frati minori cappuccini della provincia "San Michele Arcangelo"*
Falcone d. Michele, *membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
Giacobbe d. Pietro, *membro del consiglio presbiterale e rettore del seminario diocesano*
Gravina p. Armando, *membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per la zona di Foggia centro*
Iervolino d. Sebastiano, *membro del consiglio presbiterale e direttore ufficio beni culturali e arte sacra*
Intiso d. Antonio, *membro del consiglio presbiterale, canonico e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
Lallo d. Luigi, *membro del consiglio presbiterale*
Lembo d. Giovanni, *membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per Foggia zone rurali*
Marracino p. Angelo, *membro del consiglio presbiterale*
Montagano p. Massimo, *membro del consiglio presbiterale*
Mucciarone d. Domenico, *membro del consiglio presbiterale e direttore centro diocesano vocazioni*
Onorato p. Alfredo, *membro del consiglio presbiterale*
Parisi d. Faustino, *membro del consiglio presbiterale*
Sacco d. Antonio, *membro del consiglio presbiterale*
Salvatore d. Lucio, *membro del consiglio presbiterale*
Sannella d. Teodoro, *membro del consiglio presbiterale, canonico e direttore dell'istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo II"*
Santini p. Ottorino, *membro del consiglio presbiterale*
Scopece d. Pompeo, *membro del consiglio presbiterale, canonico, delegato "in re matrimoniali", direttore dell'archivio diocesano di Foggia e cancelliere*
Scotellaro d. Rocco, *membro del consiglio presbiterale*
Stella mons. Romeo, *membro del consiglio presbiterale e canonico*
Trotta d. Saverio, *membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per la zona di Foggia sud*

Capitolo Metropolitano

Cavalleri d. Luigi, *canonico*
Checchia d. Mario, *canonico*
Conte d. Francesco, *canonico e economo diocesano*
Nardella d. Luigi, *canonico*
Valenzano d. Vito, *canonico*

Direttori degli Uffici di Curia

Abate Adolfo, *direttore dell'ufficio comunicazioni sociali*
Cavraro d. Ivone, *direttore del centro diocesano missionario*
Cece Raffaele, *responsabile del centro per la pastorale familiare*
Chiappinelli d. Aldo, *direttore dell'archivio diocesano di Bovino*
D'Emilio d. Bruno, *direttore dell'ufficio per l'educazione, la scuola e l'università*
De Luca p. Francesco, *direttore del centro per la pastorale giovanile*
Di Bari Michele, *presidente dell'istituto diocesano per il sostentamento del clero*
Di Cesare Michele, *direttore del segretariato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*
Fichera d. Guglielmo, *direttore dell'ufficio catechistico*
Gabrielli Nazzeno, *direttore dell'ufficio tecnico*
Identi Raffaele, *direttore del centro per la pastorale dei pellegrinaggi, del turismo e del tempo libero*
Mancano d. Luigi, *delegato per il diaconato permanente e reggente dell'ufficio celebrazioni liturgiche episcopali*
Menichella d. Antonio, *direttore dell'ufficio liturgico*
Paparesta d. Luigi, *direttore della fondazione migranti*
Russo Antonio, *direttore dell'ufficio per la pastorale sociale e il mondo del lavoro*
Totaro Giovanni, *direttore della biblioteca diocesana di Bovino*
Tricarico Maria, *direttore della caritas diocesana*
Vitto Marilena, *responsabile del centro per la pastorale familiare*

Altri uffici

Izzo p. Fulgenzio, *segretario diocesano CISM*
Palamà sr. Maria, *segretario diocesano USMI*

Infante Graziano, *segretario generale della consulta delle aggregazioni laicali*

Presidenti delle sottocommissioni della commissione preparatoria del Sinodo

Forcella Carlo, *presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*

Mele Matilde, *presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*

Villani p. Mario, *presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*

Membri eletti dai Presbiteri

De Cata p. Mariano, *eletto per la zona di San Marco in Lamis*

Ianno d. Antonio, *eletto per la zona di San Marco in Lamis*

Lombardi d. Paolo, *eletto per la zona del Subappennino dauno*

Marcheggiano d. Gaetano, *eletto per la zona del Subappennino dauno*

Russo d. Gerardo, *eletto per il vicariato di Foggia zone rurali*

Montesano d. Felice, *eletto per il vicariato di Foggia centro storico*

Parisano d. Mario, *eletto per il vicariato di Foggia centro storico*

Contessa d. Michele, *eletto per il vicariato di Foggia centro storico*

De Rosa d. Rosario, *eletto per il vicariato di Foggia nord*

Pascone d. Bruno, *eletto per il vicariato di Foggia nord*

Rollo d. Giovanni, *eletto per il vicariato di Foggia nord*

Tardio d. Filippo, *eletto per il vicariato di Foggia nord*

Ciuffreda d. Luigi, *eletto per il vicariato di Foggia sud*

Genovese d. Michele, *eletto per il vicariato di Foggia sud*

Lauriola p. Luigi, *eletto per il vicariato di Foggia sud*

Castiglione d. Osvaldo, *eletto per il vicariato di Foggia sud*

Membri del Consiglio Pastorale Diocesano

Antonetti Annita, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

Ceddia M. Carmela, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

D'Addezio Maddalena, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

Del Vecchio Alfredo, *laico eletto dal consiglio pastorale diocesano*

Delle Vergini Rachele, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

Di Francesco Salvatore, *laico eletto dal consiglio pastorale diocesano*

Macchiarulo Isabella, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

Manzi Luisa, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

Rinaldi Matteo, *laico eletto dal consiglio pastorale diocesano*

Saracino Filomena, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*

Membri eletti dalle Parrocchie

Affatato Paolo Salvatore, *laico eletto nella parrocchia*

Alianiello Giovanni, *laico eletto nella parrocchia*

Angelone Anna Yvon Paola, *laica eletta nella parrocchia*

Ardu Domenico, *laico eletto nella parrocchia*

Balta Ida, *laica eletta nella parrocchia*

Barbati Giulia, *laica eletta nella parrocchia*

Basile Elisabetta, *laica eletta nella parrocchia*

Bonassisa Leonilda, *laica eletta nella parrocchia*

Brescia Anna Laura, *laica eletta nella parrocchia*

Bruscella Concetta Flora, *laica eletta nella parrocchia*

Bucci Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*

Caggiano Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*

Cappelletta Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*

Caputo Luigi, *laico eletto nella parrocchia*

Carbutto Battista, *laico eletto nella parrocchia*

Cardone Saverio, *laico eletto nella parrocchia*

Cerisano Antonietta, *laica eletta nella parrocchia*

Ciavarella Matteo, *laico eletto nella parrocchia*
Ciullo Norma, *laica eletta nella parrocchia*
Coco Michele, *laico eletto nella parrocchia*
Cofano Michele, *laico eletto nella parrocchia*
Conticelli Martino, *laico eletto nella parrocchia*
Croce Grazia, *laica eletta nella parrocchia*
D'Elia Azzurra, *laica eletta nella parrocchia*
De Cristoforo Amy, *laica eletta nella parrocchia*
De Leonardis Anna, *laica eletta nella parrocchia*
De Meo Daniela, *laica eletta nella parrocchia*
De Sandoli Donato, *laico eletto nella parrocchia*
De Scisciolo Giuseppe, *laica eletta nella parrocchia*
De Troia Aldo, *laico eletto nella parrocchia*
Del Vecchio Marcellino, *laico eletto nella parrocchia*
Di Corcia Antonio, *laico eletto nella parrocchia*
Di Guglielmo Luigi, *laico eletto nella parrocchia*
Di Marcantonio Walter, *laico eletto nella parrocchia*
Di Maro Felice, *laico eletto nella parrocchia*
Di Stefano Anna Maria, *laica eletta nella parrocchia*
Fanizza Francesco, *laico eletto nella parrocchia*
Ferrandino Nicandro, *laico eletto nella parrocchia*
Fiadino Antonio, *laico eletto nella parrocchia*
Filacaro Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*
Fiore Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*
Fiore Laura, *laica eletta nella parrocchia*
Francioli Marina Giuseppina, *laica eletta nella parrocchia*
Frate Olmina, *laica eletta nella parrocchia*
Gramazio Salvatore, *laico eletto nella parrocchia*
Guadagno Rosa, *laica eletta nella parrocchia*
Guadagno Vladimiro, *laico eletto nella parrocchia*
Guerrieri Lucia, *laica eletta nella parrocchia*
La Notte Giorgio, *laico eletto nella parrocchia*
Laccetti Attilio, *laico eletto nella parrocchia*
Lama Veronica, *laica eletta nella parrocchia*
Lo Curcio Carmen, *laica eletta nella parrocchia*
Longo Edgardo, *laico eletto nella parrocchia*
Lucianetti Maria Rosaria, *laica eletta nella parrocchia*
Mancini Raffaella, *laica eletta nella parrocchia*
Masciello Angelo, *laico eletto nella parrocchia*
Maulucci Vincenzo, *laico eletto nella parrocchia*
Monaco Francesco Pietro, *laico eletto nella parrocchia*
Moscariello Pasquale, *laico eletto nella parrocchia*
Nachiero Anna, *laica eletta nella parrocchia*
Nicastro Giovanni, *laico eletto nella parrocchia*
Pagliara Giovanni, *laico eletto nella parrocchia*
Palmieri Isabella, *laica eletta nella parrocchia*
Paoletta Anna Antonia, *laica eletta nella parrocchia*
Paoletti Armando, *laico eletto nella parrocchia*
Papa Luigi, *laico eletto nella parrocchia*
Partipilo Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*
Pecorella Tommaso, *laico eletto nella parrocchia*
Petrillo Modestino, *laico eletto nella parrocchia*
Petrone Concetta Rosaria, *laica eletta nella parrocchia*
Pipoli Giuseppe, *laico eletto nella parrocchia*
Pirro Filippo, *laico eletto nella parrocchia*
Quintana Michele, *laico eletto nella parrocchia*
Quirito Luigi, *laico eletto nella parrocchia*
Raspone Michelina, *laica eletta nella parrocchia*
Rendiniello Pasquale, *laico eletto nella parrocchia*
Ricci Maria Teresa, *laica eletta nella parrocchia*
Rinelli Francesco, *laico eletto nella parrocchia*

Ritrovato Maria Grazia, *laica eletta nella parrocchia*
Russo Rita, *laica eletta nella parrocchia*
Russo Savino, *laica eletta nella parrocchia*
Salvatore Maria Concetta, *laica eletta nella parrocchia*
Scarano Cristina, *laica eletta nella parrocchia*
Scarpello Silvio, *laico eletto nella parrocchia*
Schinco Dora, *laica eletta nella parrocchia*
Schioppo Riccardo, *laico eletto nella parrocchia*
Sebastiano Rita, *laica eletta nella parrocchia*
Semeraro Anna Maria, *laica eletta nella parrocchia*
Sgarro Raffaele, *laico eletto nella parrocchia*
Siliberti Silvano, *laico eletto nella parrocchia*
Tardio Gabriele, *laico eletto nella parrocchia*
Tirelli Assunta, *laica eletta nella parrocchia*
Torbidoni Getulio, *laico eletto nella parrocchia*
Traversi Margherita, *laica eletta nella parrocchia*
Trivisano Ciriaco Bruno, *laico eletto nella parrocchia*
Turco Michele, *laico eletto nella parrocchia*
Vaccaro Michele, *laico eletto nella parrocchia*
Vecchi Mastrangelo Grazia, *laica eletta nella parrocchia*
Villani Fernando, *laico eletto nella parrocchia*
Vitti Antonio, *laico eletto nella parrocchia*
Zambri Rita Grazia, *laica eletta nella parrocchia*
Zizzari Tullio, *laico eletto nella parrocchia*

Membri eletti dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali

Cela Gerardo, *laico eletto dall'assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali*
De Gregorio Michele, *laico eletto dall'assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali*
Pagliara Lelio, *laico eletto dall'assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali*
Palumbo Alessandro, *laico eletto dall'assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali*

Membri eletti dalle Religiose

Ciccinato sr. Elsa, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Corvasce sr. Kalista, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
De Simone sr. Rosetta, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Di Pumpo sr. Giuseppina, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Gentile sr. Carla, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Ghezze sr. Maria, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Giuri sr. Cosima, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Minervino sr. Maria, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Perrone sr. Gabriella, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Raspatelli sr. Lia, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Rispoli sr. Filomena, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Stilo sr. Carmelita, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Trafficante sr. Lucia, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*
Vignozzi sr. Emanuela, *eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose*

Membri eletti dai Religiosi

D'Addario p. Antonio, *eletto tra i rappresentanti dei superiori e religiosi*
Ceneri p. Alberto, *eletto tra i rappresentanti dei superiori e religiosi*

Membro eletto dai Gruppi di Istituti Secolari

Faleo Grazia, *eletta tra i rappresentanti degli istituti secolari*

Membro eletto dai seminaristi dei Seminari Maggiori

Guida Domenico, *eletto tra i rappresentanti degli alunni dei seminari maggiori*

Membri eletti dagli Insegnanti di Religione

Leccese Maria Luigia, *eletta tra i rappresentanti degli insegnanti di religione cattolica*

Mantova Antonio, *eletto tra i rappresentanti degli insegnanti di religione cattolica*

Membri eletti dalle Confraternite

Chiappinelli Michele, *eletto tra i rappresentanti delle confraternite*

Parisi Francesco, *eletto tra i rappresentanti delle confraternite*

Membri eletti dai docenti e alunni dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose

Pascarelli Giovanni, *eletto tra i docenti dell'istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo II"*

Rosini Aldo, *eletto tra gli alunni dell'istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo II"*

Membri scelti dall'Arcivescovo

Battista Rosetta,
Berardini Agnese,
Carella Antonio,
Carriero Michele,
D'Andrea Oreste,
D'Alessandro d. Massimiliano,
Di Bari Grazia,
Di Fede p. Angelico,
Di Flumeri Altomare,
Di Pietrantonio Rita,
Di Pumpo Alcide,
Gatto Amanzio,
Iacobucci Domenico,
Lo Polito Renato,
Matrella Gaetano,
Montanino Francesco Paolo,
Normanno Giuseppe,
Pedone Maria,
Regolo Gilberto,
Rieger p. Robert,
Rizzo d. Francesco,
Saraceno p. Antonio,
Scopece p. Salvatore,
Scopelliti Antonio,
Sollazzo Ennio,

Membri sostituti dei presbiteri eletti nei Vicariati

De Paolis d. Francesco, *per il Subappennino dauno*

Lallo d. Nicola, *per San Marco in Lamis*

Francevilla d. Matteo, *per Foggia centro storico*

Barbarellone p. Nicola, *per Foggia sud*

Paglia d. Gennaro, *per Foggia nord*

Scicolone d. Pasquale, *per Foggia Zone Rurali*

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia, 17 dicembre 1997.

Il Cancelliere
Sac. *Pompeo Scopece*

L'Arcivescovo
† *Giuseppe Casale*

Elenco generale dei delegati sinodali

- 1) **Abate Adolfo**, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali
- 2) **Affatato Paolo Salvatore**, laico eletto nella parrocchia
- 3) **Albano p. Bonaventura**, membro del consiglio presbiterale
- 4) **Alianiello Giovanni**, laico eletto nella parrocchia
- 5) **Angelone Anna Yvon Paola**, laica eletta nella parrocchia
- 6) **Antonetti Annita**, laica eletta dal consiglio pastorale diocesano
- 7) **Ardu Domenico**, laico eletto nella parrocchia
- 8) **Arrigoni d. Valter**, membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo
- 9) **Balta Ida**, laica eletta nella parrocchia
- 10) **Barbati Giulia**, laica eletta nella parrocchia
- 11) **Basile Elisabetta**, laica eletta nella parrocchia
- 12) **Battista Rosetta**, cooptata
- 13) **Berardini Agnese**, cooptata
- 14) **Bonassisa Leonilda**, laica eletta nella parrocchia
- 15) **Brescia Anna Laura**, laica eletta nella parrocchia
- 16) **Bruscella Concetta Flora**, laica eletta nella parrocchia
- 17) **Bucci Giuseppe**, laico eletto nella parrocchia
- 18) **Caggiano Giuseppe**, laico eletto nella parrocchia
- 19) **Cappelletta Giuseppe**, laico eletto nella parrocchia
- 20) **Caputo Luigi**, laico eletto nella parrocchia
- 21) **Carbutto Battista**, laico eletto nella parrocchia
- 22) **Cardone Saverio**, laico eletto nella parrocchia
- 23) **Carella Antonio**, cooptato
- 24) **Carfagna p. Pietro jr**, membro del consiglio presbiterale e ministro provinciale dell'Ordine dei frati minori della provincia "Sant'Angelo"
- 25) **Carriero Michele**, cooptato
- 26) **Castiglione d. Osvaldo**, eletto per il vicariato di Foggia sud
- 27) **Cavalleri d. Luigi**, canonico
- 28) **Cavrarò d. Ivone**, direttore del centro diocesano missionario
- 29) **Cece Raffaele**, responsabile del centro per la pastorale familiare
- 30) **Ceddia M. Carmela**, laica eletta dal consiglio pastorale diocesano
- 31) **Cela Gerardo**, laico eletto dall'assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali
- 32) **Cendamo d. Leonardo**, vicario episcopale per la pastorale, membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo
- 33) **Ceneri p. Alberto**, eletto tra i rappresentanti dei superiori e religiosi
- 34) **Cerisano Antonietta**, laica eletta nella parrocchia
- 35) **Checchia d. Mario**, canonico
- 36) **Chiappinelli d. Aldo**, direttore dell'archivio diocesano di Bovino
- 37) **Chiappinelli Michele**, eletto tra i rappresentanti delle confraternite
- 38) **Ciavarella Matteo**, laico eletto nella parrocchia
- 39) **Ciccinato sr. Elsa**, eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose
- 40) **Ciuffreda d. Luigi**, eletto per il vicariato di Foggia sud
- 41) **Ciullo Norma**, laica eletta nella parrocchia
- 42) **Coco d. Donato**, vicario generale, membro del consiglio presbiterale e canonico
- 43) **Coco Michele**, laico eletto nella parrocchia
- 44) **Cofano Michele**, laico eletto nella parrocchia
- 45) **Colagrossi d. Franco**, vicario episcopale per il Sinodo, membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo
- 46) **Conte d. Francesco**, canonico e economo diocesano
- 47) **Contessa d. Michele**, eletto per il vicariato di Foggia centro storico
- 48) **Conti d. Gernaldo**, vicario episcopale per la vita consacrata
- 49) **Coticelli Martino**, laico eletto nella parrocchia
- 50) **Corvasce sr. Kalista**, eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose
- 51) **Croce Grazia**, laica eletta nella parrocchia
- 52) **D'Addario p. Antonio**, eletto tra i rappresentanti dei superiori e religiosi

- 53) **D'Addezio Maddalena**, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*
- 54) **D'Alessandro Massimiliano**, *cooptato*
- 55) **D'Andrea Oreste**, *cooptato*
- 56) **D'Elia Azzurra**, *laica eletta nella parrocchia*
- 57) **D'Emilio d. Bruno**, *direttore dell'ufficio per l'educazione, la scuola e l'università*
- 58) **De Cata p. Mariano**, *eletto per la zona di San Marco in Lamis*
- 59) **De Cristoforo Amy**, *laica eletta nella parrocchia*
- 60) **De Gregorio Michele**, *laico eletto dall'assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali*
- 61) **De Leonardis Anna**, *laica eletta nella parrocchia*
- 62) **De Luca p. Francesco**, *direttore del centro per la pastorale giovanile*
- 63) **De Meo Daniela**, *laica eletta nella parrocchia*
- 64) **De Ninis d. Angelo**, *membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per la zona di Foggia nord*
- 65) **De Rosa d. Rosario**, *eletto per il vicariato di Foggia nord*
- 66) **De Sandoli Donato**, *laico eletto nella parrocchia*
- 67) **De Scisciolo Giuseppe**, *laica eletta nella parrocchia*
- 68) **De Simone sr. Rosetta**, *eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose*
- 69) **De Troia Aldo**, *laico eletto nella parrocchia*
- 70) **Del Vecchio Alfredo**, *laico eletto dal consiglio pastorale diocesano*
- 71) **Del Vecchio Marcellino**, *laico eletto nella parrocchia*
- 72) **Delle Vergini Rachele**, *laica eletta dal consiglio pastorale diocesano*
- 73) **Di Bari Grazia**, *cooptata*
- 74) **Di Bari Michele**, *presidente dell'istituto diocesano per il sostentamento del clero*
- 75) **Di Cesare Michele**, *direttore del segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*
- 76) **Di Corcia Antonio**, *laico eletto nella parrocchia*
- 77) **Di Fede p. Angelico**, *cooptata*
- 78) **Di Flumeri Altomare**, *cooptata*
- 79) **Di Francesco Salvatore**, *laico eletto dal consiglio pastorale diocesano*
- 80) **Di Guglielmo Luigi**, *laico eletto nella parrocchia*
- 81) **Di Marcantonio Walter**, *laico eletto nella parrocchia*
- 82) **Di Maro Felice**, *laico eletto nella parrocchia*
- 83) **Di Nunzio d. Michele**, *membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
- 84) **Di Pietrantonio Rita**, *cooptata*
- 85) **Di Pumpo Alcide**, *cooptato*
- 86) **Di Pumpo sr. Giuseppina**, *eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose*
- 87) **Di Stefano Anna Maria**, *laica eletta nella parrocchia*
- 88) **Di Vito p. Mariano**, *membro del consiglio presbiterale e ministro provinciale dell'Ordine dei frati minori cappuccini della provincia "San Michele Arcangelo"*
- 89) **Falcone d. Michele**, *membro del consiglio presbiterale e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
- 90) **Faleo Grazia**, *eletta tra i rappresentanti degli istituti secolari*
- 91) **Fanizza Francesco**, *laico eletto nella parrocchia*
- 92) **Ferrandino Nicandro**, *laico eletto nella parrocchia*
- 93) **Fiadino Antonio**, *laico eletto nella parrocchia*
- 94) **Fichera d. Guglielmo**, *direttore dell'ufficio catechistico*
- 95) **Filacaro Giuseppe**, *laico eletto nella parrocchia*
- 96) **Fiore Giuseppe**, *laico eletto nella parrocchia*
- 97) **Fiore Laura**, *laica eletta nella parrocchia*
- 98) **Forcella Carlo**, *presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo*
- 99) **Francioli Marina Giuseppina**, *laica eletta nella parrocchia*
- 100) **Frate Olmina**, *laica eletta nella parrocchia*
- 101) **Gabrielli Nazzeno**, *direttore dell'ufficio tecnico*
- 102) **Gatto Amanzio**, *cooptato*
- 103) **Genovese d. Michele**, *eletto per il vicariato di Foggia sud*
- 104) **Gentile sr. Carla**, *eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose*
- 105) **Ghezze sr. Maria**, *eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose*
- 106) **Giacobbe d. Pietro**, *membro del consiglio presbiterale e rettore del seminario diocesano*
- 107) **Giuri sr. Cosima**, *eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose*
- 108) **Gramazio Salvatore**, *laico eletto nella parrocchia*
- 109) **Gravina p. Armando**, *membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo di Foggia centro*
- 110) **Guadagno Rosa**, *laica eletta nella parrocchia*

- 111) **Guadagno Vladimiro**, laico eletto nella parrocchia
- 112) **Guerrieri Lucia**, laica eletta nella parrocchia
- 113) **Guida Domenico**, eletto tra i rappresentanti degli alunni del seminario maggiore
- 114) **Iacobucci Domenico**, cooptato
- 115) **Ianno d. Antonio**, eletto per la zona di San Marco in Lamis
- 116) **Identi d. Vincenzo**, vicario episcopale territoriale per la II zona pastorale “San Marco in Lamis” e membro del consiglio presbiterale
- 117) **Identi Raffaele**, direttore del centro per la pastorale dei pellegrinaggi, del turismo e del tempo libero
- 118) **Iervolino d. Sebastiano**, membro del consiglio presbiterale e direttore dell’ufficio per i beni culturali e l’arte sacra
- 119) **Infante Graziano**, segretario generale della consulta delle aggregazioni laicali della diocesi
- 120) **Intiso d. Antonio**, membro del consiglio presbiterale, canonico e presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo
- 121) **Izzo p. Fulgenzio**, segretario diocesano CISM
- 122) **La Notte Giorgio**, laico eletto nella parrocchia
- 123) **Laccetti Attilio**, laico eletto nella parrocchia
- 124) **Lallo d. Luigi**, membro del consiglio presbiterale
- 125) **Lama Veronica**, laica eletta nella parrocchia
- 126) **Lauriola p. Luigi**, eletto per il vicariato di Foggia sud
- 127) **Leccese Maria Luigia**, eletta tra i rappresentanti degli insegnanti di religione cattolica
- 128) **Lembo d. Giovanni**, membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per Foggia zone rurali
- 129) **Lo Curcio Carmen**, laica eletta nella parrocchia
- 130) **Lo Polito Renato**, cooptato
- 131) **Lombardi d. Paolo**, eletto per la zona del subappennino dauno
- 132) **Longo Edgardo**, laico eletto nella parrocchia
- 133) **Lucianetti Maria Rosaria**, laica eletta nella parrocchia
- 134) **Macchiarulo Isabella**, laica eletta dal consiglio pastorale diocesano
- 135) **Mancano d. Luigi**, delegato per il diaconato permanente e reggente dell’ufficio delle celebrazioni liturgiche episcopali
- 136) **Mancini Raffaella**, laica eletta nella parrocchia
- 137) **Mantova Antonio**, eletto tra i rappresentanti degli insegnanti di religione cattolica
- 138) **Manzi Luisa**, laica eletta dal consiglio pastorale diocesano
- 139) **Marcheggiano d. Gaetano**, eletto per la zona del Subappennino dauno
- 140) **Marracino p. Angelo**, membro del consiglio presbiterale
- 141) **Marseglia d. Faustino**, vicario episcopale territoriale per la III zona pastorale “subappennino dauno” e membro del consiglio presbiterale
- 142) **Masciello Angelo**, laico eletto nella parrocchia
- 143) **Matrella Gaetano**, cooptato
- 144) **Maulucci Vincenzo**, laico eletto nella parrocchia
- 145) **Mele Matilde**, presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo
- 146) **Menichella d. Antonio**, direttore dell’ufficio liturgico
- 147) **Minervino sr. Maria**, eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose
- 148) **Monaco Francesco Pietro**, laico eletto nella parrocchia
- 149) **Montagano p. Massimo**, membro del consiglio presbiterale
- 150) **Montanino Francesco Paolo**, cooptato
- 151) **Montesano d. Felice**, eletto per il vicariato di Foggia centro storico
- 152) **Moscariello Pasquale**, laico eletto nella parrocchia
- 153) **Mucciarone d. Domenico**, membro del consiglio presbiterale e direttore del centro diocesano vocazioni
- 154) **Nachiero Anna**, laica eletta nella parrocchia
- 155) **Nardella d. Luigi**, canonico
- 156) **Nicastro Giovanni**, laico eletto nella parrocchia
- 157) **Normanno Giuseppe**, cooptato
- 158) **Onorato p. Alfredo**, membro del consiglio presbiterale
- 159) **Pagliara Giovanni**, laico eletto nella parrocchia
- 160) **Pagliara Lelio**, laico eletto dall’assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali
- 161) **Palamà sr. Maria**, segretario diocesano USMI
- 162) **Palmieri Isabella**, laica eletta nella parrocchia
- 163) **Palumbo Alessandro**, laico eletto dall’assemblea della consulta diocesana delle aggregazioni laicali
- 164) **Paoletta Anna Antonia**, laica eletta nella parrocchia
- 165) **Paoletti Armando**, laico eletto nella parrocchia
- 166) **Papa Luigi**, laico eletto nella parrocchia

- 167) **Paparesta d. Luigi**, direttore della fondazione migrantes
- 168) **Parisano d. Mario**, eletto per il vicariato di Foggia centro storico
- 169) **Parisi d. Faustino**, membro del consiglio presbiterale
- 170) **Parisi Francesco**, eletto tra i rappresentanti delle confraternite
- 171) **Partipilo Giuseppe**, laico eletto nella parrocchia
- 172) **Pascarelli Giovanni**, eletto tra i docenti dell'istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo II"
- 173) **Pascone d. Bruno**, eletto per il vicariato di Foggia nord
- 174) **Pecorella Tommaso**, laico eletto nella parrocchia
- 175) **Pedone Maria**, cooptata
- 176) **Perrone sr. Gabriella**, eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose
- 177) **Pesante d. Paolo**, vicario episcopale per il settore tecnico-amministrativo e canonico
- 178) **Petrillo Modestino**, laico eletto nella parrocchia
- 179) **Petrone Concetta Rosaria**, laica eletta nella parrocchia
- 180) **Pipoli Giuseppe**, laico eletto nella parrocchia
- 181) **Pirro Filippo**, laico eletto nella parrocchia
- 182) **Quintana Michele**, laico eletto nella parrocchia
- 183) **Quirito Luigi**, laico eletto nella parrocchia
- 184) **Raspatelli sr Lia**, eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose
- 185) **Raspone Michelina**, laica eletta nella parrocchia
- 186) **Regolo Gilberto**, cooptato
- 187) **Rendiniello Pasquale**, laico eletto nella parrocchia
- 188) **Ricci Maria Teresa**, laica eletta nella parrocchia
- 189) **Rieger p. Robert**, cooptato
- 190) **Rinaldi Matteo**, laico eletto dal consiglio pastorale diocesano
- 191) **Rinelli Francesco**, laico eletto nella parrocchia
- 192) **Rispoli sr Filomena**, eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose
- 193) **Ritrovato Maria Grazia**, laica eletta nella parrocchia
- 194) **Rizzo Francesco**, cooptato
- 195) **Rollo d. Giovanni**, eletto per il vicariato di Foggia nord
- 196) **Rosini Aldo**, eletto tra gli alunni dell'istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo II"
- 197) **Russo Antonio**, direttore dell'ufficio per la pastorale sociale e il mondo del lavoro
- 198) **Russo d. Gerardo**, eletto per il vicariato di Foggia zone rurali
- 199) **Russo d. Pietro**, vicario giudiziale, membro del consiglio presbiterale e canonico
- 200) **Russo Rita**, laica eletta nella parrocchia
- 201) **Russo Savino**, laica eletta nella parrocchia
- 202) **Sacco d. Antonio**, membro del consiglio presbiterale
- 203) **Salvatore d. Lucio**, membro del consiglio presbiterale
- 204) **Salvatore Maria Concetta**, laica eletta nella parrocchia
- 205) **Sannella d. Teodoro**, membro del consiglio presbiterale, canonico e direttore dell'istituto superiore di scienze religiose "Giovanni Paolo II"
- 206) **Santini p. Ottorino**, membro del consiglio presbiterale
- 207) **Saraceno p. Antonio**, cooptato
- 208) **Saracino Filomena**, laica eletta dal consiglio pastorale diocesano
- 209) **Saurino d. Ricciotti**, moderatore di curia, vicario episcopale territoriale per la I zona pastorale "Foggia" e membro del consiglio presbiterale
- 210) **Scarano Cristina**, laica eletta nella parrocchia
- 211) **Scarpiello Silvio**, laico eletto nella parrocchia
- 212) **Schinco Dora**, laica eletta nella parrocchia
- 213) **Schioppo Riccardo**, laico eletto nella parrocchia
- 214) **Scopece d. Pompeo**, membro del consiglio presbiterale, canonico, delegato "in re matrimoniali", direttore dell'archivio diocesano di Foggia e cancelliere
- 215) **Scopece p. Salvatore**, cooptato
- 216) **Scopelliti Antonio**, cooptato
- 217) **Scotellaro d. Rocco**, membro del consiglio presbiterale
- 218) **Sebastiano Rita**, laica eletta nella parrocchia
- 219) **Semeraro Anna Maria**, laica eletta nella parrocchia
- 220) **Sgarro Raffaele**, laico eletto nella parrocchia
- 221) **Siliberti Silvano**, laico eletto nella parrocchia
- 222) **Sollazzo Ennio**, cooptato
- 223) **Stella mons. Romeo**, membro del consiglio presbiterale e canonico
- 224) **Stilo sr Carmelita**, eletta tra i rappresentanti delle superiore e religiose

- 225) **Tardio d. Filippo**, eletto per il vicariato di Foggia nord
- 226) **Tardio Gabriele**, laico eletto nella parrocchia
- 227) **Tirelli Assunta**, laica eletta nella parrocchia
- 228) **Torbidoni Getulio**, laico eletto nella parrocchia
- 229) **Totaro Giovanni**, direttore della biblioteca diocesana di Bovino
- 230) **Trafficante sr Lucia**, eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose
- 231) **Traversi Margherita**, laica eletta nella parrocchia
- 232) **Tricarico Maria**, direttore della caritas diocesana
- 233) **Trivisano Ciriaco Bruno**, laico eletto nella parrocchia
- 234) **Trotta d. Saverio**, membro del consiglio presbiterale e vicario foraneo per la zona di Foggia Sud
- 235) **Turco Michele**, laico eletto nella parrocchia
- 236) **Vaccaro Michele**, laico eletto nella parrocchia
- 237) **Valenzano d. Vito**, canonico
- 238) **Vecchi Mastrangelo Grazia**, laica eletta nella parrocchia
- 239) **Vignozzi sr. Emanuela**, eletta tra i rappresentanti delle superiori e religiose
- 240) **Villani Fernando**, laico eletto nella parrocchia
- 241) **Villani p. Mario**, presidente della sottocommissione della commissione preparatoria del Sinodo
- 242) **Vitti Antonio**, laico eletto nella parrocchia
- 243) **Vitto Marilena**, responsabile del centro per la pastorale familiare
- 244) **Zambri Rita Grazia**, laica eletta nella parrocchia
- 245) **Zizzari Tullio**, laico eletto nella parrocchia

Primo Sinodo diocesano: fase celebrativa

(gennaio-luglio 1998)

Apertura del Primo Sinodo Diocesano

La cerimonia di apertura del I Sinodo diocesano è stato un vero avvenimento di popolo. Il 5 gennaio, primi Vespri della solennità dell'Epifania, la Cattedrale e la Cripta erano gremiti e tantissimi hanno seguito da casa, grazie alla diretta TV offerta da Teleblu, con commozione e gratitudine al Signore, l'inizio ufficiale del "camminare insieme" del Popolo di Dio di Foggia-Bovino, dopo la lunga preparazione.

La celebrazione è cominciata alle ore 16.30 con la processione di ingresso dei 245 delegati sinodali che, guidati dal nostro pastore, è dalla chiesa di S. Francesco Saverio, hanno raggiunto la Cattedrale. Oltre i presbiteri sinodali, hanno concelebrato numerosi sacerdoti e S.E. Mons. Mario Paciello, Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, già presbitero della nostra Arcidiocesi.

Don Franco Colagrossi, Vicario episcopale per il Sinodo, dopo il saluto iniziale dell'Arcivescovo, ha ripercorso le tappe che hanno condotto la comunità diocesana a questo momento decisivo: l'indizione del Sinodo nel 1993, il lavoro degli animatori sinodali, il coinvolgimento e la crescita dei Consigli pastorali parrocchiali, i Seminari di Studi e i Convegni pastorali diocesani, la missione popolare, la consultazione della comunità e la redazione dello strumento di lavoro, le elezioni dei delegati sinodali. La fatica e la gioia della strada fin qui percorsa, in questo giorno di festa si affacciano a vedere più chiaramente la meta e ciascun fedele riconosce il compito che il Signore gli affida di impegnarsi per la comunione e la missione, costitutivi della Sua Chiesa. I delegati sinodali sono chiamati, in modo speciale, a lavorare "per la maggior gloria di Dio e la santità della Sua Chiesa", impegnandosi per la buona riuscita del Sinodo, nella partecipazione ai suoi lavori assembleari, nella reciproca testimonianza di servizio e di intensa comunione ecclesiale.

Chiamati per nome dal diacono, i delegati sinodali durante la celebrazione hanno manifestato davanti al Vescovo e alla comunità diocesana la loro disponibilità, hanno professato insieme la loro fede, hanno posto la loro firma su una pergamena e hanno ricevuto personalmente lo Strumento di lavoro del Sinodo, con l'invito ad ascoltare in esso la voce dello Spirito alla sua Chiesa.

L'Arcivescovo ha invocato lo Spirito Santo vero protagonista della vita della Chiesa e ha pronunciato solennemente le parole di apertura del Sinodo: "Dichiaro aperto il Primo Sinodo diocesano della Chiesa di Foggia - Bovino. Voglia lo Spirito Santo illuminare e benedire la nostra opera a gloria di Dio".

Messaggi di auguri

Venerdì 9 gennaio 1998 ha avuto luogo la seconda sessione del Sinodo. Durante lo spoglio delle schede sono stati letti all'assemblea i messaggi inviati dal nostro Arcivescovo al Santo Padre, al Presidente della Repubblica e ad altre Autorità religiose. Ne riportiamo il testo e le risposte successivamente pervenute.

Sua Santità
Giovanni Paolo II
00120 Città del Vaticano

Beatissimo Padre, il Cristo, unico Salvatore, deve essere annunziato, qui et ora, per rendere presente il suo messaggio di salvezza a tutti gli uomini. La Chiesa di Foggia-Bovino, sollecitata da questa istanza et ponendosi sulla strada del rinnovamento delineata dal concilio e dall'attività apostolica della Santità Vostra, sta celebrando il suo primo sinodo diocesano, aperto solennemente nella celebrazione eucaristica dell'Epifania del Signore. In cammino verso il terzo millennio, attenta alla voce dello Spirito e all'ascolto dell'uomo contemporaneo riconferma l'impegno at annunciare, celebrare et testimoniare il Vangelo della carità nella fedeltà a Dio e all'uomo. Voglia la Santità Vostra, pregare per noi et inviarci a sostegno del nostro cammino sinodale la paterna benedizione apostolica.

Monsignor Giuseppe Casale

Ecc.mo Monsignore Giuseppe Casale
Arcivescovo
71100 - Foggia

Vivamente grato per devoto messaggio inviato occasione inizio Sinodo diocesano codesta Arcidiocesi Foggia-Bovino Sommo Pontefice esprime apprezzamento per iniziativa ecclesiale et mentre formula fervidi voti perché evento segni per comunità diocesana rinnovata vitalità spirituale et fedele adesione at Cristo invoca auspice Beata Vergine Maria copiosi doni et lumi celesti et invia at Vostra Eccellenza sacerdoti religiosi et fedeli tutti implorata benedizione apostolica propiziatrice continua assistenza divina.

*Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato*

Ill.mo Sig. Presidente della Repubblica Italiana
Oscar Luigi Scalfaro
00187 Roma Quirinale

Signor Presidente, la Chiesa di Foggia-Bovino ha iniziato, nella solennità dell'Epifania di nostro Signore Gesù Cristo, il suo primo Sinodo diocesano. In un clima di preghiera e di ascolto dello Spirito Santo ci interroghiamo sulla realtà nella quale siamo chiamati a vivere per annunciare, celebrare et testimoniare la nostra fede. Il contributo della comunità cristiana alla realtà civile è un dono di pace e di carità, ma è anche la denuncia profetica di tutte le forme di ingiustizia che si oppongono al cammino di pace e di solidarietà. Nel portarla at conoscenza di questo momento fondamentale della nostra chiesa si invia il nostro rispettoso saluto e si assicura l'impegno per il progresso civile di questa fetta dell'Italia.

Monsignor Giuseppe Casale

A S. E. Monsignor Giuseppe Casale Arcivescovo di Foggia-Bovino

Un saluto dal cuore per il Sinodo diocesano che mi auguro sarà un'occasione di testimonianza di fede vissuta e di riflessione morale e civile.

Oscar Luigi Scalfaro

S.E. Card. Bernardin Gantin
Prefetto della Congregazione per i Vescovi
Piazza Pio XII 10
00193 Roma

Eminenza Reverendissima,
la Chiesa di Foggia-Bovino ha aperto nella solennità della Epifania di N.S. Gesù Cristo il suo primo Sinodo diocesano.

Nello Spirito del Concilio e della Tertio millennio adveniente, secondo la modalità dell'ultimo documento sui sinodi che il vostro Dicastero ha emanato.

Ci interroghiamo su come ravvivare la nostra missionarietà e la capacità di rispondere qui ed oggi alle domande dell'uomo con la forza sempre nuova della nostra fede. Voglia l'Eminenza Vostra seguire con la preghiera il nostro lavoro.

Monsignor Giuseppe Casale

A Sua Eccellenza
Mons. Giuseppe Casale
Arcivescovo di Foggia-Bovino

Eccellenza,

ho ricevuto la sua comunicazione telegrafica del 28 gennaio u.s., con cui Vostra Eccellenza ha avuto la cortesia di comunicare a questa Congregazione l'apertura, nella solennità dell'Epifania, del primo Sinodo diocesano di codesta Chiesa Metropolitana di Foggia-Bovino.

Nel ringraziarLa per la cortese comunicazione, desidero assicurare a Vostra Eccellenza, in questo momento così importante per la vita ecclesiale di codesta Arcidiocesi, la vicinanza spirituale della Congregazione per i Vescovi e mia personale ed esprimere cordiali voti augurali a tutti, sacerdoti, religiosi e laici, affinché nello sforzo comune si possa rispondere sempre più efficacemente ai compiti dell'evangelizzazione, mentre si avvicina il grande Giubileo del 2000, appuntamento importante e da non perdere per il rinnovamento spirituale e pastorale della Chiesa.

Accompano tali voti con la preghiera e con il mio solidale affetto fraterno, mentre con sentimenti di cordiale e distinto ossequio mi confermo

*Di Vostra Eccellenza
Dev.mo nel Signore*

*Card. Bernardin Gantin
Prefetto*

S.E. Card. Jozef Tomko
Prefetto della Congregazione per
l'evangelizzazione dei popoli
Piazza di Spagna, 48
00187 Roma

Eminenza Reverendissima,

la Chiesa di Foggia-Bovino ha aperto nella solennità dell'Epifania di N.S. Gesù Cristo il suo primo Sinodo diocesano.

Nello Spirito del concilio e della tertio millennio adveniente, secondo la modalità dell'ultimo documento sui sinodi che il vostro Dicastero ha emanato.

Ci interroghiamo su come ravvivare la nostra missionarietà e la capacità di rispondere qui ed oggi alle domande dell'uomo con la forza sempre nuova della nostra fede. Voglia l'Eminenza Vostra seguire con la preghiera il nostro lavoro.

Monsignor Giuseppe Casale

A Sua Eccellenza
Mons. Giuseppe Casale
Arcivescovo di Foggia-Bovino

Ringrazio per la cortese comunicazione dell'apertura del Sinodo della Chiesa di Foggia-Bovino nella solennità dell'Epifania. Apprezzo vivamente l'impegno assunto di ravvivare la missionarietà coinvolgendo fedeli, clero e religiosi per una cooperazione sempre più intensa a servizio dell'annuncio della Buona Novella ad gentes. Assicuro la preghiera del Dicastero missionario.

*Card. Jozef Tomko
Prefetto*

S.E. Card. Miloslav Vlk

Presidente del Consiglio delle Conferenze
Episcopali d'Europa
Gallustrasse 24
CH 9000 ST GALLEN (SVIZZERA)

Eminenza Reverendissima,
Cristo è l'uomo-Dio che unisce chi vuol dividersi e dare senso all'uomo vuoto e perso nell'oblio.
La nostra Chiesa di Foggia-Bovino vuole annunciare con voce profetica questa realtà in questo tempo favorevole della nostra storia per la celebrazione del primo Sinodo Diocesano.
Ci segua con la sua preghiera.

Monsignor Giuseppe Casale

Sua Eccellenza
Mons. Giuseppe Casale
Arcivescovo di Foggia-Bovino
Via Oberdan, 13
Foggia

San Gallo, 29.1.98

Eccellenza, Presbiteri e fedeli tutti,

Sua Eminenza, il Cardinale Vlk, Presidente del CCEE, mi ha incaricato di rispondere al vostro telegramma: egli ha accolto con gratitudine e sorpresa l'invito ad accompagnarvi soprattutto con la preghiera nel vostro cammino sinodale.

L'incontro, il dialogo, il discernimento comunitario sono sempre esperienze ricche e in qualche modo sconvolgenti, se vissute nell'autenticità e nell'umiltà. Ed è davvero un dono grande per la Chiesa tutta e per la società quando una comunità riesce a vivere questo evento. La ricerca dell'amore reciproco rende la Chiesa una famiglia, perché merita la presenza del Risorto tra i suoi.

Possa lo Spirito accompagnarvi con la sua sapienza, illuminarvi la strada, donarvi la forza per compiere i passi, anche i più difficili.

Vi siamo uniti nella preghiera

Don Aldo Giordano
Segretario Generale CCEE

S. E. Card. Ruini Camillo
Presidente Conferenza Episcopale Italiana
00165 ROMA

Eminenza Reverendissima dal Concilio Vaticano secondo fino al Convegno di Palermo le chiese particolari presenti in Italia sono state provocate ad un profondo rinnovamento spirituale e pastorale la Chiesa di Foggia Bovino, si è posta sulla via della nuova evangelizzazione per verificare e maturare la propria capacità di annunciare celebrare e testimoniare il Vangelo della carità.

Il primo Sinodo aperto solennemente nella solennità dell'Epifania di N.S.G.C. raccoglie la comunità diocesana sotto la guida dello Spirito a un nuovo slancio missionario. Voglia l'Eminenza Vostra pregare per noi.

Monsignor Giuseppe Casale

S. E. Mons. Giuseppe Casale
Via Oberdan 13
Foggia

Eccellenza Reverendissima, rallegrandomi con Lei e la sua Chiesa per felice iniziativa Sinodo Arcidiocesano elevo fervide preghiere al Signore perché dal Sinodo venga profondo rinnovamento spirituale e slancio missionario.

*Cardinale Camillo Ruini
Presidente C.E.I.*

Elezione dei membri degli organismi sinodali

Nella II sessione sinodale, venerdì 9 gennaio 1998, si è proceduto alla elezione dei quattro Moderatori dell'Assemblea sinodale e di altri tre delegati sinodali che, insieme con i quattro Moderatori eletti e altri membri scelti dall'Arcivescovo o per diritto, entrano a far parte della Commissione Centrale. Tra i quattro Moderatori, inoltre, deve esserne scelto uno che faccia parte della Commissione per il Regolamento.

L'elezione dei Moderatori avviene tra trenta nomi proposti con il seguente risultato:

presenti	203
votanti	203
voti validi	197
schede bianche	4
schede nulle	2

Battista Rosetta	voti	14
Carriero Michele	“	13
Ciavarella Matteo	“	11
Di Bari Michele	“	10
Di Guglielmo Luigi	“	8
Di Nunzio don Michele	“	67
Falcone don Michele	“	21
Faleo Grazia	“	9
Fanizza Francesco	“	13
Forcella Carlo	“	6
Ghezzeo sr. Maria	“	31
Identi Raffaele	“	20
Iervolino don Sebastiano	“	18
La Notte Giorgio	“	2
Leccese Maria Luigia	“	10
Normanno Giuseppe	“	28
Palamà sr. Maria	“	5
Pecorella Tommaso	“	5
Raspatelli sr. Consiglia	voti	12
Rinelli Francesco	“	3
Rollo don Giovanni	“	6
Rosini Aldo	“	7
Russo Antonio	“	7
Sacco don Antonio	“	12
Sgarro Raffaele	“	1
Trafficante sr. Lucia	“	9
Trotta don Saverio	“	14
Vignozzi sr. Emanuela	“	3
Villani p. Mario	“	18
Zizzari Tullio	“	2

Risultano eletti Moderatori dell'Assemblea sinodale:

Di Nunzio don Michele	voti	67
Ghezzeo sr. Maria	“	31
Normanno Giuseppe	“	28
Falcone don Michele	“	21

Per l'elezione degli altri tre membri della Commissione Centrale tutti i delegati sinodali sono eleggibili. Il risultato è il seguente:

presenti	203
votanti	198
voti validi	193
schede bianche	5

Risultano eletti membri della Commissione Centrale:

Parisi don Faustino	voti	24
Tricarico Maria	“	16
Intiso don Antonio	“	16

Primo dei non eletti: Regolo Gilberto, voti 13.

L'elezione di uno dei Moderatori come membro della Commissione Centrale per il Regolamento è avvenuta nella terza sessione sinodale, il 17 gennaio 1998, ma senza esito, non essendosi raggiunta la maggioranza richiesta, e poi nel corso della quarta sessione sinodale, il 27 febbraio 1998 con il seguente risultato:

votanti	195	
Di Nunzio don Michele	voti	100
Normanno Giuseppe	“	32
Ghezze sr. Maria	“	32
Falcone don Michele	“	29
schede nulle	“	1
schede bianche	“	1
maggioranza richiesta:	“	98

Risulta eletto membro della Commissione per il Regolamento: Don Michele Di Nunzio.

Nomine dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo, secondo quanto stabilito dall'Ordinamento, il 16 gennaio 1998, ha nominato il Presidente e altri due membri della Commissione Centrale, due membri della Commissione per il Regolamento e i Presidenti delle 17 Commissioni Sinodali che redigeranno i documenti corrispondenti alle 17 aree tematiche dell'Instrumentum laboris.

Presidente della Commissione Centrale

Rev.do
don Donato Coco
della Nostra Arcidiocesi

Dopo la solenne apertura del Primo Sinodo diocesano, dovendo procedere alla costituzione degli organismi sinodali previsti dall'Ordinamento da Noi promulgato l'8 dicembre 1998, Prot. n. 526-DN-97; visto l'Art. 14 dello stesso, ti

NOMINIAMO

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CENTRALE.

Compito di tale commissione è sovrintendere alla predisposizione dei testi sinodali, così come descritto all'Art. 15 dell'Ordinamento dell'Assemblea.

Nella certezza che potrai a servizio di tale delicato e importante compito le tue doti di mente e di cuore perché il Sinodo sia un reale momento di crescita per l'intera comunità diocesana, paternamente ti benediciamo.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia 16 gennaio 1998

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L'Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Membri della Commissione Centrale

Rev.do
padre Mario Villani
della Nostra Arcidiocesi

Dopo la solenne apertura del Primo Sinodo diocesano, dovendo procedere alla costituzione degli organismi sinodali previsti dall'Ordinamento da Noi promulgato l'8 dicembre 1998; Prot. n. 526-DN-97;
visto l'Art. 14 dello stesso, ti

NOMINIAMO

MEMBRO DELLA COMMISSIONE CENTRALE.

Compito di tale commissione è sovrintendere alla predisposizione dei testi sinodali, così come descritto all'Art. 15 dell'Ordinamento dell'Assemblea.

Nella certezza che porrai a servizio di tale delicato e importante compito le tue doti di mente e di cuore perché il Sinodo sia un reale momento di crescita per l'intera comunità diocesana, paternamente ti benediciamo.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia 16 gennaio 1998

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L'Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Sig. Infante Graziano
Sua sede

Dopo la solenne apertura del Primo Sinodo diocesano, dovendo procedere alla costituzione degli organismi sinodali previsti dall'Ordinamento da Noi promulgato l'8 dicembre 1998; Prot. n. 526-DN-97;
visto l'Art. 14 dello stesso, ti

NOMINIAMO

MEMBRO DELLA COMMISSIONE CENTRALE.

Compito di tale commissione è sovrintendere alla predisposizione dei testi sinodali, così come descritto all'Art. 15 dell'Ordinamento dell'Assemblea.

Nella certezza che porrai a servizio di tale delicato e importante compito le tue doti di mente e di cuore perché il Sinodo sia un reale momento di crescita per l'intera comunità diocesana, paternamente ti benediciamo.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia 16 gennaio 1998

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L'Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Membri della Commissione per il Regolamento

Rev. do
Don Pietro Russo
della Nostra Arcidiocesi

Dopo la solenne apertura del Primo Sinodo diocesano, dovendo procedere alla costituzione degli organismi sinodali previsti dall'Ordinamento da Noi promulgato l'8 dicembre 1998; Prot. n. 526-DN-97.
visto l'Art. 16 dello stesso, ti

NOMINIAMO

MEMBRO DELLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO.

Compito di tale commissione è risolvere le controversie procedurali e di interpretazione dell'Ordinamento dell'Assemblea.

Nella certezza che porrai a servizio di tale delicato e importante compito le tue doti di mente e di cuore perché il Sinodo sia un reale momento di crescita per l'intera comunità diocesana, paternamente ti benediciamo.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia 16 gennaio 1998

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L'Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Sig. Gilberto Regolo
Sua sede

Dopo la solenne apertura del Primo Sinodo diocesano, dovendo procedere alla costituzione degli organismi sinodali previsti dall'Ordinamento da Noi promulgato l'8 dicembre 1998; Prot. n. 526-DN-97.
visto l'Art. 16 dello stesso, ti

NOMINIAMO

MEMBRO DELLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO.

Compito di tale commissione è risolvere le controversie procedurali e di interpretazione dell'Ordinamento dell'Assemblea.

Nella certezza che potrai a servizio di tale delicato e importante compito le tue doti di mente e di cuore perché il Sinodo sia un reale momento di crescita per l'intera comunità diocesana, paternamente ti benediciamo.

Dalla Nostra Curia Metropolitana, Foggia 16 gennaio 1998

Il Cancelliere
Sac. Pompeo Scopece

L'Arcivescovo
† Giuseppe Casale

Presidenti delle Commissioni Sinodali

Cavraro don Ivone, Presidente della commissione n. 1, "Annuncio: Nuova Evangelizzazione e Missione ad gentes";

Fichera don Guglielmo, Presidente della commissione n. 2, "Catechesi";

D'Emilio don Bruno, Presidente della commissione n. 3, "Fede e cultura";

Di Cesare Michele, Presidente della commissione n. 4, "Ecumenismo. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi";

Mancano Luigi, Presidente della commissione n. 5, "Liturgia. Arte sacra e beni culturali";

Menichella don Antonio, Presidente della commissione n. 6, "Sacramenti e sacramentali. Pietà popolare";

Del Vecchio Alfredo, Presidente della commissione n. 7, "La Caritas e il volontariato";

Montanino Francesco Paolo, Presidente della commissione n. 8, "Impegno sociale e politico - Lavoro ed economia";

Paparesta don Luigi, Presidente della commissione n. 9, "Migranti e nomadi - Malati e anziani - Altre forme di disagio";

Lauriola padre Luigi, Presidente della commissione n. 10, "L'istituzione: governo e partecipazione. Il Carisma";

Arrigoni don Valter, Presidente della commissione n. 11, "L'istituzione: le articolazioni territoriali: la parrocchia, i vicariati e le altre strutture pastorali";

Gabrielli Nazareno, Presidente della commissione n. 12, "I beni economici";

Ardu Domenico, Presidente della commissione n. 13, "Il fedele laico. Gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali";

Longo Edgardo, Presidente della commissione n. 14, "I giovani";

Cece Raffaele, Presidente della commissione n. 15, "Matrimonio e famiglia";

Rispoli sr. Filomena, Presidente della commissione n. 16, "La vita consacrata";

Giacobbe don Pietro, Presidente della commissione n. 17, "I Ministri ordinati".

Il 16 aprile 1998, l'Arcivescovo ha nominato la signora **Leccese Maria Luigia**, Presidente della commissione n. 4, "Ecumenismo. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi", che, in seguito alla decadenza del Sig. Di Cesare Michele da membro dell'Assemblea sinodale, era rimasta priva di Presidente.

Organismi sinodali

Gli organismi sinodali risultano così costituiti:

Consiglio di Presidenza

Mons. Giuseppe Casale
Coco don Donato
Colagrossi don Franco
Saurino don Ricciotti
Identi don Vincenzo
Conti don Gernaldo
Pesante don Paolo
Cendamo don Leonardo

Segreteria Generale

Colagrossi don Franco
De Luca padre Francesco
D'Alessandro don Massimiliano
Rizzo don Francesco

Moderatori

Di Nunzio don Michele
Falcone don Michele
Ghezzi sr. Maria
Normanno Giuseppe

Commissione Centrale

Coco don Donato
Colagrossi don Franco
Di Nunzio don Michele
Ghezzi sr. Maria
Normanno Giuseppe
Falcone don Michele
Parisi don Faustino
Tricarico Maria
Intiso don Antonio

Commissione per il Regolamento

Di Nunzio don Michele
Regolo Gilberto
Russo don Pietro

Costituzione delle Commissioni Sinodali

Le Commissioni Sinodali sono state composte rispettando le preferenze espresse da ciascun sinodale. All'interno di ciascuna di esse sono stati eletti un segretario e altri due delegati sinodali che, insieme con il presidente e il segretario hanno costituito il gruppo redazionale che ha provveduto alla stesura del documento relativo a ciascuna commissione, e tra i quattro del gruppo redazionale, a sua volta, è stato scelto un relatore con il compito di presentare il documento all'Assemblea.

Commissione n. 1: "Annuncio: Nuova evangelizzazione e Missione ad gentes"

1. Cavarro don Ivone (presidente)
2. Iacobucci Domenico
3. Antonetti Annita
4. Scarpiello Silvio
5. Marcheggiano don Gaetano
6. Lembo don Giovanni
7. Schinco Dora (membro del Gruppo redazionale)
8. Salvatore Maria Concetta
9. Carbutto Battista
10. Balta Ida (membro del Gruppo redazionale)
11. Rizzo don Francesco (segretario, membro del gruppo redazionale e relatore)
12. Fiadino Antonio

Commissione n. 2: “Catechesi”

1. Fichera don Guglielmo (presidente)
2. Raspatelli sr. Consiglia
3. Guerrieri Lucia
4. Fiore Laura
5. De Sandoli Donato
6. Petrone Concetta Rosaria (segretaria, membro del gruppo redazionale e relatrice)
7. Russo don Gerardo
8. Rollo don Giovanni
9. Pagliara Giovanni
10. De Meo Daniela
11. Zambri Rita
12. Paoletta Anna Antonia (membro del gruppo redazionale)
13. Parisano don Mario
14. Valenzano don Vito (membro del gruppo redazionale)

Commissione n. 3: “Fede e cultura”

1. D’Emilio don Bruno (presidente)
2. Pascarelli Giovanni (membro del gruppo redazionale)
3. Affatato Paolo (segretario e membro del gruppo redazionale)
4. Trivisano Ciriaco Bruno
5. Russo Savino
6. La Notte Giorgio
7. Gatto Amanzio
8. Mantova Antonio (membro del gruppo redazionale e relatore)
9. Identi Raffaele
10. Ferrandino Nicandro
11. Siliberti Silvano
12. Trotta don Saverio
13. Giuri sr. Cosima
14. Sannella don Teodoro

Commissione n. 4: “Ecumenismo. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi”

1. Di Cesare Michele (presidente)
2. Guida Domenico
3. Francioli Marina (segretaria e membro del gruppo redazionale)
4. Gramazio Salvatore
5. Traficante sr. Lucia (membro del gruppo redazionale)
6. Di Flumeri Altomare
7. Rosini Aldo
8. Fanizza Francesco
9. Matrella Gaetano
10. Schioppo Riccardo
11. Leccese Luigia (membro del gruppo redazionale e relatrice)
12. Conticelli Martino

Commissione n. 5: “Liturgia, arte sacra e beni culturali”

1. Mancano don Luigi (presidente)
2. Stilo sr. Carmelita
3. Lo Polito Renato
4. Totaro Giovanni
5. Chiappinelli don Aldo
6. Pirro Filippo (membro del gruppo redazionale)
7. Caputo Luigi (segretario e membro del gruppo redazionale)
8. Carella Antonio
9. Iervolino don Sebastiano
10. D’Elia Azzurra
11. Di Stefano Anna Maria
12. Nachiero Anna

Commissione n. 6: “Sacramenti e sacramentali. Pietà popolare”

1. Menichella don Antonio (presidente)
2. Ianno don Antonio
3. Pecorella Tommaso
4. Marracino padre Angelo
5. Quintana Michele (segretario e relatore)
6. Sacco don Antonio (membro del gruppo redazionale)
7. Genovese don Michele
8. De Troia Aldo
9. Turco Michele
10. Filacaro Giuseppe
11. Delle Vergini Rachele (membro del gruppo redazionale)
12. Palmieri Isabella
13. Lallo don Luigi

Commissione n. 7: “La Caritas e il volontariato”

1. Del Vecchio Alfredo (presidente e relatore)
2. Ricci Maria Teresa
3. Di Guglielmo Luigi (segretario e membro del gruppo redazionale)
4. Ciullo Norma
5. Pipoli Giuseppe
6. Vignozzi sr. Emanuela
7. Nicastro Giovanni
8. Angelone Anna Paola (membro del gruppo redazionale)
9. Guadagno Rosa
10. Moscariello Pasquale (membro del gruppo redazionale)
11. Vecchi Mastrangelo
12. Lombardi don Paolo

Commissione n. 8: “Impegno sociale e politico - Lavoro ed economia”

1. Montanino Francesco Paolo (presidente e relatore)
2. Vitti Antonio
3. Pedone Maria
4. Forcella Carlo
5. Maulucci Vincenzo
6. Di Pumpo Alcide
7. Regolo Gilberto (membro del gruppo redazionale)
8. Pagliara Lelio
9. Battista Rosetta (membro del gruppo redazionale)
10. Russo Antonio
11. Coco Michele
12. Masciello Angelo (segretario e membro del gruppo redazionale)
13. De Scisciolo Giuseppe
14. Rendiniello Pasquale

Commissione n. 9: “Migranti e nomadi. Malati ed anziani. Altre forme di disagio”

1. Paparesta don Luigi (presidente e relatore)
2. Zizzari Tullio
3. Manzi Luisa (membro del gruppo redazionale)
4. Raspone Michelina
5. Minervino sr. Maria
6. Cela Gerardo (segretario e membro del gruppo redazionale)
7. Scopelliti Antonio (membro del gruppo redazionale)
8. Brescia Anna Laura
9. D’Addezio Maddalena
10. Traversi Margherita
11. Locurcio Carmen
12. De Leonardis Anna
13. Villani Fernando
14. Castiglione don Osvaldo

Commissione n. 10: “Istituzione: governo e partecipazione. Il Carisma”

1. Lauriola padre Luigi (presidente)

2. Nardella don Luigi
3. Saracino Filomena (membro del gruppo redazionale)
4. Guadagno Vladimiro (segretario, membro del gruppo redazionale e relatore)
5. Santini padre Ottorino
6. Abate Adolfo (membro del gruppo redazionale)
7. Gravina padre Armando
8. Quirito Luigi
9. Corvasce sr. Kalista
10. Perrone sr. Gabriella
11. Carfagna padre Pietro
12. Rinaldi Matteo

Commissione n. 11: “Istituzione: articolazioni territoriali: la parrocchia, i vicariati e le altre strutture pastorali”

1. Arrigoni don Valter (presidente e relatore)
2. Partipilo Giuseppe (membro del gruppo redazionale)
3. Onorato padre Alfredo
4. Scopece padre Salvatore
5. Cardone Saverio
6. Laccetti Attilio
7. Tardio don Filippo
8. Ritrovato Maria Grazia
9. Di Marcantonio Walter
10. Bruscella Concetta Flora (segretaria e membro del gruppo redazionale)
11. De Ninis don Angelo (membro del gruppo redazionale)
12. Vaccaro Michele

Commissione n. 12: “I beni economici”

1. Gabrielli Nazareno (presidente e relatore)
2. Conte don Francesco
3. Di Bari Michele
4. Ceddia Carmela
5. Del Vecchio Marcellino (segretario e membro del gruppo redazionale)
6. Chiappinelli Michele
7. Di Maro Felice
8. Sgarro Raffaele
9. Sebastiano Rita (membro del gruppo redazionale)
10. Carriero Michele (membro del gruppo redazionale)
11. La Torre Michele

Commissione n. 13: “Il fedele laico. Gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali”

1. Ardu Domenico (presidente e relatore)
2. Parisi Francesco
3. D’Andrea Oreste
4. Alianello Giovanni
5. Petrillo Modestino (membro del gruppo redazionale)
6. De Gregorio Michele
7. Basile Elisabetta
8. Scarano Cristina (membro del gruppo redazionale)
9. Macchiarulo Isabella
10. Cappelletta Giuseppe
11. De Cristoforo Amy (segretaria e membro del gruppo redazionale)
12. Contessa don Michele
13. Palumbo Alessandro

Commissione n. 14: “I giovani”

1. Longo Edgardo (presidente)
2. De Luca p. Francesco (segretario, membro del gruppo redazionale e relatore)
3. Di Bari Grazia
4. Di Fede padre Angelico
5. De Rosa don Rosario
6. Tirelli Assunta (membro del gruppo redazionale)

7. Papa Luigi
8. Lama Veronica
9. Monaco Francesco Pietro
10. Cofano Michele
11. Gentile sr. Carla (membro del gruppo redazionale)
12. Paoletti Armando

Commissione n. 15: “Matrimonio e famiglia”

1. Cece don Raffaele (presidente e relatore)
2. Cerisano Antonietta
3. Mele Matilde (segretaria e membro del gruppo redazionale)
4. Frate Olmina
5. Ciavarella Matteo
6. Rinelli Francesco
7. Vitto Marilena (membro del gruppo redazionale)
8. Di Corcia Antonio
9. Bacci Giuseppe
10. Caggiano Giuseppe (membro del gruppo redazionale)
11. D’Addario padre Antonio
12. Barbatì Giulia

Commissione n. 16: “La vita consacrata”

1. Rispoli sr. Filomena (presidente)
2. Izzo padre Fulgenzio (segretario, membro del gruppo redazionale e relatore)
3. Semeraro Anna Maria
4. Palamà sr. Maria
5. Di Pumpo sr. Giuseppina
6. De Simone sr. Rosetta
7. Ciccinato sr. Elsa
8. Saraceno padre Antonio
9. Faleo Grazia (membro del gruppo redazionale)
10. Scopece don Pompeo (membro del gruppo redazionale)
11. Lucianetti Maria Rosaria
12. De Cata padre Mariano
13. Ceneri padre Alberto

Commissione n. 17: “I ministeri ordinati”

1. Giacobbe don Pietro (presidente)
2. Mucciarone don Domenico (membro del gruppo redazionale e relatore)
3. Rieger padre Robert
4. Cavalleri don Luigi
5. Russo Rita (segretaria e membro del gruppo redazionale)
6. Pascone don Bruno
7. Tardio Gabriele (membro del gruppo redazionale)
8. Fiore Giuseppe
9. Di Francesco Salvatore
10. Bonassisa Leonilda
11. Di Vito padre Mariano

Lavoro delle Commissioni

Le Commissioni sinodali hanno lavorato sull’area tematica loro assegnata, avendo come base il testo dell’Instrumentum laboris, risultato della consultazione della comunità diocesana, sia per quanto riguarda i contenuti, sia come aiuto per rimanere nei limiti redazionali propri e per avere una visione del lavoro del Sinodo nella sua globalità. Nelle Commissioni si è esaminato il testo di base, si è discusso e si è giunti ad una sua rielaborazione che, approvata dai commissari e ricevuto il placet della Commissione Centrale, per quanto riguarda la organizzazione dei contenuti e la divisione in proposizioni, è stata proposta all’Assemblea. Presentato dal proprio relatore, il documento è stato fatto oggetto del dibattito assembleare che ha fornito osservazioni e indicazioni per un suo miglioramento. I documenti sono stati, quindi, nuovamente rivisti dalle relative Commissioni che hanno tenuto conto del risultato della discussione.

Tuttavia, oltre che gli stessi documenti, che trattavano temi forse eccessivamente frammentati, anche il dibattito assembleare della prima fase di discussione, ha mostrato la mancanza di unità fra gli argomenti affrontati e il rischio di ripetizioni e sovrapposizioni tra loro. È stato ritenuto opportuno, pertanto, diversamente da quanto previsto in precedenza, di unificare i 17 singoli documenti, nella fase della rielaborazione successiva alla discussione e agli apporti dell'Assemblea, in cinque aree tematiche più ampie, corrispondenti alla suddivisione dello Strumento di lavoro.

Le Commissioni sinodali, in questa nuova fase (a partire dal mese di maggio), hanno lavorato coordinandosi tra di loro per tali aree tematiche. Un gruppo redazionale unitario per ciascuna di queste cinque aree, composto da due membri dei gruppi redazionali delle relative Commissioni sinodali, ha così elaborato un documento che accorpa quelli originariamente preparati. La sintesi ha riguardato solo le parti della premessa teologica e dell'analisi della situazione pastorale. Gli orientamenti e le norme di ciascun documento originario sono rimaste, invece, invariate.

I documenti unitari, tranne il quarto sulla vita della Chiesa che è stato rimandato alle sessioni di settembre e ottobre, a partire dalla XIV sessione del 12 giugno 1998, sono stati presentati all'Assemblea che li ha votati, prima per proposizioni e successivamente, dopo la nuova revisione da parte del gruppo redazionale unitario e l'approvazione delle relative Commissioni, in modo globale, esprimendo, seduta stante e non più entro otto giorni come previsto in precedenza (vedi modifica dell'art. 29 dell'Ordinamento, del 7 maggio 1998, riportata sopra), il suo "placet", "non placet" o "placet iuxta modum".

I documenti sono:

1. **"Il ministero della Parola"**, che comprende "Annuncio: Nuova Evangelizzazione e Missione ad gentes", "Catechesi", "Fede e cultura" e "Ecumenismo. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi";
2. **"Il ministero sacerdotale"**, che comprende "Liturgia, arte sacra e beni culturali" e "Sacramenti e sacramentali. Pietà popolare";
3. **"Il ministero della carità"**, che comprende "La Caritas e il volontariato", "Impegno sociale e politico - Lavoro ed economia" e "Migranti e nomadi. Malati e anziani. Altre forme di disagio";
4. **"La vita della Chiesa"**, che comprende "Istituzione: governo e partecipazione. Il Carisma", "Istituzione: articolazioni territoriali; la parrocchia, i vicariati e le altre strutture pastorali e "I beni economici";
5. **"Le figure della vita cristiana"**, che comprende "Il fedele laico. Gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali", "I giovani", "Matrimonio e famiglia", "La vita consacrata" e "I ministeri ordinati".

Calendario delle sessioni sinodali

I.	5 gennaio, 16.30	nella Basilica Cattedrale: solenne apertura del I Sinodo diocesano.
II.	9 gennaio, 15.30	nella Basilica Cattedrale: recita dei Vespri; elezione dei quattro Moderatori dell'Assemblea, di altri tre membri della Commissione Centrale; iscrizione alle Commissioni sinodali.
III.	17 gennaio, 9.30	nella Basilica Cattedrale: recita delle Lodi; elezione di un moderatore come membro della Commissione per il regolamento; comunicazione delle nomine spettanti all'Arcivescovo; comunicazione della composizione delle Commissioni sinodali; insediamento delle commissioni sinodali.
IV.	27 febbraio, 15.30	presso la Sala della parrocchia dei SS. Guglielmo e Pellegrino: recita dei Vespri; elezione di uno dei moderatori come membro della Commissione per il regolamento; presentazione e discussione dell'area tematica n. 7, "Caritas e volontariato".
V.	28 febbraio, 9.30	presso la Sala della parrocchia dei SS. Guglielmo e Pellegrino: recita delle Lodi; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 12, "I beni economici" e n. 16, "La vita consacrata".
VI.	6 marzo, 15.30	presso la Sala della parrocchia dei SS. Guglielmo e Pellegrino: recita dei Vespri; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 9, "Migranti e nomadi - Anziani e malati - Altre forme di disagio" e n. 1, "Annuncio: Nuova evangelizzazione e missione ad gentes".
VII.	7 marzo, 9.30	presso la Sala della parrocchia dei SS. Guglielmo e Pellegrino: recita delle Lodi; presentazione e discussione dell'area tematica n. 4, "Ecumenismo. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi".
VIII.	27 marzo, 15.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 2, "Catechesi" e n. 15, "Matrimonio e famiglia".
IX.	28 marzo, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 17, "I Ministri ordinati" e n. 11, "La parrocchia, vicariati ed altre strutture pastorali".
X.	3 aprile, 15.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 3, "Fede e cultura" e n. 6 "Sacramenti e sacramentali. Pietà popolare".
XI.	4 aprile, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione e discussione dell'area tematica n. 10, "Istituzione e carisma".

XII. 8 maggio, 15.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 13, <i>“Il fedele laico”</i> e n. 14, <i>“I giovani”</i> .
XIII. 9 maggio, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione e discussione delle aree tematiche n. 5, <i>“Liturgia e arte sacra”</i> e n. 8, <i>“Impegno sociale e politico. Lavoro ed economia”</i> .
XIV. 12 giugno, 15.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione, discussione e prima votazione (per proposizioni) del documento unitario n. 1, <i>“Il ministero profetico”</i> .
XV. 13 giugno, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione, discussione e prima votazione (per proposizioni) del documento unitario n. 2, <i>“Il ministero sacerdotale”</i> .
XVI. 19 giugno, 15.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione, discussione e prima votazione (per proposizioni) del documento unitario n. 3, <i>“Il ministero regale”</i> .
XVII. 26 giugno, 15.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione, discussione e prima votazione (per proposizioni) del documento unitario n. 5, <i>“Le figure della vita cristiana”</i> (prima parte).
XVIII. 27 giugno, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione, discussione e prima votazione (per proposizioni) del documento unitario n. 5, <i>“Le figure della vita cristiana”</i> (seconda parte).
XIX. 2 luglio, 16.00	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione, discussione e seconda votazione del documento unitario n. 1, <i>“Il ministero profetico”</i> .
XX. 4 luglio, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione, discussione e seconda votazione del documento unitario n. 2, <i>“Il ministero sacerdotale”</i> .
XXI. 10 luglio, 16.00	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita dei Vespri; presentazione, discussione e seconda votazione del documento unitario n. 3, <i>“Il ministero regale”</i> .
XXII. 11 luglio, 9.30	presso la Sala di Comunità della parrocchia di S. Paolo: recita delle Lodi; presentazione, discussione e seconda votazione del documento unitario n. 5, <i>“Le figure della vita cristiana”</i> .

Verbale della riunione del Consiglio di Presidenza del primo Sinodo Diocesano (21 aprile 1998)

Il 21 aprile 1998, alle ore 9.30, nella Curia diocesana, si è riunito il Consiglio di Presidenza del primo Sinodo diocesano.

Sono presenti : l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Casale, che presiede la riunione, don Franco Colagrossi, don Ricciotti Saurino, don Faustino Marseglia, don Vincenzo Identi, don Paolo Pesante, don Gernaldo Conti, don Leonardo Cendamo.

Sono presenti inoltre p. Francesco De Luca, don Massimiliano D'Alessandro e don Francesco Rizzo, membri della Segreteria, espressamente invitati all'incontro.

Fa da segretario don Franco Colagrossi, che all'inizio dell'incontro ricorda ai presenti, in base all'Ordinamento, le modalità previste per la prima e la seconda votazione dei documenti elaborati dalle Commissioni sinodali.

I membri del Consiglio di Presidenza esprimono il loro parere sull'andamento generale delle assemblee sinodali e ritengono opportuno apportare alcune modifiche al lavoro delle Commissioni decidendo quanto segue :

1. Le singole Commissioni lavoreranno coordinandosi tra di loro e creando cinque documenti che rispecchiano la suddivisione dello Strumento di lavoro: documento n. 1 su *“Il ministero della Parola”*; documento n. 2 su *“Il ministero sacerdotale”*; documento n. 3 su *“Il ministero della Carità”*; documento n. 4 su *“La vita della Chiesa”*; documento n. 5 su *“Le figure della vita cristiana”*.
2. Ogni documento verrà redatto con una premessa teologica unica ed un capitolo unico riguardante l'analisi della situazione pastorale. Le parti riguardanti gli orientamenti pastorali e la normativa resteranno distinte.
3. Per procedere alla elaborazione di tali documenti si creerà un gruppo redazionale di *“intercommissione”* composto da due membri del gruppo redazionale di ogni Commissione. Questi saranno affiancati da un membro della Commissione Centrale e da un *“esperto”* indicato dal Consiglio di Presidenza.
4. Dovendo coordinare il proprio lavoro, le Commissioni che dovranno elaborare i singoli documenti saranno coordinate da uno dei Presidenti, che verrà indicato dalla Segreteria generale.

5. Circa la votazione dei documenti: sia la prima che la seconda verranno effettuate non sui 17 documenti elaborati nella prima fase di lavoro delle Commissioni, ma sui 5 documenti sopra elencati. La prima sulle singole proposizioni o suddivisioni di testo, la seconda su ognuno dei cinque documenti nella sua globalità.
6. Per dare modo alle Commissioni di riorganizzare il proprio lavoro, conclusa la fase di discussione con le sessioni dell'8 e 9 maggio, le assemblee plenarie per procedere alla prima votazione riprenderanno il 5 giugno.
7. Le votazioni saranno effettuate in aula seduta stante, diversamente da quanto previsto dall'art. 29 dell'Ordinamento, che prevede la consegna del voto alla Segreteria Generale entro otto giorni dalla ripresentazione in aula dei documenti.

In base a tali decisioni, dovendo apportare delle modifiche all'art. 29 dell'Ordinamento circa la modalità delle votazioni, l'Arcivescovo dovrà sentire la Commissione per il Regolamento, così come previsto dall'art. 38 dell'Ordinamento.

Conclusa la discussione, il Consiglio si scioglie alle ore 12.30.

Foggia, 21 aprile 1998

Il Presidente
† Giuseppe Casale

Il Segretario
don Franco Colagrossi

L'intervento della Pastora Valdese Adelaide Rinaldi

Nel corso della VII sessione sinodale, il 7 marzo 1998, trattandosi il tema "Ecumenismo. Dialogo interreligioso, sette e nuovi movimenti religiosi", è stata invitata per un saluto all'Assemblea sinodale, la pastora valdese Adelaide Rinaldi. L'intervento della rappresentante della chiesa valdese ha però provocato un certo sconcerto nell'assemblea, poiché è stato rimproverato all'Arcivescovo di avere avuto un'espressione poco rispettosa nei confronti delle chiese non cattoliche. Tale espressione sarebbe stata riportata, diversi mesi prima, da un quotidiano di cui, però, la pastora non ha dato riferimenti precisi. Invitata anche successivamente, con due lettere da parte del Vicario episcopale per il Sinodo, don Franco Colagrossi, a dare spiegazioni circa la sua accusa, la signora Rinaldi non ha dato cenno di risposta.

La risposta dell'Assemblea sinodale alle calunnie di un quotidiano locale

L'undicesima sessione del Sinodo, il 4 aprile, è stata caratterizzata dall'amarezza per le calunnie presentate da un quotidiano locale nei confronti dell'Arcivescovo, del clero e di tutta la comunità diocesana. Lo stesso Arcivescovo, all'inizio della riunione, ha letto all'Assemblea tale articolo, che ha preso spunto, per le sue affermazioni, dalla vicenda giudiziaria di don Giorgio Mazzocato, presentata in quei giorni dalla stampa, e ha chiesto all'Assemblea sinodale di esprimersi in proposito. L'Assemblea ha accolto la proposta del delegato sinodale, avvocato Palumbo, di costituire una Commissione che stilasse un comunicato da inviare alle agenzie di stampa per affermare la verità contro la menzogna e manifestare la solidarietà di tutta la comunità diocesana per il proprio Vescovo e per i propri presbiteri. Della commissione hanno fatto parte i sinodali Alessandro Palumbo Adolfo Abate, Giuseppe Normanno, Francesco Paolo Montanino, Carlo Forcella.

Il testo del comunicato è stato approvato dall'Assemblea con 139 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti su 144 sinodali presenti.

Testo del comunicato

L'Assemblea Sinodale dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, riunitasi nella sua undicesima sessione in data 4 aprile 1998, esprime il proprio turbamento per la vicenda che riguarda don Giorgio Mazzocato, sacerdote impegnato e zelante, e riafferma la sua fiducia nell'operato della Magistratura per un rapido accertamento della verità.

L'Assemblea condivide e fa proprio il comunicato del Vescovo apparso sulla stampa il 3.4.1998 e inopportuno trasferito dal "Corriere della Sera" in una intervista mai concessa e faziosamente mutilata e interpretata dal "Quotidiano" di Foggia in data odierna.

Riafferma fiducia, apprezzamento e gratitudine al clero locale.

L'Assemblea osserva che contrariamente a quanto afferma il foglio foggiano, la Diocesi di Foggia-Bovino non è allo sbando, né stanca e disorientata, ma si sta interrogando con impegno e consapevolezza nell'Assemblea sinodale,

sulla realtà, sui suoi limiti e sulle sue prospettive di evangelizzazione e promozione umana, sotto la guida costante e paterna del suo Vescovo.

L'Assemblea evidenzia il fervore e l'impegno di iniziative della Diocesi: sacerdoti missionari e non transfughi in America latina, Africa, Europa Orientale; nuove chiese edificate nelle periferie; opere per i giovani di grande rilievo educativo-pastorale.

L'Assemblea, confortata dal Consiglio Diocesano per gli Affari economici, precisa che la Diocesi non ha debiti: l'affermazione del foglio locale, pertanto, non risponde al vero.

L'Assemblea si stringe attorno al suo Vescovo, rinnovandogli devozione, affetto e gratitudine e rivolge un appello agli operatori dell'informazione perché siano ossequiosi della verità e sappiano leggere e valutare obiettivamente e criticamente l'intera realtà ecclesiale.

Foggia lì 4 aprile 1998

Risultati delle votazioni

Nella prima votazione dei documenti sinodali, avvenuta per proposizione, i testi sono stati tutti ampiamente approvati dall'Assemblea. Solo due proposizioni sono state respinte. Gli emendamenti proposti hanno permesso un'ulteriore elaborazione dei documenti. Vengono proposti qui di seguito i risultati della seconda votazione che riguarda i documenti nella loro globalità. Manca il documento n. 4, "La vita della Chiesa" che per la delicatezza dei temi che tratta necessitava di maggior tempo per la sua elaborazione, e verrà presentato all'Assemblea nelle prossime sessioni.

data	documento	tot. sinodali	presenti	votanti	placet	non placet	iuxta modum
2 luglio 98	Il Ministero della Parola	210	125	123	60	20	43
4 luglio 98	Il Ministero sacerdotale	210	124	117	68	8	41
10 luglio 98	Il Ministero regale	210	126	120	71	14	35
11 luglio 98	Le figure della vita cristiana	210	117	117	56	19	42

I lavori assembleari

Nelle sessioni sinodali il dibattito assembleare è stato sempre partecipato. Nella fase della prima presentazione dei documenti i delegati sono intervenuti prenotandosi e indicando l'argomento su cui intendevano parlare. Nella fase della votazione dei documenti lo spazio per gli interventi è stato duplice: in un primo momento è stato possibile effettuare richieste di chiarimento del testo, a cui gli stessi relatori hanno dato risposta, successivamente i membri dell'Assemblea hanno potuto dichiarare il proprio voto sulle singole proposizioni o, nell'ultima fase, sull'intero documento. Nei dibattiti assembleari sono intervenuti i seguenti delegati sinodali:

IV sessione - 27 febbraio Moderatore: don Michele Di Nunzio

Documento "Caritas e volontariato", relatore Pasquale Moscariello.

Gabrielli Nazareno
Di Fede padre Angelico
Sacco don Antonio
Abate Adolfo
Iervolino don Sebastiano
Fiore Laura
La Notte Giorgio
Palumbo Alessandro
Regolo Gilberto
Rendiniello Pasquale
Arrigoni don Valter
Schioppo Riccardo
Paparesta don Luigi

Quirito Luigi
Carriero Michele
Raspatelli sr. Consiglia
Fichera don Guglielmo
Carfagna padre Pietro
Battista Rosetta

V sessione - 28 febbraio

Moderatore: sr. Maria Ghezzeo

Documento "I beni economici", relatore Nazareno Gabrielli.

Rinaldi Matteo
Quintana Michele
Di Nunzio don Michele
Conti don Gernaldo
Santini padre Ottorino
Caputo Luigi
Gravina padre Armando
Marracino padre Angelo
Quirito Luigi
Totaro Giovanni
Abate Adolfo
Vaccaro Michele
Rosini Aldo
Del Vecchio Alfredo
Bonassisa Leonilda
Falcone don Michele

Documento "La vita consacrata", relatrice Grazia Faleo

Antonetti Annita
Rinaldi Matteo
Conti don Gernaldo
Caputo Luigi
Carfagna padre Pietro
Marracino padre Angelo
Petrone Concetta Rosaria
Fichera don Guglielmo
Rollo don Giovanni
Abate Adolfo
Tardio Gabriele
Arrigoni don Valter
De Rosa don Rosario
Gravina padre Armando
Lallo don Luigi
Longo Edgardo

VI sessione - 6 marzo

Moderatore: don Michele Falcone

Documento "Migranti e nomadi", relatore don Luigi Paparesta.

Ciavarella Matteo
Izzo padre Fulgenzio
Palumbo Alessandro
Intiso don Antonio
Conti don Gernaldo
Perrone sr. Gabriella
Russo Rita
Rispoli sr. Filomena
Malucci Vincenzo
Raspatelli sr. Consiglia
Gabrielli Nazareno
Cece don Raffaele
Abate Adolfo

Documento “Annuncio: Nuova Evangelizzazione e Missione ad gentes”, relatore don Francesco Rizzo

Antonetti Annita
Quintana Michele
De Sandoli Donato
Forcella Carlo
Gabrielli Nazareno
Fichera don Guglielmo
Intiso don Antonio
d’Alessandro don Massimiliano
Guadagno Vladimiro
Schioppo Riccardo
Longo Edgardo
Villani padre Mario
Abate Adolfo
Scarpiello Silvio
Mancano don Luigi
Petrone Concetta Rosaria
Papa Luigi
Mucciarone don Domenico

VII sessione - 7 marzo Moderatore: Giuseppe Normanno

Documento “Ecumenismo e dialogo interreligioso”, relatrice Maria Luigia Leccese.

De Luca padre Francesco
Paparesta don Luigi
Tardio Gabriele
Di Maro Felice
Marracino padre Angelo
Macchiarulo Isabella
Regolo Gilberto
Nachiero Anna
Fichera don Guglielmo
Cela Gerardo
Caputo Luigi
Vitti Antonio
Gargnon sr. Mary Magdalen
Iacobucci Domenico
Mele Matilde

Documento “Catechesi”, relatrice Concetta Petrone

Guadagno Vladimiro
Mancano don Luigi
Sebastiano Rita
De Luca padre Francesco
De Cata padre Mariano
Rosini Aldo
Regolo Gilberto
Carriero Michele
Santini padre Ottorino
Arrigoni don Valter
Quintana Michele
Gabrielli Nazareno
Del Vecchio Alfredo

VIII sessione - 27 marzo Moderatore: don Michele Di Nunzio

Documento “Matrimonio e famiglia”, relatore don Raffaele Cece

Palumbo Alessandro
Mancano don Luigi
Rieger padre Robert
Contessa don Michele
Lauriola padre Luigi

Fichera don Guglielmo
Longo Edgardo
Guadagno Vladimiro

IX sessione - 28 marzo Moderatore: sr. Maria Ghezzeo

Documento "I ministri ordinati", relatore don Domenico Mucciarone.

Vitto Marilena
Regolo Gilberto
Cendamo don Leonardo
Rollo don Giovanni
Gabielli Nazareno
Contessa don Michele
Normanno Giuseppe
Petroni Concetta Rosaria
Conti don Gernaldo
Ardu Domenico
Fanizza Francesco
Mele Matilde
Cece don Raffaele
Menichella don Antonio
Fichera don Guglielmo
Villani padre Mario
Gagnon sr. Mary Magdalene
Intiso don Antonio

Documento "La parrocchia, vicariati e altre strutture pastorali", relatore don Valter Arrigoni

Di Maro Felice
Lembo don Giovanni
Quintana Michele
Rollo don Giovanni
Vaccaro Michele
Russo don Pietro
Conticelli Martino
Monaco Francesco Pietro
Paparesta don Luigi
Maulucci Vincenzo
De Sandoli Donato
Fichera don Guglielmo
Marseglia don Faustino
Caggiano Giuseppe
Lauriola padre Luigi
Villani padre Mario
Guadagno Vladimiro

X sessione - 3 aprile

Moderatore: Giuseppe Normanno

Documento "Fede e cultura", relatore Antonio Mantova

Fiore Laura
Caputo Luigi
Longo Edgardo
Fichera don Guglielmo
Coco Michele
Leccese Maria Luigia
Palumbo Alessandro
Intiso don Antonio
Palumbo Alessandro
Intiso don Antonio
Conti don Gernaldo
Tricarico Maria
De Rosa don Rosario
Di Maro Felice

Documento “Sacramenti e sacramentali. Pietà popolare”, relatore Michele Quintana

Antonetti Annita
Santini padre Ottorino
Masciello Angelo
Balta Ida
Di Fedè padre Angelico
Guadagno Vladimiro
Raspatelli sr. Consiglia
Di Maro Felice
Conti don Gernaldo
Caggiano Giuseppe

XI sessione - 4 aprile

Moderatore: don Michele Di Nunzio

Documento “Istituzione e carisma”, relatore Vladimiro Guadagno

Rispoli sr. Filomena
Fichera don Guglielmo
Gabrielli Nazareno
Quintana Michele
Monaco Francesco Pietro
Russo don Pietro
Del Vecchio Alfredo

XII sessione - 8 maggio

Moderatore: don Michele Falcone

Documento “Il fedele laico”, relatore Domenico Ardu

Fiore Laura
Cela Gerardo
Rinaldi Matteo
Gabrielli Nazareno
Carfagna padre Pietro
Leccese Maria Luigia
Cece don Raffaele
Trotta don Saverio
Arrigoni don Valter
Abate Adolfo

Documento “I giovani”, relatore padre Francesco De Luca

Quirito Luigi
Mucciarone don Domenico
Mancano don Luigi
Villani Fernando
Caggiano Giuseppe
Schioppo Riccardo
Rieger padre Robert
Raspatelli sr. Consiglia
Del Vecchio Alfredo
Traficante sr. Lucia
Di Maro Felice
Mele Matilde
Palumbo Alessandro
Fanizza Francesco
Tardio Gabriele
Fichera don Guglielmo
Intiso don Antonio

XIII sessione - 9 maggio

Moderatore: Giuseppe Normanno

Documento “Impegno sociale e politico - Lavoro ed economia”, relatore Francesco Paolo Montanino

Di Flumeri Altomare
Macchiarulo Isabella

Rispoli sr. Filomena
Conticelli Martino
Del Vecchio Marcellino
Fichera don Guglielmo
Tardio Gabriele
Cela Gerardo
Cendamo don Leonardo

Documento "Liturgia e arte sacra", relatore don Luigi Mancano

Santini padre Ottorino
Regolo Gilberto
De Sandoli Donato
Lauriola padre Luigi
Sacco don Antonio
Fichera don Guglielmo
Russo don Gerardo
Nardella don Luigi
Gabrielli Nazareno

XIV sessione - 12 giugno Moderatore: don Michele Falcone

Documento unitario "Ministero della Parola", relatore don Francesco Rizzo

Richieste di chiarimento:

Del Vecchio Marcellino
Fichera don Guglielmo
Caputo Luigi
Raspatelli sr. Consiglia
Intiso don Antonio
Regolo Gilberto

Dichiarazioni di voto:

Rinaldi Matteo
De Sandoli Donato
Conticelli Martino
Del Vecchio Alfredo
Schioppo Riccardo

XI sessione - 13 giugno Moderatore: don Michele Di Nunzio

Documento unitario "Il ministero sacerdotale", don Luigi Mancano

Richieste di chiarimento:

Gabrielli Nazareno
Rieger padre Robert
Di Nunzio don Michele
Tardio Gabriele
Cela Gerardo
Tricarico Maria
Cavvaro don Ivone
Regolo Gilberto
Mele Matilde
Gagnon sr. Mary Magdalene
Marracino padre Angelo
Scopece don Pompeo
Lauriola padre Luigi
Longo Edgardo

Dichiarazioni di voto:

Di Nunzio don Michele

Mancano don Luigi
Abate Adolfo
Carbutto Battista
Cendamo don Leonardo
Marracino padre Angelo
Gabrielli Nazareno
Tricarico Maria
Nardella don Luigi
Antonetti Annita
Schinco Dora
Conticelli Martino
Saraceno padre Antonio
Lauriola padre Luigi

XVI sessione - 19 giugno Moderatore: Giuseppe Normanno

Documento unitario “Il ministero regale”, relatore don Luigi Paparesta

Richieste di chiarimento:

Cendamo don Leonardo
Fichera don Guglielmo
Chiappinelli Michele
Palumbo Alessandro
Maulucci Vincenzo
Quirito Luigi
Abate Adolfo
Tardio Gabriele
Conticelli Martino

Dichiarazioni di voto:

Di Fede padre Angelico
Del Vecchio Alfredo
Tardio Gabriele
Abate Adolfo
Fichera don Guglielmo
Marseglia don Faustino
Rieger padre Robert
Chiappinelli don Aldo
Bonassisa Leonilda
Battista Rosetta
Cela Gerardo

XVII sessione - 26 giugno Moderatore: don Michele Falcone

Documento unitario “Le figure della vita cristiana”, prima parte (proposizioni 1-139), relatore don Raffaele Cece

Richieste di chiarimento:

Fichera don Guglielmo
Petroni Concetta Rosaria
Mele Matilde
Cendamo don Leonardo
Schinco Dora
Tricarico Maria
Sebastiano Danza
Cela Gerardo
Gabrielli Nazareno
Rieger padre Robert
De Sandoli Donato
Quintana Michele

Dichiarazioni di voto:

Rieger padre Robert
Guadagno Vladimiro
Vaccaro Michele
Trotta don Saverio
Monaco Francesco Pietro
Quintana Michele
Marracino padre Angelo
Rispoli sr. Filomena
Gabrielli Nazareno
Fichera don Guglielmo.

XVIII sessione - 27 giugno Moderatore: don Michele Falcone

Documento unitario “Le figure della vita cristiana”, seconda parte (proposizioni 140-276), relatore don Raffaele Cece

Richieste di chiarimento:

Lauriola padre Luigi
Guadagno Vladimiro
Nardella don Luigi
Fichera don Guglielmo
De Sandoli Donato
Schinco Dora
Mele Matilde
Conticelli Martino
Marseglia don Faustino
Di Guglielmo Luigi
Caputo Luigi
Raspatelli sr. Consiglia
Gabrielli Nazareno
Villani Fernando
Contessa don Michele

Dichiarazioni di voto:

Contessa don Michele
Marilena Vitto
Caputo Luigi
Tardio Gabriele
Raspatelli sr. Consiglia
Trotta don Saverio
Quintana Michele
Marseglia don Faustino
Fichera don Guglielmo
Conticelli Martino
Schinco Dora
Gabrielli Nazareno

XIX sessione - 2 luglio Moderatore: don Michele Falcone

Documento unitario “Il ministero della Parola”, relatore don Francesco Rizzo

Richieste di chiarimento:

Ardu Domenico
Rinaldi Matteo
Tirelli Assunta
Fichera don Guglielmo
Guadagno Vladimiro
Conticelli Martino
Izzo padre Fulgenzio

Gabrielli Nazareno
Regolo Gilberto
De Sandoli Donato
Trotta don Saverio

Dichiarazioni di voto:

Forcella Carlo
Fichera don Guglielmo
Gabrielli Nazareno
De Sandoli Donato
Intiso don Antonio
Palumbo Alessandro

XX sessione - 4 luglio **Moderatore: Giuseppe Normanno**

Documento unitario "Il ministero sacerdotale", don Luigi Mancano

Richieste di chiarimento:

Schinco Dora
Ghezze sr. Maria
Balta Ida
Forcella Carlo
Villani Fernando

Dichiarazioni di voto:

Iacobucci Domenico
Caputo Luigi
Fichera don Guglielmo

XXI sessione - 10 luglio **Moderatore: sr. Maria Ghezze**

Documento unitario "Il ministero regale", relatore don Luigi Paparesta

Richieste di chiarimento:

Intiso don Antonio
Cendamo don Leonardo
Carriero Michele
De Sandoli Donato
Monaco Francesco Pietro
Rinaldi Matteo
Caputo Luigi
Ardu Domenico
Fichera don Guglielmo
Palumbo Alessandro
Caputo Luigi

Dichiarazioni di voto:

Coco Michele
Marracino padre Angelo
Lauriola padre Luigi
Tricarico Maria
Fichera don Guglielmo

XXII sessione - 11 luglio **Moderatore: don Michele Di Nunzio**

Documento unitario "Le figure della Chiesa", relatore don Raffaele Cece

Richieste di chiarimento:

Chiappinelli don Aldo
Nardella don Luigi
Fichera don Guglielmo
Villani Fernando
Palumbo Fernando
Vitto Marilena
De Sandoli Donato
Caggiano Giuseppe
Tricarico Maria
Intiso don Antonio
Rollo don Giovanni
Falcone don Michele
Monaco Francesco Pietro
Dichiarazioni di voto:

Tricarico Maria
Nardella don Luigi
Vitti Antonio
Monaco Francesco Pietro
Fichera don Guglielmo
Guadagno Valdimiro
Vitto Marilena
Chiappinelli don Aldo

Date previste per la ripresa delle sessioni dopo la pausa estiva:

Il lavoro del Sinodo volge ormai alla conclusione. Il documento su “La vita della Chiesa” verrà esaminato, dopo l'estate, in due parti: “Istituzione e carisma” e “Beni economici”. Nel frattempo la Commissione Centrale avvia il lavoro di sintesi dei documenti per giungere alla stesura del documento finale del Sinodo che presenterà all'Assemblea per l'approvazione e poi lo consegnerà all'Arcivescovo, il quale, nella prossima primavera, lo promulgherà.

XXIII.	17 settembre,	presentazione, discussione e prima votazione del documento “Istituzione e carisma”.
XXIV.	18 settembre	presentazione, discussione e prima votazione del documento “Beni economici”.
XXV.	1 ottobre	presentazione, discussione e seconda votazione del documento “Istituzione e carisma”.
XXVI.	2 ottobre	presentazione, discussione e seconda votazione del documento “Beni economici”.
XXVII.	13 novembre	presentazione e discussione sul documento finale del Sinodo.
XXVIII.	20 novembre	votazione del documento finale.
XXIX.	21 novembre	celebrazione conclusiva del primo Sinodo diocesano.

Il Sinodo nella vita della comunità diocesana

A. I contenuti teologico-spirituali

L'inizio della celebrazione del primo Sinodo diocesano è stato segnato dall'apporto di due importanti contributi teologico-spirituali: la meditazione del biblista don Antonio Pitta, di Lucera, tenuta al ritiro per i delegati sinodali alla vigilia della celebrazione di questo avvenimento della nostra Chiesa locale, il 21 dicembre 1997, presso il Santuario dell'Incoronata e l'omelia dell'Arcivescovo pronunciata nella Messa di apertura del primo Sinodo diocesano, il 5 gennaio 1998, primi Vespri della Solennità dell'Epifania, nella Basilica Cattedrale.

“Condivisione e sinodalità”

del Prof. Sac. Antonio Pitta

1. Introduzione

Tratterò la tematica della sinodalità soprattutto a partire dal Nuovo Testamento. Forse è bene precisare che il termine “sinodalità” deriva da un’espressione greca nella quale sono posti insieme due termini fondamentali **syn** e **odein**. La preposizione **syn** vuol dire “con”, “insieme”; **odein** significa “camminare”. È interessante constatare che questo verbo nel Nuovo Testamento si trovi soltanto una volta, negli Atti degli Apostoli, in occasione della “vocazione-conversione” di Paolo: “Gli uomini che camminavano con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno” (At 9,7). Giacché non troviamo più questa famiglia lessicale nel NT, potrebbe sembrare un’operazione indebita cercare, attraverso la Parola di Dio, cosa si intende per i contenuti e i paradigmi per la contemporanea sinodalità.

In realtà, a prescindere dalla carenza terminologica, ci troviamo di fronte ad una tematica molto presente nel NT e soprattutto tipica delle lettere paoline: ne è prova il fatto che, se il sostantivo “sinodalità” (= cammino insieme) non si trova nel NT, è altrettanto vero che la preposizione **syn** viene spesso legata ad altri termini o verbi. Per questo sarà importante delineare come la particella “con” si relaziona ad altre realtà presenti nel NT.

2. Sinodalità e compartecipazione del kerygma cristiano

Innanzitutto la “sinodalità” ecclesiale deriva dalla condivisione della morte e risurrezione di Cristo. Secondo Paolo i cristiani sono stati “con-crocifissi” (cfr. Rm 6,6), “con-sepolti” (cfr. Rm 6,4) e “viranno con lui” (cfr. Rm 6,8). Addirittura secondo la prospettiva di Col 3,1, la stessa partecipazione alla risurrezione di Cristo è già avvenuta mediante l’inserimento battesimale in Lui: “Se dunque siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù...”.

Ci troviamo di fronte ad un cambiamento linguistico fondamentale tipico dell’epistolario paolino, che non trova paralleli nell’intera letteratura classica. Nessuno prima aveva usato espressioni simili. Ed è questo il primo aspetto fondamentale della sinodalità, per questo abbiamo ascoltato il testo di Fil 2,1-11. Questo significa che il modello fondamentale, l’origine della sinodalità non si trova nell’ecclesiologica. Di fatto sarebbe pericoloso se l’origine della sinodalità fosse ecclesiologica: prima o poi ci ridurremo ad un livello sociologico delle stesse relazioni ecclesiali. Invece, la sinodalità s’identifica, soprattutto per il NT e per Paolo, in modo particolare, con l’essere posti di fronte ad una realtà da condividere: la morte e la risurrezione di Cristo.

Da questa prima origine deriva un’altra istanza molto importante per la ricomprensione del senso ecclesiale della sinodalità. Per Paolo ogni problema ecclesiale non trova mai delle ragioni e delle soluzioni ecclesiologiche. Spesso ci troviamo di fronte a difficoltà ecclesiali di ogni genere. Questo fa parte di una Diocesi che cammina nella storia e nel tempo, senza cadere in forme di scandali derivanti da un certo puritanesimo. Spesso, però, rispetto a tali difficoltà seguiamo innanzitutto il percorso del dialogo ecclesiale o quello di un possibile confronto ecclesiale. Questo giusto, importante, fondamentale ma non sembra la via migliore e quella più evangelica. Una Chiesa che si pone di fronte alle sue difficoltà, ai suoi cammini, ai suoi percorsi, e che sceglie la via del dialogo ecclesiale non fa nulla di diverso da un’associazione politica, sociale che sceglie di dialogare per risolvere le proprie difficoltà.

Invece, per Paolo ogni soluzione ecclesiologica deve essere sempre ricondotta ad una soluzione di rapporto con Gesù Cristo. Se “camminiamo insieme” come Chiesa vuol dire che abbiamo scelto come modello e come fonte di questo “camminare insieme” Gesù Cristo stesso. Se, invece, non “camminiamo insieme” e non riusciamo ad affrontare le singole difficoltà che incontriamo nel camminare ecclesiale che riguardano le famiglie, le parrocchie, i movimenti all’interno delle diverse realtà ecclesiale e la stessa Diocesi, vuol dire che non abbiamo scelto Cristo come fonte e come principale motivazione del nostro “camminare insieme”.

Dunque, per Paolo qualsiasi problema che trova all’interno delle sue comunità (che va dal problema dell’incesto, a quello delle relazioni ecclesiali, a quello dei carismi migliori) non si risolve prima di tutto a livello di convergenza ecclesiologica, ma sempre a partire dal rapporto con il “kerygma” della morte e risurrezione di Cristo. Questa è la principale fonte di soluzione del problema e, se visto positivamente, del cammino sinodale ecclesiale.

3. La Chiesa “corpo di Cristo”

Da quanto abbiamo appena sottolineato deriva che tra Cristo e la comunità ecclesiale vi è una profonda relazione al punto che questa, per Paolo, è innanzitutto “corpo di Cristo”, come lo è il suo “corpo eucaristico”. A tal proposito, bisogna riconoscere che il Concilio Vaticano II ha conferito grande spazio e attenzione alla concezione della Chiesa intesa come “popolo di Dio”, non attribuendo la stessa importanza all’altra visione della Chiesa intesa come “corpo di Cristo”.

Questa rappresenta la prima conseguenza che deriva dalla consapevolezza di essere rapportati alla morte e alla risurrezione di Cristo. Nelle relazioni ecclesiali, non siamo posti in una realtà nella quale c’è un popolo e di fronte ad esso si trova, ad esempio, la gerarchia (vescovi, presbiteri e diaconi). Questo per un certo senso è vero, ma limitante e pericoloso! Invece, siamo posti nella Chiesa come in un corpo nel quale tutti siamo membra di un solo corpo. Il corpo al quale apparteniamo è composto da ognuno di noi. A ben vedere la sinodalità non può prescindere da questa concezione del “corpo” che integra in modo singolare quella del “popolo”. Infatti la dimensione del corpo permette di comprendere

che la Chiesa non è come un popolo amorfo, non è un branco di persone, di pecore che vanno dietro una persona. Invece, la Chiesa è una realtà nella quale ognuno sa di essere membro di un corpo, di quel corpo che è la Chiesa. Un tale assunto implica il cercare di orientarsi verso un altro elemento fondamentale della Chiesa. Se siamo membra di questa Chiesa locale che è il corpo di Cristo, vuol dire che ognuno di noi deve scoprire e identificare il proprio ruolo all'interno di questo corpo. Ognuno di noi in quanto membro di questo corpo, è chiamato a comprendere la propria identità in questo corpo: chi è in questo corpo che è la Chiesa? Qualcuno sarà il capo, ma qualcun altro sarà il piede che fa camminare il corpo, o la mano che fa agire il corpo, qualcuno sarà l'occhio che profeticamente fa comprendere che cosa deve fare il corpo, qualcuno sarà il cuore. Dunque, è fondamentale identificare se stessi come parti di un corpo che è la Chiesa. Tuttavia non basta l'identificazione di sé; è altrettanto necessario interrogarsi sulle proprie funzioni nel corpo di Cristo che è la Chiesa. Questa costituisce la seconda istanza che deriva dal fatto che siamo membra del corpo che è la Chiesa. Tutti siamo chiamati ad essere a servizio della Chiesa. Per questo dobbiamo chiederci qual è il servizio da rendere alla nostra comunità ecclesiale, non per limitarci alla semplice identità, ma per giungere ad una istanza altrettanto importante, riconoscibile nel servizio del corpo che è la Chiesa.

4. I dinamismi del servizio ecclesiale

Quando parliamo di servizio nella comunità ecclesiale ci troviamo sempre di fronte a due pericoli o due modi di concepirlo di fronte ai quali si colloca invece uno positivo.

Il primo rischio consiste nel fatto che il servizio della comunità in un cammino sinodale diventi monopolio di alcuni a discapito dei molti. Questo non rappresenta che un modo di essere protagonisti nella Chiesa. Invece, la sinodalità non s'identifica con il far emergere la capacità di gestione o di profezia presenti in qualcuno; piuttosto questa si apre alla prospettiva secondo la quale tutti i membri della Chiesa scoprono il proprio ruolo nella comunità familiare, parrocchiale e diocesana. Questo rappresenta il primo pericolo che s'incontra nel cammino sinodale e che s'identifica con l'affermazione dei "forti" di cui spesso Paolo parla nel suo epistolario, soprattutto nella prima lettera ai Corinzi.

Il secondo pericolo è opposto al primo, in quanto s'identifica con la condizione di frustrazione nella quale molti cadono durante il cammino sinodale. Così dopo anni di cammino insieme c'è il rischio di passare da una fase di entusiasmo ad una fase di frustrazione ecclesiale che può colpire gran parte dei cristiani. In questo caso, gli iniziali entusiasmi della condivisione lasciano lo spazio allo scoraggiamento per una non giusta valorizzazione di sé. Da Paolo questo pericolo viene attribuito soprattutto ai "deboli" delle sue comunità: la loro reazione di fronte allo strapotere dei forti è quella dello sciopero.

In opposizione a questi due pericoli (protagonismo di alcuni e sciopero di molti) si delinea una sinodalità che nasce dall'azione dello Spirito. Infatti, lo Spirito guida i cammini nella Chiesa, permette di comprendere ciò che dobbiamo fare. I primi protagonisti di un Sinodo non alcuni presbiteri capaci di gestirne l'organizzazione generale e specifica, né alcuni laici ben disposti a curarne gli aspetti relazionali con la società civile e neppure colui che è segno dell'unità nella Chiesa, ossia il Vescovo. Il protagonista di un Sinodo è lo Spirito perché Egli permette di far comprendere alla Chiesa ciò che deve fare. Ecco perché sinodalità non vuol dire partire da un'istanza ecclesiale. Invece, sinodalità vuol dire essere posti di fronte al cammino dello Spirito nella Chiesa. Egli, allora, permetterà di capire da dove cominciare, cosa fare e dove arrivare. Per questo è necessario un atteggiamento di sacro timore nel cammino sinodale ecclesiale: il timore di essere condotti dove noi non pensiamo e dove lo Spirito invece ritiene opportuno. Egli, allora, rappresenta il principale protagonista che dona i carismi nella comunità come e quando egli vuole, ricordando l'espressione paolina di 1 Cor 12,11. Con questo non intendiamo minimizzare o sottovalutare l'importanza della gerarchia o di alcuni laici nel cammino sinodale, ma che i loro specifici compiti diventano più chiari, trasparenti e profetici quando vengono realizzati sotto l'azione dello Spirito.

Certo è significativo che il vostro Sinodo si colloca nell'anno dello Spirito, in preparazione al "terzo millennio" dell'era cristiana: possiamo dire che senza lo Spirito la sinodalità rischia di essere intrappolata nel protagonismo di pochi o nello stato di frustrazione di molti cristiani.

5. Le radici della sinodalità

Dopo aver identificato i contesti e i protagonisti, ci soffermiamo brevemente sulle sue radici ossia sulle motivazioni che conducono alla sinodalità ecclesiale. Anche in tal caso, è lo stesso NT che ci permette di comprendere le radici della sinodalità. In termini di domanda ci chiediamo sin dove si fonda l'istanza del cammino ecclesiale, al di là del protagonismo di alcuni e dello sciopero dei molti.

5.1. L'amore di Cristo

La prima radice della sinodalità si trova nell'"amore di Cristo" per noi. Rispetto a tale fonte è importante soffermarsi sulla bella espressione di 2 Cor 5,14 che spesso traduciamo in modo improprio: "Charitas Christi urget nos". La nota

traduzione latina impedisce di cogliere proprio la presenza di un verbo greco composto dalla particella **syn** (= con): “L’amore di Cristo ci tiene insieme” (= synechein) e non semplicemente “ci sospinge”.

Paolo sembra dire che l’amore di Cristo ci fa risuonare insieme; c’è una sorta di eco ecclesiale che non ci fa essere separati o divisi. In tal senso, camminare sinodalmente nella Chiesa vuol dire essere messi nelle mani di Cristo: questo compito è affidato soprattutto al Vescovo, ai parroci, a coloro che hanno responsabilità ecclesiali, come i genitori e i catechisti che affidano a Cristo il proprio cammino sinodale. Ecco, cosa vuol dire l’amore di Cristo ci sorregge, ci tiene insieme. Così “camminare insieme” significa che, poiché c’è una Persona che per noi è morta ed è risorta, non è concepibile restare insabbiati nell’individualismo o nelle divisioni ecclesiali. Bisogna riscoprire l’amore di Cristo per noi, per capire che non possiamo non essere Chiesa che cammina insieme: ne va di mezzo l’amore di Cristo per noi, il fatto che Egli è morto per noi. Per dimostrarci quest’amore Cristo, non ha pronunciato un bel discorso, non ha presentato una filosofia che induca la Chiesa ad essere unita ma è morto per la Chiesa, ha dato la vita per lei.

5.2 Lo Spirito e la sinodalità

La seconda radice della sinodalità è lo Spirito che conduce, nello stesso tempo, all’amore e alla libertà cristiana. Risulta bello e significativo che, in preparazione al Giubileo del 2000, la Chiesa conferisca attenzione all’importanza dello Spirito. Tuttavia, se lasciamo agire lo Spirito è sempre “rischioso” perché egli va a rinnovare e rivitalizzare i cammini stantii della Chiesa. Nello stesso tempo, lo Spirito svolge un fondamentale ruolo profetico nella Chiesa per condurla alle “cose da scegliere”. Ricordate quello che possiamo definire, anche se con certa prudenza e senza retroproiezioni indebite, come il primo concilio e sinodo della Chiesa, descritto in At 15. La formula di convergenza ecclesiale non consiste in “abbiamo deciso, noi e lo Spirito Santo”, bensì in “abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi” (cfr. At 15,28). Prima di ogni nostra decisione si trova quella dello Spirito che, come abbiamo visto, occupa un ruolo primario nel cammino ecclesiale. Operiamo sempre per il bene della Chiesa quando ci lasciamo guidare dall’amore e dalla libertà dello Spirito, senza cadere in forme arbitrarie di presenza dello Spirito. Per questo non decide mai lo Spirito senza di noi e, tanto meno, noi senza lo Spirito: nel primo caso ci si riduce in forme estatiche e disincarnate di presenza dello Spirito, nel secondo predomina il soggettivismo e l’individualismo ecclesiale.

5.3 L’amore vicendevole

La terza radice della sinodalità è l’**agapè** che accomuna quanti condividono la stessa fede. Bisogna riconoscere che nella cultura contemporanea il termine e la realtà dell’**agapè** o dell’amore sono molto inflazionati; ovunque si parla e si pensa di amare!

L’**agapè** non si differenzia dall’**eros** e dalla **philia**, per il semplice fatto che è disincarnato, come ritiene una certa concezione morale. Soprattutto in passato si è spesso insegnata questa distinzione tra **agapè**, **eros** e **philia**, per cui l’**eros** sarebbe l’amore fisico, la **philia** corrisponderebbe all’amore contraccambiato, l’**agapè** all’amore puro.

Invece **agapè** vuol dire atteggiamento costante di gratuità nelle proprie interrelazioni; per questo è necessario educarsi all’amore gratuito, partendo, però, dalla consapevolezza che nessuno di noi sa amare gratuitamente. Se partiamo dal fatto che sappiamo amare gratuitamente, abbiamo pensato di risolvere il problema senza affrontarlo. Amare con gratuità esige formazione, rischio, sofferenza, dolore, perdita, esige, in definitiva, un’educazione ad un’investimento senza risposta; e nella Chiesa questo è fondamentale. Nella Chiesa dovremmo e potremmo assumere qualsiasi ruolo soltanto con questo requisito, quello della gratuità dell’**agapè**. È difficile amare con gratuità, però, questa è l’istanza fondamentale della Chiesa considerata nella prospettiva del camminare insieme. Forse uno dei punti di arrivo di un cammino sinodale si trova proprio in questa maturazione progressiva all’amore gratuito nella Chiesa. Chi fa crescere la Chiesa non è colui che riesce a gestirla bene, perché chi la sa gestire bene può gestire la Chiesa e può gestire anche una Associazione di cacciatori. Fa crescere la Chiesa colui che sa amare con gratuità senza risposta. Chi sa soffrire per la Chiesa, fa crescere la Chiesa.

6. Gli ambiti della sinodalità

Lasciandoci interpellare dal NT, cerchiamo di cogliere gli ambiti fondamentali nei quali si esprime la sinodalità.

6.1 Gli stessi sentimenti di Cristo

Il primo ambito fondamentale della sinodalità consiste nel condividere lo “stesso sentire” e “gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” come ci ha ricordato il verso introduttivo dell’inno cristologico di Fil 2,5. I versetti che introducono l’inno, ossia Fil 2,1-4 (1-5) comprendono diverse espressioni costruite mediante la preposizione “con”: il “con sentire insieme”, apre ad un “con gioire insieme” e persino ad un “con condividere”. Già “condividere” significa “fare qualcosa

insieme”; Paolo, sottolinea ancora maggiormente questa istanza sinodale coniando un’espressione che corrisponde ad un “condividere totalmente”. Pertanto, il primo ambito fondamentale della sinodalità consiste nel condividere gli stessi sentimenti, nell’averne, cioè, una unità che deriva dall’essere in Cristo: condividere gli stessi sentimenti, soprattutto del dolore e della gioia. Ritengo che la Lettera ai Filippesi possa rappresentare la magna carta per una formazione ecclesiale alla sinodalità; tutto è ricondotto al condividere: il dolore, ma anche la gioia. Condividere la gioia in un cammino ecclesiale è la cosa più difficile.

Condividere il dolore, in fondo, non è difficile, perché, forse, in una condivisione di dolore, siamo presi da sentimenti di compassione, di commiserazione, di misericordia. Invece, condividere la gioia è molto più difficile, perché questo implica il superamento di forme di invidia, di gelosia, di arrivismo. Inoltre, condividere la gioia non si può falsare. Condividere il dolore si può anche falsare perché io sono accanto ad una persona che sta soffrendo, e si può accorgere o meno del mio sentimento di compassione, ma condividere la gioia è difficile. Nel momento in cui in un cammino sinodale vengono scoperti i doni di una persona rispetto ad un’altra e ci si accorge che quella persona ha più doni, più carismi di un’altra, cominciano le invidie, le lotte ecclesiali. La Lettera ai Filippesi insegna molto a questo proposito. Per questo, il fondamentale sentimento che dobbiamo curare in noi è quello dell’umiltà: considerare gli altri superiori a se stessi. Ma, questo atteggiamento non deriva dal fatto che io mi autodemolisco. Da questo punto di vista, il cristianesimo non rappresenta una sorta di buddismo contemporaneo. Non devo negarmi, per considerare l’altro superiore a me stesso. Per considerare in tal modo il prossimo, per entrare nella logica dell’umiltà devo porre al centro della mia vita, ancora una volta, Gesù Cristo, “che pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio” (Fil 2,6). Questo vuol dire curare l’umiltà nelle relazioni ecclesiali: questa non nasce dalla mia capacità di negarmi, ma dalla mia capacità di trovarmi in un’altra persona e dallo scegliere, nel mio vivere ecclesiale, la logica del servizio, altrimenti, tutta l’umiltà rappresenta una parodia, una ipocrisia, un modo falso per affermarsi.

6.2 La condivisione di carismi e ministeri

Il secondo ambito del condividere è rappresentato dalla valorizzazione dei carismi e dei ministeri affidati ad ognuno. Ciascuno di noi ha dei carismi e dei ministeri da portare a frutto nel cammino ecclesiale sinodale. In questo la responsabilità fondamentale del cammino ecclesiale è dei pastori, nel Vescovo e nei presbiteri, ossia di quella parte di Chiesa che non si arroga il diritto di avere carismi e ministeri, ma che sa riconoscere carismi e ministeri presenti in ogni membro della Chiesa. Questa rappresenta la grande responsabilità di chi è pastore: rendere la Chiesa dall’essere popolo all’essere corpo di Cristo. Il capo, pertanto, non è di fronte alla Chiesa, ma è nella Chiesa: chi ha responsabilità nella comunità si assuma il compito fondamentale di riconoscere i carismi e i ministeri di ogni membro nella comunità, facendoli esprimere per il bene proprio e comune.

6.3 “Portare i pesi vicendevoli”

Il terzo ambito di espressione della sinodalità consiste nel “portare i pesi gli uni degli altri”, secondo la bella esortazione di Gal 6, 2. Il “portare i pesi gli uni degli altri” significa non far portare agli altri i propri pesi, non gravare il fratello delle proprie difficoltà, non accusare gli altri dei propri insuccessi. Al contrario, è necessario essere disposti ad una collaborazione che crea sofferenza nella comunità, dolore ma che apre, nello stesso tempo, ad un’incarnazione del comandamento dell’amore per il prossimo, ossia alla “legge” che ricapitola ogni altra norma ecclesiale. Guai se la sinodalità viene concepita senza dolore, senza sofferenza vera: il soffrire per una Chiesa rende quella Chiesa stessa “sinodale”.

6.4 Il dialogo con quelli “di fuori”

Il quarto ambito corrisponde alla condivisione del linguaggio e delle categorie socio-politiche-culturali del nostro tempo. Una Chiesa che fa sinodalità, non è un circolo chiuso che non si apre al dialogo con gli altri. Sinodalità vera vuol dire anche rapportarsi all’umanità del nostro tempo, entrare in dialogo con la realtà sociale, politica ed economica del nostro contesto di Capitanata. Pertanto, è giustissimo che nella sinodalità la Chiesa si interroghi su se stessa a partire dalla relazione con Cristo, ma sarebbe deleterio se il linguaggio della sinodalità fosse chiuso in questa Chiesa locale. In tal caso la stessa Chiesa non diventerebbe profetica rispetto al tempo in cui è posta, per le realtà sociali che deve interpellare. Non bisogna dimenticare che nella sinodalità non siamo soltanto noi a camminare come Chiesa: dietro di noi e con noi c’è il mondo contemporaneo che è chiamato a trovare una sorta di cammino comunitario, in quanto interpellato dalla Chiesa.

7. Conclusione

In forma di conclusione vogliamo delineare le fondamentali prospettive per una sinodalità ecclesiale, per la nostra comunità familiare, parrocchiale e diocesana.

Innanzitutto, sinodalità come recupero di una relazione personale con Cristo. Tante volte noi non riusciamo a camminare insieme nella Chiesa perché non riusciamo a camminare da soli con Cristo: questa è la ragione fondamentale di tanti fallimenti ecclesiali. Spesso pensiamo che il primo livello sia scontato mentre soltanto il secondo sia importante. Ci preoccupiamo di cosa dobbiamo fare insieme come Chiesa e cadiamo, in tal modo, nel sociologismo. Al contrario, è necessario il rapporto personale con Cristo in un recupero di una frammentazione dell'uomo del nostro tempo: frammentazione nel lavoro, nell'affettività, nelle relazioni. Di fronte a questa frammentazione è necessaria una sinodalità individuale da recuperare: il rapporto con Cristo.

Dalla sinodalità personale a quella familiare. Le lettere pastorali di Paolo non hanno lo stesso spessore teologico delle sue "grandi lettere" ma sostengono degli importantissimi criteri dal punto di vista ecclesiale. In 1Tim 3,5 riscontriamo un fondamentale principio ecclesiologico: "Se uno non sa dirigere la propria famiglia, come potrà dirigere la Chiesa di Dio?". Ci sono persone che decidono di collaborare nel Sinodo diocesano senza tentare un minimo percorso di sinodalità nella propria famiglia; ci sono persone che fanno i profeti fuori della propria famiglia, nelle proprie parrocchie, mentre nella propria famiglia c'è un silenzio di tomba. Al contrario, un vero pastore dovrebbe essere sempre e nello stesso tempo un vero padre. Coloro che sono responsabili nella comunità dovrebbero essere implicitamente dei veri padri di famiglia. Questo vuol dire che il primo nucleo della sinodalità è la famiglia, la famiglia di ognuno.

Sinodalità nelle singole micro e macro unità ecclesiali. Nelle parrocchie, cosa vuol dire sinodalità a partire da questo rapporto personale con Cristo nel quale ognuno scopre la propria identità? La ricchezza dei movimenti nella Chiesa, ad esempio, deve diventare ricchezza in questo corpo e non di fronte a questo corpo, come se si trattasse di sette autorizzate a formare un corpo avulso dalla Chiesa.

Infine, al di là del soggettivismo e delle omologazioni ecclesiali. Cammino sinodale significa dare grande spazio al dialogo, alle opinioni diverse ma, tutte le opinioni diverse devono essere condotte ad una unità all'interno della Chiesa. All'interno del corpo, allora, il piede non va per fatti suoi; ne verrebbe fuori una sorta di corpo "caratteriale". Sinodalità è negazione di soggettivismo, di ciò che ognuno pensa ad oltranza. Ad un certo punto nella sinodalità ognuno deve avere il coraggio di essere condotto in una unità ecclesiale, anche se le proprie idee possono essere messe a repentaglio. Forse non bisogna dimenticare che al di sopra di tutto, non c'è una verità da difendere, ma una verità nella carità da condividere.

Nello stesso tempo accanto al soggettivismo, si trova un'omologazione ecclesiale da rigettare, ossia una condizione nella quale o si utilizza lo stesso modo di pensare o si è fuori della Chiesa. Invece, una Chiesa sinodale diventa salvaguardia della diversità affinché ogni diversità sia ricondotta in unità.

Auguro a questa Chiesa di Foggia-Bovino di diventare segno di sinodalità, al di là delle difficoltà che incontra nel trovare percorsi autentici ed evangelici percorsi di "condivisione"; sinodalità non è un presupposto o un dato acquisito bensì rappresenta una conquista faticosa e dolorosa per ogni comunità che si lascia interpellare dalla "verità del Vangelo".

Prof. Sac. Antonio Pitta

“Con gli occhi rivolti a Cristo”

di S.E. Mons. Giuseppe Casale

La visione di Isaia, che ci è stata proposta nella prima lettura, non esprime soltanto lo struggente desiderio del pio israelita che contempla in lontananza Gerusalemme, ricostruita e centro del culto al vero Dio. La sua, è lettura profetica della storia dell'umanità. Verso la nuova Gerusalemme, verso Cristo, re di pace, luce delle genti e Salvatore del mondo, si muove il cammino dei popoli. "Cammineranno i popoli alla tua luce... i tuoi figli vengono da lontano... tutti verranno... proclamando le glorie del Signore" (Is 60,1-6).

Verso Cristo, appena nato, Dio che si fa uno di noi, si dirigono i semplici e gli umili (i pastori che accorrono a Betlem) e gli uomini di cultura (i sapienti, i magi, che giungono dall'Oriente).

È una marcia di popoli, che continua da duemila anni e pone Cristo al centro della ricerca umana: ricerca di senso della vita; ricerca di giustizia e di pace; ricerca di una fraternità, che vince egoismi, chiusure grette e nazionalistiche; ricerca di valori che sottraggono la vicenda umana all'imperio violento della forza o all'insidia dell'astuzia dei più forti.

Anche noi ci siamo incamminati da secoli sulla strada di Cristo. Siamo Chiesa di Cristo. E, della Sua luce vogliamo riflettere. Il Suo amore vogliamo testimoniare all'uomo di oggi. Spesso smarrito e inquieto. Spesso incapace di scoprire nel Cristo la risposta ai suoi interrogativi; spesso, in difficoltà a scorgere nella Chiesa il volto luminoso di Cristo.

Si, è vero. Spesso, noi uomini di Chiesa, noi seguaci di Cristo, non riusciamo ad esprimere attraverso la nostra vita la bellezza e la santità di Cristo. Spesso, l'amore di Cristo non permea tutta la nostra comunità ecclesiale: i personalismi, le gelosie, i compromessi, l'imborghesimento oscurano il volto della nostra Chiesa. Ma, non sono soltanto i nostri peccati a rendere meno efficace l'azione della Chiesa. I cambiamenti, che stanno avvenendo con rapidità sconcertante nella vita sociale, ci

trovano impreparati a cogliere il nuovo che matura e a proporre all'uomo di oggi il messaggio evangelico. La nostra Chiesa è ricca di tradizioni religiose; ma riesce con fatica a dialogare col mondo dei giovani, del lavoro, della cultura. Non si tratta di conservare posizioni di potere, ma di rendere un servizio all'umanità, che di Cristo ha bisogno, oggi come ieri.

È, questo, l'impegno che ci si pone davanti e che vogliamo affrontare con il Sinodo diocesano. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha compiuto questa non facile impresa per tutta la Chiesa cattolica e ci ha dato fondamentali orientamenti per la nostra azione pastorale. Noi siamo chiamati a concretizzare questi orientamenti nella nostra Chiesa particolare, tenendo conto della sua storia, delle sue tradizioni, del suo cammino nel corso dei secoli e delle vicende che lo hanno caratterizzato.

Il nostro quotidiano cammino verso Cristo si fa più impegnativo, più intenso, più attento ai "segni dei tempi", per vedere in che modo rendere la nostra testimonianza più credibile e più efficace per la salvezza "qui e oggi", in questa terra e tra la nostra gente.

Dobbiamo camminare verso Cristo; ma, non ognuno per conto proprio. Siamo chiamati a camminare insieme. Questo vuol dire la parola "sinodo".

Camminare insieme. Non per ragioni di simpatia, di interesse, di convenienza. Non per la volontà di ricompattare la nostra organizzazione e renderla umanamente più forte.

La nostra comunione ha un fondamento e una motivazione più radicale. Camminare insieme perché "siamo insieme". Ognuno di noi, battezzato, è unito a Cristo. Formiamo la Chiesa, Corpo di Cristo e Popolo di Dio, che cammina nella storia.

Perciò, il Sinodo ci richiamerà, anzitutto, a ravvivare la nostra unione con Cristo, per renderla sorgente della nostra unione fraterna. Durante le sessioni sinodali rifletteremo e dialogheremo per aggiornare programmi e iniziative pastorali. Ma, ogni giorno, guarderemo a Cristo, ci confronteremo con Lui, ci domanderemo che cosa Egli farebbe "qui e oggi". Come si comporterebbe con i lontani, con gli indifferenti, con i peccatori, con gli ammalati, con i bisognosi, con le prostitute, con i delinquenti, con i giovani, con i piccoli. Il Vangelo non può rimanere libro di edificanti letture. È una persona viva che oggi si presenta a noi e ci chiede di fare quello che Lui ha fatto.

Ricordo con commozione le parole che Paolo VI pronunciò nel discorso di apertura della 2ª sessione del Vaticano II (29 settembre 1963).

"Donde parte il nostro cammino - chiedeva il Papa - quale via intende percorrere e quale meta vuole proporsi? Queste tre domande hanno una sola risposta: Cristo, nostro principio; Cristo nostra via e nostra guida! Cristo, nostra speranza e nostro termine.

Oh! Abbia questo Concilio (e io mi permetto di aggiungere questo Sinodo) piena avvertenza di questo molteplice e unico, fisso e stimolante, misterioso e chiarissimo, stringente e beatificante rapporto tra noi e Gesù benedetto, fra questa santa e viva Chiesa, che noi siamo, e Cristo, da cui veniamo, per cui viviamo, e a cui andiamo. Nessun'altra luce sia librata su questa adunanza, che non sia Cristo, luce del mondo; nessun'altra verità interessi gli animi nostri, che non siano le parole del Signore, unico nostro Maestro; nessun'altra aspirazione ci guidi, che non sia il desiderio di essere a Lui assolutamente fedeli; nessun'altra fiducia ci sostenga, se non quella che francheggia, mediante la parola di Lui, la nostra desolata debolezza: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Parole analoghe vi rivolsi nell'omelia, pronunciata in Piazza XX Settembre durante la celebrazione eucaristica per l'inizio del mio servizio episcopale tra voi. Sono passati quasi dieci anni da quel 19 giugno 1988. Vi dissi allora - e sento il bisogno di ripetervi oggi: "Cristo libera l'uomo dalle sue contraddizioni, dalle sue inquietudini, dalle sue unilateralità. E lo restituisce alla 'verità' del suo essere e del suo agire. Svelandoci il mistero di Dio, Cristo svela il mistero dell'uomo, manifesta l'uomo a se stesso e lo rende capace di comprendere il senso della propria esistenza e della sua avventura nella storia...

Per vivere la verità della nostra vita, per realizzare pienamente le aspirazioni del nostro cuore, dobbiamo aggrapparci a Cristo, presente e operante nella Chiesa... Con una grande 'novità' nel cuore. Non solo la novità delle mutevoli situazioni in cui siamo chiamati ad operare ma, soprattutto, con la 'novità' del nostro incontro con Cristo... È sempre nuovo l'incontro con Lui nella Chiesa. È l'incontro con una persona viva, attuale, presente ad ogni momento della nostra esistenza.

Perciò, vi dico: non siete chiamati - e lo ripeto oggi a voi delegati sinodali - ad eseguire direttive o a confrontarvi con dei programmi. Siete chiamati a fissare lo sguardo su di Lui, a spalancare gli occhi per riempirvi di Lui, per aderire a Lui con tutto l'entusiasmo della vostra vita".

Come vi ho scritto nella "lettera pastorale", che avrete in cartella e che sarà approfondita durante il Sinodo, l'incontro con Cristo non avviene sull'onda del sentimento o di un puro ricordo storico. Cristo si comunica a noi donandoci il suo Spirito... Lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo, ci conforma a Lui, riproduce in noi la Sua immagine. Afferma Giovanni Paolo II: "Mediante lo Spirito, il Cristo conosciuto nelle pagine del Vangelo, diventa la vita dell'anima e l'uomo nel pensare, nell'amare, nel giudicare, nell'agire, persino nel sentire è conformato a Cristo, diventa cristiforme" (Catechesi del mercoledì 26 luglio 1989).

Lo Spirito Santo sarà, dunque, la guida del nostro cammino sinodale. Lo invocheremo con insistenza, saremo attenti alle sue interiori ispirazioni, ci faremo sospingere dal suo vento impetuoso lungo vie a noi impensate.

Il fuoco dello Spirito, che è luce e calore, brucerà le scorie impure della nostra umanità peccatrice e ci aiuterà a vivere intensamente la nostra comunione di fede e di amore.

In questo atteggiamento vivremo il cammino sinodale, sia nelle sedute plenarie, sia nel lavoro delle Commissioni.

Abbiamo cercato di indicarvi le linee di fondo del cammino che stiamo per intraprendere. Lo “strumento di lavoro”, che poniamo nelle vostre mani, raccoglie gli apporti delle varie Commissioni preparatorie e si è arricchito di tutti i suggerimenti, a noi giunti attraverso la consultazione delle comunità parrocchiali e delle altre realtà ecclesiali.

Si tratta di una riflessione che, dall’analisi delle situazioni, trae stimoli per gli orientamenti pastorali, da seguire nei prossimi anni.

Il nostro è un Sinodo di carattere generale e, perciò, affronta tutti i problemi, riguardanti la vita e la missione della Chiesa (l’annuncio della Parola di Dio, la catechesi, il rapporto fede-cultura, il dialogo con altre espressioni religiose, la liturgia e i sacramenti, la testimonianza di carità). Vorrei, però, esprimere un mio desiderio, mentre il Sinodo si avvia. Ritengo che sarebbe opportuno fare delle scelte prioritarie o preferenziali. Quasi “opzioni” di fondo, per la cui realizzazione è indispensabile unire insieme gli sforzi di tutti: del clero, dei religiosi e dei laici; delle parrocchie, delle Associazioni e Movimenti, della Curia diocesana.

Non si tratta di trascurare l’ordinaria attività delle nostre parrocchie. Si tratta di accentuazioni di stile e di impegno, che daranno maggiore vitalità alla nostra presenza cristiana alla vigilia del terzo millennio. La preparazione al grande Giubileo del duemila ci vede già impegnati a vivere la nostra vita cristiana in prospettiva trinitaria: per Cristo, nello Spirito al Padre.

Dobbiamo far percepire ad ogni uomo che la sua piena realizzazione consiste nell’accogliere l’amore che scaturisce dal cuore di Dio e che lo Spirito di Cristo rende presente nella vita dell’umanità. Perciò, mi sento di proporvi queste accentuazioni, che sono lo sviluppo delle indicazioni che vi presentai nel mio primo saluto alla comunità diocesana. “Comunione e missione”, vi proponi allora come impegno di fondo. **Comunione e missione**, vi ripeto oggi.

Comunione, come impegno di unità, maturata ogni giorno nella preghiera insistente.

Chiedo che tutte le comunità pongano al primo posto la preghiera nello Spirito Santo per accogliere e vivere l’amore che tutti ci unisce in Cristo. Ve ne ho parlato nella lettera pastorale, raccomandando anche intensi e forti momenti di incontro con Dio, come gli Esercizi Spirituali o esperienze analoghe (giornate di spiritualità, giornate di deserto, convivenze, seminari di vita nuova nello Spirito). Cominciando già da quest’anno (anno dello Spirito Santo), dobbiamo dare maggiore attenzione a questo aspetto.

Missione

1) Dobbiamo diventare Chiesa capace di rendere concreta la “nuova evangelizzazione”. Non più parrocchie statiche, occupate prevalentemente a curare i piccoli gruppi di praticanti, ma protese nell’annuncio del Vangelo nei luoghi e negli ambienti in cui le persone vivono, studiano, lavorano, trascorrono il tempo libero. Ne abbiamo fatto una prima esperienza con la missione popolare. Dobbiamo farlo diventare atteggiamento permanente per giungere a tutte le famiglie con un impegno che veda uniti insieme sacerdoti, religiosi e laici. Le parrocchie saranno sempre in “stato di missione”.

Si dissolveranno, così, tante tante difficoltà di rapporto tra le varie realtà che in esse operano. Sono convinto che Associazioni, Movimenti e gruppi riscopriranno la gioia della “comunione” se si impegneranno nella evangelizzazione. Non solo tra la nostra gente, ma anche verso i popoli che ancora non conoscono il Vangelo.

2) La missione è di tutti e per tutti. Ma, consentitemi di indicare una “priorità” in questo impegno. È la “**pastorale giovanile**”. Ne abbiamo delineato il cammino, dal dopo-cresima sino all’aiuto da offrire nella soluzione del problema della occupazione. Stiamo predisponendo il “Centro giovanile”, come punto di coordinamento e di stimolo di tutta questa azione, ma, dobbiamo intensificare gli sforzi per avere adulti in grado di dialogare con i giovani per aiutarli ad esprimere positivamente tutta la ricchezza che il Signore a loro dona.

3) Chiesa missionaria, infine, con attenzione particolare agli **ultimi**, agli emarginati, a quanti vivono nel bisogno. Parlo di Chiesa missionaria, non di organizzazione assistenziale. Chiesa missionaria perché guarda all’uomo e, nell’offrire l’aiuto materiale, propone il Vangelo della libertà e della dignità. Si muove così nella prospettiva della promozione umana di ogni persona e di ogni gruppo, rifiutando qualsiasi forma di discriminazione. So che, a questo riguardo, i problemi sono gravi e numerosi. Il Sinodo avrà modo di esaminarli e di offrire le opportune indicazioni.

Altro tema da approfondire è quello riguardante **l’impegno dei cattolici nella vita socio-politica**. Confermando il superamento di ogni collateralismo con parti politiche, dovremo domandarci come rendere efficace la presenza della Chiesa e dei cattolici, operanti in gruppi o da singole persone, nella vita del Paese. Su questo tema molto ha già detto in passato. Il Sinodo dovrà riprendere, approfondire e rilanciare un adeguato programma di formazione in azione.

Il Sinodo comincia. Viene spontaneo chiederci: che cosa riusciremo a fare? A quali conclusioni arriveremo? Lo sa il Signore. Con la luce e la forza del Suo Spirito, Egli guida la Chiesa. Guiderà il cammino del Sinodo e guiderà il cammino di tutte le nostre comunità che al Sinodo parteciperanno con la preghiera, con l’intensificazione della vita di fede, con il continuo rapporto con i delegati sinodali.

Nei primi tempi della Chiesa, quando si trattò di superare il lacerante contrasto tra quanti volevano sottoporre i cristiani agli usi e costumi dell’antico Israele e quanti difendevano la novità cristiana, si giunse a una decisione coraggiosa, che fu così espressa: “È parso bene allo Spirito Santo e a noi”.

Anche noi diremo ogni giorno - nelle discussioni e nelle proposte - “È parso bene allo Spirito Santo a noi”. Per lanciare la nostra Chiesa, sempre giovane e vigorosa, sulle strade del terzo millennio.

B. Momenti diocesani di preghiera

Il Sinodo è stato accompagnato ed ha generato a sua volta molteplici iniziative, frutto e stimolo della vita spirituale e culturale della comunità diocesana impegnata in questo straordinario avvenimento. Vengono qui riportate le tracce di alcune delle più significative di esse. Si tratta della solennità dell'Icona Vetere preceduta dalla sua novena, della veglia di Pentecoste, della processione cittadina del Corpus Domini.

1. Icona Vetere

Quest'anno gli appuntamenti della festa patronale, della Pentecoste e del Corpus Domini sono stati, inevitabilmente, caratterizzati da una certa "coloritura" sinodale. La Novena dell'Icona Vetere, predicata dall'Arcivescovo che ha proposto i temi della lettera pastorale "Bagliori di fuoco", ha mobilitato l'intera comunità diocesana predisponendo che le comunità parrocchiali per vicariati, le Associazioni e i Movimenti ecclesiali, le Confraternite, gli animatori e i delegati sinodali, animassero la celebrazione eucaristica in ciascuno dei giorni della novena e compissero il gesto della "peregrinatio", segno del cammino del Sinodo diocesano, entrando processionalmente in Cattedrale, partendo di volta in volta da un diverso punto della città.

Temi della predicazione di Mons. Giuseppe Casale

12 marzo. Giovedì della II settimana di Quaresima: "Vergine dell'attesa"

Prima lettura: Is 11, 1-10

Vangelo: Lc 2, 41-52

13 marzo. Venerdì della II settimana di Quaresima: "Piena di Grazia"

Prima lettura: Is 7, 10-17

Vangelo: Lc 1, 26-38

14 marzo. III domenica di Quaresima: "Il Verbo si è fatto carne"

Prima lettura: Es 3, 1-8.13-15

Sal 102

Seconda lettura: 1 Cor 10, 1-6.10-12

Vangelo: Lc 13, 1-9

15 marzo. III domenica di Quaresima: "Verrò a salvarvi"

Prima lettura: Es 3, 1-8.13-15

Sal 102

Seconda lettura: 1 Cor 10, 1-6.10-12

Vangelo: Lc 13, 1-9

16 marzo. Lunedì della III settimana di Quaresima: "Lo Spirito di amore"

Prima lettura: Is 61, 8-11

Vangelo: Lc 1, 39-55

17 marzo. Martedì della III settimana di Quaresima: "I frutti dello Spirito"

Prima lettura: Gal 5, 16-26

Vangelo: Mc 3, 31-35

18 marzo. Mercoledì della III settimana di Quaresima: "Maria ai piedi della croce"

Prima lettura: Eb 2, 10-18

Vangelo: Gv 19, 23-27

19 marzo. Solennità di San Giuseppe, sposo della B. V. Maria: "La Vergine della speranza"

Prima lettura: 2 Sam 7, 4-5.12-14.16

Sal 88

Seconda lettura: Rm 4, 13.16-18.22

Vangelo: Lc 2, 41-51

20 marzo. Venerdì della III settimana di Quaresima: “Maria nel Cenacolo di Gerusalemme”

Prima lettura: At 1, 12-14.2,1-4

Vangelo Gv 16, 1-15

Calendario dell'animazione della liturgia

12 marzo: vicariato di S. Marco in Lamis (luogo di raduno: S. Giovanni Battista)
13 marzo: Vicariato di Foggia Nord (luogo di raduno: S. Domenico)
14 marzo: Animatori e delegati sinodali (luogo di raduno: S. Pasquale)
15 marzo: Laicato (luogo di raduno: S. Michele Arcangelo)
16 marzo: Foggia Centro (luogo di raduno: S. Stefano)
17 marzo: Foggia Sud (luogo di raduno: SS. Guglielmo e Pellegrino)
18 marzo: Subappennino Dauno (luogo di raduno: S. Francesco Saverio)
19 marzo: Confraternite (luogo di raduno: S. Domenico)
20 marzo: Zone rurali (luogo di raduno: S. Giovanni Battista)
22 marzo: Processione cittadina
23 marzo: Messa Stazionale presieduta da S. E. il Card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo.

2. Pentecoste

Le parrocchie hanno celebrato la Veglia di Pentecoste per vicarie, rappresentando in qualche modo l'unità della comunità cristiana radunata per invocare ed accogliere lo Spirito Santo. L'Arcivescovo ha presieduto la Veglia nella parrocchia dello Spirito Santo per la vicaria di Foggia Nord.

A questo proposito, particolarmente significativa è stata la benedizione del fuoco che è stata fatta fuori della parrocchia dello Spirito Santo. Processionalmente, poi, centinaia di fedeli accorsi sono entrati in chiesa e in un clima di grande preghiera e di raccoglimento, hanno ascoltato la Parola di Dio e l'esortazione del Vescovo a vivere sempre una vita secondo lo Spirito Santo.

La Veglia si è conclusa con l'accensione delle candele, le stesse usate all'inizio, e l'invio ad annunciare il Vangelo al mondo intero, da parte dell'Arcivescovo.

3. Corpus Domini

La solennità del Corpus Domini quest'anno ha coinciso con la fase finale del Sinodo e il recare l'Eucarestia per le vie della città ha significato lo stesso tentativo con cui si è cercato di rendere presente Cristo nella riflessione sinodale. Anzi, il Sinodo attinge proprio dall'Eucarestia l'impulso vitale per essere non un'assemblea di persone che si limitano a parlare, ma una comunione di fratelli e sorelle che vivono con gioia il dono di se stessi. Come è accaduto per Missione popolare, così per questa processione il Sinodo è sceso per le strade per testimoniare il volto di questa Chiesa particolare “in cammino insieme” rinnovata continuamente dallo Spirito Santo e per annunciare il Vangelo ai fratelli.

La processione ha avuto cinque tappe nelle quali, in un clima di profonda preghiera, si è adorato il Signore presente nell'Eucarestia, anche con danze da parte di alcune giovani e con il canto; è stata proclamata la Parola di Dio; è stata data una breve testimonianza della loro vita di fede da parte di alcuni fratelli; si è invocato lo Spirito Santo ed è stata impartita dall'Arcivescovo la benedizione eucaristica. Le tappe hanno avuto come tema le cinque aree tematiche del Sinodo:

1. Chiesa che annuncia.

luogo: piazza Umberto Giordano
testimonianza di Laura De Ninis

2. Chiesa che testimonia.

luogo: piazza Cavour
testimonianza di Sergio Zappetti

3. Chiesa che celebra.

luogo: piazza S. Francesco
testimonianza di don Valter Arrigoni

4. La vita della Chiesa.

luogo: piazza Umberto Giordano

testimonianza di Raffaele Cece

5. Le figure della vita cristiana.

luogo: piazza XX Settembre

testimonianza di Domenico Iacobucci

C. Iniziative culturali

1. Incontro con il mondo della scuola e dell'università

Il 2 giugno 1998, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Foggia si è svolta la tavola rotonda, dal tema: "La Chiesa di Foggia-Bovino interpella il mondo della scuola e dell'informazione". È stata un'iniziativa scaturita dalla riflessione sinodale il cui documento su "Fede e cultura" è stato presentato ai convenuti, docenti e studenti, come traccia di lavoro. La tavola rotonda è stata l'occasione di un confronto con i protagonisti privilegiati dell'incontro tra fede e cultura e lo stimolo per la nostra Chiesa per una riflessione non slegata dalla realtà e generatrice di un nuovo slancio missionario.

All'incontro, presieduto dall'Arcivescovo, hanno partecipato i professori:

Katia Ricci (CIDI);

Giuseppe Trecca (GILDA);

Lorenzo Scillitani (Comunione e Liberazione);

gli studenti:

Luciano Beneduce (UDU);

Antonio Donvito (ASU);

Antonello Corvino (Area Nuova).

Ha moderato l'incontro il dott. Luigi Angelillis.

2. Incontro con il mondo del lavoro

Un altro incontro significativo in cui la Chiesa di Foggia-Bovino impegnata nel Sinodo ha incontrato la realtà del territorio è stato il Convegno del 24 giugno 1998, presso la Sala di comunità della parrocchia di S. Paolo, sul tema del lavoro: "Evangelizzare il lavoro, sostenere le iniziative di imprenditorialità giovanile nelle nuove sfide che il territorio pone". Il Convegno, promosso dall'Ufficio diocesano della pastorale sociale e il mondo del lavoro, la Caritas diocesana e il Centro di pastorale giovanile, ha cercato di mettere a fuoco il tema del lavoro e dello sviluppo nelle sue coordinate generali e proprie del nostro territorio e alla luce della fede.

Ha introdotto e moderato l'incontro A. Russo (Direttore dell'ufficio diocesano della pastorale sociale e il mondo del lavoro).

Hanno relazionato:

G. Borgomeo (Società per l'Imprenditorialità Giovanile);

R. Amatore (Agenzia Lavoro Giovani);

G. Ruggieri (Consulente regionale della Pastorale sociale e del lavoro, Vicepresidente Regionale di Conf-cooperative);

G. Marcucci (Confederazioni provinciali di CGL, CISL, UIL).

Sono intervenuti, inoltre:

D. Titta

S. Carlucci

A. Sabatino

P. De Angelis

V. De Michele

Don G. Cirulli

Ha concluso i lavori mons. Giuseppe Casale.

D. Le preghiere del Sinodo

L'Arcivescovo ha preparato per il Sinodo due preghiere. Una per le comunità cristiane che hanno potuto, così accompagnare i lavori dell'Assemblea sinodale, e una per gli stessi delegati, che l'hanno recitata all'inizio di ogni sessione.

Preghiera per il sinodo

Padre Santo, per mezzo del Cristo, tuo Unigenito,
fatto uomo per noi, ci doni il Tuo Spirito:
luce, che ci rende capaci di tutto penetrare
con l'occhio della fede;
vento impetuoso, che ci sospinge lungo le vie
del mondo ad annunciare il Vangelo;
acqua zampillante, che scorre nella storia
verso la pienezza del tempo;
fuoco ardente, che brucia nel cuore, vince le nostre
rigidità, ci apre alla condivisione, ci fa comunità di amore.
Il Tuo Spirito, o Cristo, aleggi sull'assemblea sinodale,
e doni ai delegati capacità
di ascolto reciproco e di discernimento.
Fa' che, crescendo ogni giorno
nella comunione con Te sappiamo offrire al Sinodo
il contributo delle nostre preghiere e dei nostri sacrifici.
Fa' che, mentre l'assemblea sinodale
esprime visibilmente la comunione ecclesiale,
noi la costruiamo ogni giorno
nelle nostre comunità parrocchiali
e in tutte le associazioni, movimenti e gruppi.
Il Tuo Spirito, o Cristo, ci costruisca Chiesa di comunione,
conformata a Te, che sei il nostro Capo,
e ci renda capaci di camminare insieme.
Insieme con Te, unanimi nei pensieri
e nei sentimenti, solidali con la nostra storia
e col mondo, che vive attese nuove.
Aiutaci a poter dire ogni giorno e sempre:
"È parso bene allo Spirito Santo e a noi".
Perché la Chiesa di Foggia-Bovino
cammini decisa e concorde verso il terzo millennio.
O Maria, adombrata dallo Spirito Santo,
Madre di Dio e degli uomini, compagna fedele
nel nostro cammino, a te ci affidiamo con fiducia di figli
e chiediamo che continui a condurci per mano
lungo le vie dello Spirito.

Preghiera dei delegati sinodali

Padre Santo, per mezzo del Cristo, tuo Unigenito,
fatto uomo per noi, ci doni il Tuo Spirito:
luce, che ci rende capaci di tutto penetrare
con l'occhio della fede;
vento impetuoso, che ci sospinge lungo le vie
del mondo ad annunciare il Vangelo;
acqua zampillante, che scorre nella storia
verso la pienezza del tempo;
fuoco ardente, che brucia nel cuore, vince le nostre
rigidità, ci apre alla condivisione, ci fa comunità di amore.
Il Tuo Spirito, o Cristo,
aleggi su questa assemblea,
ci doni capacità di ascolto reciproco
e di discernimento,
ci costruisca Chiesa di comunione,
conformata a Te,
che sei il nostro Capo,
e ci renda capaci di camminare insieme.
Insieme con Te,
unanimi nei pensieri e nei sentimenti,
solidali con la nostra storia e col mondo,
che vive attese nuove.
Aiutaci a poter dire

ogni giorno e sempre:
“È parso bene allo Spirito Santo e a noi”.
Perché la Chiesa di Foggia-Bovino
cammini decisa e concorde
verso il terzo millennio.
O Maria, adombrata dallo Spirito Santo,
Madre di Dio e degli uomini,
compagna fedele nel nostro cammino,
a te ci affidiamo con fiducia di figli
e chiediamo che continui a condurci per mano
lungo le vie dello Spirito.

Inno del primo Sinodo diocesano

Durante le sessioni sinodali, don Donato Coco e il maestro Renato Lo Polito hanno approntato rispettivamente il testo e la musica dell'Inno del primo Sinodo diocesano

“Chiesa in cammino”

1 Guidati dallo Spirito
da Cristo illuminati
andiamo verso il Padre
uniti camminiamo.
La meta che ci attende
ci attrae e più ci unisce
ci rende Chiesa attenta
alla voce d'ogni uomo.

Rit. *Santa Maria dei Veli
nostra Madre ci è guida
e tutti i nostri Santi
camminano con noi.
Viviamo sulla terra,
lo stile sia del Ciel!*

2 La mensa preparata
dall'unico Signore
un pane da spezzare
presenta ai convitati:
Non regni divisione
ma solo comunione,
la gioia del perdono,
la fame di giustizia.

VITA DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Onorificenze Pontificie

Nel mese di giugno il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha nominato otto nuovi Monsignori. Sono tutti del nostro clero diocesano. Essi sono: Don Donato Coco, Attuale Vicario generale, e Don Angelo Lombardi, stimatissimo sacerdote di San Marco in Lamis, nominati Prelati d'onore di Sua Santità; don Leonardo Cendamo, don Franco Colagrossi, don Faustino Marseglia, don Paolo Pesante, don Ricciotti Saurino, tutti Vicari episcopali, invece, sono stati nominati Cappellani di Sua Santità. Ad essi si aggiunge don Luigi Nardella, già Vicario generale e attuale Cappellano dell'UAL.

Anche tre laici hanno ricevuto un riconoscimento pontificio. Si tratta del dott. Francesco Paolo Montanino, già Presidente del Tribunale di Foggia, e del dott. Pio Barone, attuale Presidente della Fondazione Maria Grazia Barone, che hanno ricevuto la benemerita di "Cavalieri di San Silvestro Papa". Infine, il dott. Michele Di Bari, Presidente dell'UAL e dell'Istituto Diocesano del Sostentamento Clero, che ha ricevuto la "Croce pro Ecclesia et Pontifice".

Si tratta di onorificenze che collegano più strettamente gli insigniti al Santo Padre e che danno un respiro cattolico alla loro testimonianza di fede. E' certamente un riconoscimento che fa piacere sia al clero diocesano, sia al laicato, perché vede riconosciuti, in alcuni suoi membri, meriti e particolari capacità che li hanno contraddistinti nella loro vita di presbiteri e di cristiani.

A loro auguriamo che questa benemerita sia un ulteriore stimolo per continuare a donare la loro testimonianza.

XXXVIII Treno Azzurro a Lourdes

Si è svolto dal 27 giugno al 3 luglio, il XXXVIII pellegrinaggio a Lourdes dell'UAL, presieduto da Mons. Giuseppe Casale. Il tema su cui l'Arcivescovo, giorno per giorno, ha aiutato a riflettere era "Con Maria, Bernadette e la Chiesa inabitati dallo Spirito Santo".

Il pellegrinaggio ha registrato la partecipazione di 544 pellegrini; 154 ammalati; 27 volontari; 22 barellieri; 14 giovanissimi (volontari al di sotto dei 18 anni); 12 cappellani e 5 medici.

Il pellegrinaggio ha avuto i suoi momenti significativi sin dall'inizio, con la celebrazione eucaristica, avvenuta in treno, con l'esposizione solenne dell'Eucaristia, che si è prolungata per tutta la notte, durante il viaggio di andata, e la celebrazione del sacramento della Penitenza che ha visto una notevole affluenza di fedeli.

Giunti a Lourdes i pellegrini e gli ammalati hanno vissuto momenti molto intensi, grazie alle varie celebrazioni, che si sono succedute durante tutto il pellegrinaggio. Ricordiamo la Santa Messa internazionale, le celebrazioni delle varie Vie Crucis, per gli ammalati, il personale e i pellegrini; la processione "aux flambeaux"; la processione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo; la Santa Messa celebrata alla grotta e altri momenti che hanno arricchito spiritualmente quanti vi hanno partecipato.

L'esperienza di Lourdes è molto significativa per chi vi prende parte con grande spirito di fede. Auguriamo, a chi non si fosse ancora recato a Lourdes, di farlo quanto prima.

Centro Diocesano Vocazioni

Il "Gruppo Ecomi" è un gruppo di ragazzi con cui ci siamo incontrati a livello vicariale, per capire il progetto di Dio sulla loro vita. Ogni due settimane, in alcune parrocchie della Diocesi (S. Francesco Saverio; B.M.V. Madre della Chiesa; S. Paolo; B.M.V. Madre del Rosario a Foggia e a San Bernardino a San Marco in Lamis), abbiamo conosciuto tanti ragazzi delle scuole medie inferiori, soprattutto ministranti. Insieme abbiamo giocato, parlato dei nostri problemi. Attraverso le varie attività che sono state compiute, abbiamo scoperto che Dio chiedeva loro qualcosa: il dono totale della vita.

E' una proposta affascinante, ma, allo stesso tempo, tanto impegnativa, che non sempre trova una risposta: la paura di lasciare la mamma (e viceversa...), le tante attività extrascolastiche, il computer, l'incognita per il futuro sono più importanti e fanno rimandare la scelta, "l'anno prossimo"; "quando sarò più grande"; "e se, poi, mi va male?"; "ci penserò".

Una volta al mese, invece, tutti insieme ci siamo radunati presso il Seminario diocesano, per trascorrere una giornata diversa e per riflettere sul tema proposto:

25 gennaio: "Tu sei la mia gioia";

15 febbraio: "Tu, Signore, doni gioia a chi ti cerca";

22 marzo: "Tu, Signore, doni gioia a chi si converte";

26 aprile: "Tu, Signore, doni gioia a chi ti accoglie";

23 maggio: "Tu, Signore, doni gioia a chi ti segue".

Pregando, giocando, mangiando, tra una caccia al tesoro e un film, tra il campo di calcio e la cappella è stata fatta la domanda: "E, perché no?".

A conclusione del cammino di quest'anno pastorale, si è svolto il 10 giugno, presso il Seminario diocesano, il III Meeting dei ministranti. Dopo la celebrazione presieduta dal nostro Arcivescovo, abbiamo aiutato i ragazzi a riflettere in maniera specifica sul mistero della chiamata.

La partecipazione di quest'anno è stata numerosa e variegata. Buona è stata la presenza delle parrocchie del subappennino (Panni, Deliceto, Monteleone). A rappresentare la città di Foggia c'erano le parrocchie di S. Paolo; S. Tommaso; Cattedrale; B.M.V. Madre della Chiesa; Regina della Pace; S. Francesco Saverio; S. Pasquale; Spirito Santo; Immacolata; S. Cuore. Per San Marco in Lamis, era presente la parrocchia di S. Antonio Abate. Infine, un numeroso gruppo era assicurato dai ragazzi del Seminario.

Qualche seminarista presente quest'anno in Seminario è "figlio" del lavoro vocazionale svolto lo scorso anno. Anche quest'anno certamente avverrà la stessa cosa, anche se non conosciamo il numero preciso.

Infine, per il lavoro svolto, vogliamo ringraziare l'équipe del Seminario diocesano, l'équipe diocesana di ACR che ha animato le giornate vocazionali mensili e i responsabili dei ministranti delle singole parrocchie.

Festa Patronale 1998

Da quando è stato costituito il nuovo Comitato Feste Patronali, presieduto da don Leonardo Cendamo, si è cercato di animare e di promuovere nell'arco dell'intero anno una maggiore sensibilità intorno alla storia della città di Foggia e alla sua forte devozione a Maria, che viene venerata con il titolo di Iconavetere o Madonna dei Sette Veli. E' questa, dunque, la logica che sottende a tutte le manifestazioni di cui il Comitato si è fatto promotore quest'anno.

Si è cominciato a marzo animando culturalmente la festa che celebra l'apparizione della Madonna dei Sette Veli, dopo il terribile terremoto del 1731, che distrusse quasi interamente la città di Foggia.

Grande successo ha avuto il Concorso per corali "Cantiamo a Maria", che si è tenuto nella Basilica Cattedrale il 20 marzo, con la partecipazione di dodici corali, di altrettante parrocchie, che si sono date "battaglia", per la conquista del premio finale. Ricordiamo, inoltre, la "Caccia al tesoro", organizzata per il Comitato dall'Associazione Cultura e Ambiente, per scoprire maggiormente le radici dei foggiani. E, infine, il secondo Concorso di pittura dal titolo "Immagini di una città in festa", che ha avuto il momento culminante con la cerimonia di premiazione il 28 marzo, presso la sede del dopo lavoro ferroviario, con la partecipazione dell'Arcivescovo e di altre autorità, ha dato la possibilità ad artisti di ogni età di presentare il loro modo di vedere la città. Le iniziative promosse dal Comitato non si sono concluse a marzo, ma sono continuate a giugno, quando al Teatro Ariston di Foggia si è svolto il "Premio Epitaffio '98". Molti giovani talenti foggiani, rispettivamente nel settore del ballo, della musica e della recitazione hanno cercato di mettere in mostra le loro qualità e di giungere alla vittoria finale. E' stato un notevole successo, con grande partecipazione di pubblico. Lo spettacolo è stato seguito in diretta anche dalla emittente locale Telefoggia.

Infine, si è giunti al ferragosto. Il complesso bandistico "Foggia in Banda" ha girato in alcuni quartieri di Foggia (Cep, Candelaro, a Maria Grazia Barone, proponendo un concerto agli anziani, e nel centro storico). Da segnalare lo spettacolo del 13 agosto "Napoli in cartolina", che ha deliziato il pubblico foggiano accorso proponendo musica e tradizione napoletana. Inoltre, ricordiamo il concerto di "Syria" del 14 e il recital di "Little Tony" del 15 agosto. Soprattutto quest'ultimo è stato un vero e proprio successo. Almeno due generazioni si sono date appuntamento a Piazza Cavour, per una serata indimenticabile. Le prime stime parlavano di circa trentamila spettatori. I festeggiamenti si sono conclusi con lo spettacolo pirotecnico della ditta Chiarappa di San Severo, che per circa mezz'ora ha allietato i migliaia di foggiani accorsi in via Natola per il tradizionale appuntamento.

Non è finita. A parite da ottobre il Comitato ha previsto una serie di iniziative culturali, per conoscere maggiormente la storia della città di Foggia, intimamente legata alla Madonna dei Sette Veli, con lo scopo di approfondire sempre di più l'identità foggiana e il senso di appartenenza al capoluogo dauno.

60° anniversario di sacerdozio

Con gioia ricordiamo i sessant'anni di vita presbiterale di Mons. Lorenzo Di Taranto e di mons. Antonio Longo.

Ordinati sacerdoti da Mons. Innocenzo Alfredo Russo, rispettivamente il 14/8/1938, nella chiesa SS. Annunziata di Deliceto; e il 31/7/1938, nella chiesa di S. Maria Assunta di Panni, hanno svolto il loro ministero con amore e totale dedizione a Dio e ai fratelli.

Li affidiamo al Signore, perché dia loro la forza e la salute per continuare a vivere con gioia il loro sacerdozio.

Nella luce di Cristo Risorto

In questo periodo vari lutti hanno colpito alcuni sacerdoti e laici della nostra Diocesi. Ricordiamo, in ordine cronologico, la mamma di don Fausto Parisi, Mugnano Carolina, deceduta il 27 luglio; il papà di don Antonio Ianno, Michele, deceduto il 2 agosto; la sorella di don Antonio Casamassima, Nilde, scomparsa il 9 agosto e, infine, il suocero del dott. Michele la Torre, Tiritiello Riccardo, venuto a mancare l'11 agosto.

Li ricordiamo nelle nostre preghiere, affinché il Signore li ammetta a godere la luce del suo volto.

Inaugurazione del giardino pensile del Castello ducale di Bovino

Il 1 agosto, si è svolta la cerimonia di apertura ufficiale del giardino pensile del Castello di Bovino.

Oltre all'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Casale, sono intervenute molte autorità civili e militari, sottolineando l'importanza dell'avvenimento.

Il giardino pensile è stato affidato in comodato dall'Ente Diocesi ad una cooperativa di giovani, che si sono fatti carico della spesa per la riapertura, al popolo di Bovino, di un luogo ad esso poco conosciuto.

L'iniziativa si colloca nel progetto di valorizzazione e promozione dei beni appartenenti a Bovino, promossa e sostenuta da Mons. Giuseppe Casale.

Riportiamo il testo della rievocazione storica, riguardante il Castello di Bovino e i duchi di Guevara, fatta da Giovanni Totaro, direttore della Biblioteca di Bovino.

Il Castello dei Guevara: un po' di storia

di Giovanni Totaro

Mi è stato chiesto di fare una relazione storica inerente questo giardino pensile. In realtà l'impresa è stata ardua se si tiene conto che non vi sono notizie storiche ad eccezione di quel poco che la tradizione orale ci ha tramandato e quanto

si possa leggere dalle strutture murarie, dalla sua tipica impostazione, dalla vegetazione, dalle statue, da qualche fotografia di fine ottocento e dagli elenchi dei beni delle diverse eredità.

Certamente molte notizie si sarebbero potute attingere dai libri contabili dell'archivio di casa "Guevara"; libri che purtroppo risultano scomparsi ed a nulla sono approdate le ricerche effettuate sia dalle Università di Bari e di Napoli e sia da me stesso.

Il primo nucleo del giardino, realizzato nel XIX secolo, è ove attualmente ci troviamo e solo agli inizi di questo secolo è stato ampliato creando l'area attigua.

La forma si avvicina alla tipologia del giardino all'italiana, peccato che non si conosca il nominativo dell'ideatore. Probabilmente dovette essere lo stesso che ridisegnò all'inizio di questo secolo la facciata dell'ingresso principale al castello.

Da alcune fotografie di inizio secolo, ben si evince la mancanza dell'attiguo giardino ed il palazzo arroccato sui resti di alcune mura della cinta urbana di età romana, le cui rocce sottostanti risultano tagliate, sempre in età romana, per rendere impervia la parete.

L'analisi della tipologia degli alberi e degli arbusti che ancora oggi possiamo ammirare, ha evidenziato la presenza di alberi ed arbusti rari inframmisti a varietà piantate dopo la vendita del castello.

Le bordure sono di bosso e, solo qualcuna, di ipoglossa, mentre tra gli alberi troviamo il cipresso, l'abete, l'acero campestre, il frassino, il leccio, il pino d'aleppo e due varietà molto rare quali il tasso ed il nespole.

Sino al 1961, data in cui l'intero complesso fu venduto dal duca Achille Lecca di Guevara al vescovo mons. Renato Luisi, che l'acquistò per conto della Diocesi di Bovino, il giardino era ben tenuto. Dopo tale data, per circa un ventennio, il giardino fu accudito cercando di evitarne il degrado. Successivamente è sopravvenuto l'abbandono totale, tanto che il Comune di Bovino, unitamente all'Archeoclub, ottenne, negli anni ottanta, dall'allora arcivescovo mons. Salvatore De Giorgi, l'autorizzazione a poter recuperare le statue ed i busti presenti nel giardino e trasportarli, per la loro sicurezza, presso il locale museo civico.

Fra i busti ve ne era uno acefalo e, solo successivamente è stata consegnata al museo la testa mancante.

Finalmente oggi, con l'effettivo recupero del giardino, effettuato da questi volenterosi giovani e per volontà dell'arcivescovo mons. Giuseppe Casale, le statue sono giustamente ritornate nel loro luogo d'origine.

Il nucleo statuario consiste in 5 busti in marmo ed uno in pietra, una statua raffigurante un nudo di donna in piedi ed un'altra rappresentante una donna nuda dormiente con una tartaruga dalla cui bocca fuoriesce dell'acqua.

Sono statue tipiche da giardino e, sebbene in marmo bianco, sono di modesta fattura. I personaggi sono vari, quali l'Ercole, il canuto, ecc.

Da questo nucleo manca una statua, anch'essa in marmo bianco, rappresentante una donna con fiore, riportante lateralmente lo stemma della famiglia Filangieri. Questa, di tipico stile impero, è rimasta per motivi di studio presso il museo.

A questo punto ritengo indispensabile fare alcuni accenni su questa nobile famiglia, una fra le più importanti del Regno di Napoli, che, con il suo potere, nel passato, ha fortemente condizionato positivamente l'andamento economico di questa nostra cittadina. A questa famiglia va attribuita la costruzione della parte gentilizia del castello.

In verità, da diversi anni sto effettuando uno studio approfondito di questa Casata e posso dire che a volerne parlare ampiamente ci vorrebbero diverse ore, per cui, in questa occasione, mi soffermerò sommariamente sulla esatta genealogia, da me ricostruita, evidenziando i matrimoni, di cui molti effettuati più per interesse che per amore, e su qualche loro intervento o donazione.

Le prime notizie si apprendono dal De Lellis in "Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli" - del 1654 - che colloca questa famiglia tra le più grandi ed illustri della Spagna facendola discendere da Guglielmo Avalon (o Avalos) della casa reale d'Inghilterra, nel 901. Ciò sembra anche essere confermato dalle cinque code di ermellino presenti nello stemma dei Guevara e che sono proprie dello stemma dei duchi di Bretagna. I Guevara vennero dalla Spagna (Aragona) al seguito di Alfonso I d'Aragona e si diffusero in tutto il Regno di Napoli.

Il ceppo di Bovino risale a Pietro di Guevara (sec. XIV), signore di Ognatte, coniugato con Cortenza di Touar.

Questi ebbero diversi figli, dei quali 4 vennero in Italia, ed esattamente:

- Innico, che fu gran siniscalco del regno di Napoli, conte di Ariano, Apici e Potenza, marchese del Vasto, cavaliere del Tesoro d'Oro.

- Ferrante, che fu conte di Belcastro.

- Alfonso, che fu conte d'Archi.

- Giovanni, di cui non si sa in che anno arrivò in Italia e con chi fosse sposato. Si sa solo che ebbe un figlio che nominò Guevara, che nel 1454 lo troviamo signore d'Arpaia, Buonalbergo, Monreale, Greci, Ferrarie, ecc., e che sposò Margherita della Leonessa.

Da questa unione nacquero:

- Innico, che conservò il titolo di marchese di Arpaia, e che sposò Costanza Gesualdo dei duchi di Conza.

- Giovanni, che fu signore di Savignano (viveva nel 1535), e che sposò Luciana Tomacello. Questi ebbero 6 figli.

Il primogenito Guevara sposò Delfina di Loffredo e dalla loro unione nacquero ben 15 figli. Morì nel 1550.

Fu proprio donna Delfina che nel 1563 acquistò per 38.000 ducati, all'incanto, per conto del primogenito Giovanni, la città di Bovino per insolvenza di Francesco de Spes.

Giovanni nel 1575 ebbe il titolo di duca. Lo ricevette in Calabria ove si trovava quale governatore. Aveva sposato, nel 1557, Isabella della Tolfa dalla quale nacquero 5 figli.

- Innico, primogenito, fu il II duca di Bovino e gran siniscalco del regno di Napoli. Sposò Porzia Carafa dei duchi di Andria, e dal matrimonio nacquero 12 figli.

Questi, dopo la morte della moglie si fece religioso dei padri della Compagnia di Gesù e nel 1590 fece costruire la fontana pubblica, meglio conosciuta come la "fontana nuova". In occasione della nascita del primogenito, scrive il Di Cicco "ha fatto un indulto generale per tutto il suo stato e gratiati tanti inquisiti et fatto elemosine, feste et giochi".

Il figlio Giovanni, IV duca di Bovino, servì S.M. Cattolica nelle guerre di Lombardia, morì nel 1631 durante l'assedio di Pavia, aveva sposato nel 1604 Giulia Boncompagno del duca di Sora e d'Arce. Questo nel 1607, unitamente al vescovo Tolosa, fece venire in Bovino i Padri Gesuiti che edificarono la chiesa del Carmine con annesso convento. Poi, nel 1621, per un voto fatto, fece costruire la chiesa di S. Antonio, con annesso convento. Tra il 1624 e 1626 fece impiantare l'orologio pubblico sulla torre quadrata del castello.

Dal matrimonio nacquero 5 figli.

Il primogenito Carlo Antonio, IV duca di Bovino, accorse in favore del re durante le diverse rivoluzioni, rivestì la carica di gran siniscalco del regno e, nel 1636, sposò Placida Cybo dei principi di Massa e marchese di Carrara. Dal matrimonio nacque un unico figlio: Giovanni, V duca di Bovino, che fu Presidente della Commissione per il Real Teatro S. Carlo di Napoli. Tra il 1703 ed il 1716, i compositori Giulio Ruvo, Leonardo Leo e Domenico Sarra gli dedicarono diverse composizioni. Nel 1680, appassionato di cavalli e di caccia, fece erigere, in prossimità di San Lorenzo in Valle, un imponente edificio (ristrutturato nel 1735-36-37) utilizzato come residenza di caccia da Carlo III di Borbone e che ospitò nel 1750 e 1751 la regina Amalia di Valbussa. Quale uomo di lettere, fondò nel castello una biblioteca definita dall'abate Pacicchelli "la più numerosa del regno". Nel 1636 istituì il beneficio di S. Marco, con un appannaggio annuo. Questo duca sposò in prime nozze Soava d'Avalos, dalla quale non ebbe figli, ed in seconde nozze Vittoria Caracciolo, dalla quale nacquero: Carlo Antonio e Innico.

Carlo Antonio fu il VI duca di Bovino e conte di Savignano. Non sposato, morì nel 1708. Gli successe, quale VII duca, Innico che nel 1732, dopo aver superato una grave malattia, fece incidere, come voto, un clichè in rame con l'immagine di S. Marco Protettore (che attualmente si conserva nel tesoro della Cattedrale) e nel 1746 donò alla Cattedrale un fonte battesimale in marmo bianco di carrara. Sposò Eleonora di Cardenas e dal matrimonio nacque Giovanni Maria, VIII duca di Bovino, che sposò Annamaria Suardo duchessa di Castell'Airola.

Questi ebbero 8 figli e tutti si cognominarono da Guevara Suardo. Prospero fu il IX duca e, per successione di casa Suardo, fu duca di Castellairola, con anzianità del 1638. Sposato con Anna Cattaneo dei principi di S. Nicandro, ebbe un unico figlio, Carlo Antonio, X duca di Bovino, che sposò nel 1798 Maria Maddalena Serra dei principi di Gerace. Dal matrimonio nacquero Giovanni Battista che fu l'XI duca di Bovino e duca di Castellairola. Questo sposò nel 1838 Carolina Filangieri dei principi di Satriano e duchi di Taormina.

Il matrimonio fu allietato da 7 figli:

- Carlo, che fu il XII duca di Bovino e morì celibe nel 1869.

- Prospero, che fu il XIII duca di Bovino, nonché deputato al parlamento, morì celibe. Questo nel 1875 donò opere librerie pregevoli alla biblioteca comunale fondata in quegli anni.

- Gaetano, che fu ufficiale della Real Marina.

- Maddalena, duchessa di Castellairola, sposò Luigi de Riseis barone di Crecchio.

- Innigo, che fu ufficiale della Real Marina.

- Rosa Teresa, che sposò Luigi Statella principe di Cassero.

- Maria, che sposò in prime nozze Giuseppe di Sangro, conte di Buccino, e dal quale nacquero:

- Riccardo, ufficiale degli alpini, deceduto durante la 1 guerra mondiale.

- Giovanni, ufficiale di marina, anch'esso deceduto durante la 1 guerra mondiale.

- Isabella.

In seconde nozze, avvenute del 1899, sposò Giulio Lecca Ducagini, regio console. Da questo matrimonio, nacque nel 1900 Achille Lecca Ducagini Guevara Suardo, ultimo duca di Bovino.

Di questa discendenza, solo pochi nacquero o morirono in Bovino e solo pochi furono quelli che vi dimorarono stabilmente. Questo casato annoverò duchi, conti, vicerè, cavalieri del Tesoro d'oro, generali, ambasciatori, cardinali e vescovi. Molti si distinsero per la vasta cultura ed altri nelle armi.

Il titolo di duca di Bovino, ed altri, furono riconosciuti ai Guevara con regio descritto del 13.11.1858 e, con atto del Presidente dei Ministri data 5.8.1914, la famiglia venne iscritta nel Libro d'Oro della nobiltà italiana.

Il motto fu "POTIUS MORI QUAM FOEDARI", riportato anche in lingua spagnola "ANTES MORIR QUE ENSUZIAR EL BIEN VIVIR", "meglio morire che tradire".

Molti furono i personaggi illustri che soggiornarono nel castello, basti ricordare: Giovan Battista Marino, la serenissima Donna Maria, sorella di Filippo IV re di Spagna, il cardinale Vincenzo Maria Orsini, Papa Benedetto XIII, Ferdinando IV, re del regno delle due Sicilie, il cardinale Fabrizio Ruffo, il ministro della marina Guglielmo Acton (1870), il ministro dell'interno Antonio Salandra.

Oltre quanto già citato, molte altre opere artistiche furono commissionate dai Guevara per Bovino, basti ricordare: "La Maddalena", tela a firma di un Jordanus, ed il primo altare a sinistra, nella chiesa del Carmine, la croce reliquiaria in argento eseguita nella metà del 1800 dall'argentiere Caruso, racchiudente una spina della corona di Cristo, donata ai

Guevara dal cardinale Cybo Malaspina, ed un ostensorio in argento e ottone sbalzato e cesellato, per opera del citato argenteiere Caruso, che si conservano nella cappella del castello, il bellissimo ciborio in ebano ed avorio, che si conserva nella chiesa di S. Antonio, per opera del maestro Jacobo Persico, datato 1627, un bellissimo parato di sei candelieri d'argento, della II metà del 1700, con l'immagine di S. Marco, un interessante colier in oro, di fine ottocento, donato alla chiesa dell'Annunziata, ecc.

Viene anche attribuita a questa famiglia la commissione del busto reliquiario di S. Marco di Eca, come individuato dalla Del Vecchio, e la bellissima tela del Mattia Preti, raffigurante il martirio di S. Sebastiano.

Giovanni Totaro

DOCUMENTI

Onorificenze Pontificie

Nel mese di giugno il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha nominato otto nuovi Monsignori. Sono tutti del nostro clero diocesano. Essi sono: Don Donato Coco, Attuale Vicario generale, e Don Angelo Lombardi, stimatissimo sacerdote di San Marco in Lamis, nominati Prelati d'onore di Sua Santità; don Leonardo Cendamo, don Franco Colagrossi, don Faustino Marseglia, don Paolo Pesante, don Ricciotti Saurino, tutti Vicari episcopali, invece, sono stati nominati Cappellani di Sua Santità. Ad essi si aggiunge don Luigi Nardella, già Vicario generale e attuale Cappellano dell'UAL.

Anche tre laici hanno ricevuto un riconoscimento pontificio. Si tratta del dott. Francesco Paolo Montanino, già Presidente del Tribunale di Foggia, e del dott. Pio Barone, attuale Presidente della Fondazione Maria Grazia Barone, che hanno ricevuto la benemerita di "Cavaliere di San Silvestro Papa". Infine, il dott. Michele Di Bari, Presidente dell'UAL e dell'Istituto Diocesano del Sostentamento Clero, che ha ricevuto la "Croce pro Ecclesia et Pontifice".

Si tratta di onorificenze che collegano più strettamente gli insigniti al Santo Padre e che danno un respiro cattolico alla loro testimonianza di fede. E' certamente un riconoscimento che fa piacere sia al clero diocesano, sia al laicato, perché vede riconosciuti, in alcuni suoi membri, meriti e particolari capacità che li hanno contraddistinti nella loro vita di presbiteri e di cristiani.

A loro auguriamo che questa benemerita sia un ulteriore stimolo per continuare a donare la loro testimonianza.

XXXVIII Treno Azzurro a Lourdes

Si è svolto dal 27 giugno al 3 luglio, il XXXVIII pellegrinaggio a Lourdes dell'UAL, presieduto da Mons. Giuseppe Casale. Il tema su cui l'Arcivescovo, giorno per giorno, ha aiutato a riflettere era "Con Maria, Bernadette e la Chiesa inabitati dallo Spirito Santo".

Il pellegrinaggio ha registrato la partecipazione di 544 pellegrini; 154 ammalati; 27 volontari; 22 barellieri; 14 giovanissimi (volontari al di sotto dei 18 anni); 12 cappellani e 5 medici.

Il pellegrinaggio ha avuto i suoi momenti significativi sin dall'inizio, con la celebrazione eucaristica, avvenuta in treno, con l'esposizione solenne dell'Eucaristia, che si è prolungata per tutta la notte, durante il viaggio di andata, e la celebrazione del sacramento della Penitenza che ha visto una notevole affluenza di fedeli.

Giunti a Lourdes i pellegrini e gli ammalati hanno vissuto momenti molto intensi, grazie alle varie celebrazioni, che si sono succedute durante tutto il pellegrinaggio. Ricordiamo la Santa Messa internazionale, le celebrazioni delle varie Vie Crucis, per gli ammalati, il personale e i pellegrini; la processione "aux flambeaux"; la processione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo; la Santa Messa celebrata alla grotta e altri momenti che hanno arricchito spiritualmente quanti vi hanno partecipato.

L'esperienza di Lourdes è molto significativa per chi vi prende parte con grande spirito di fede. Auguriamo, a chi non si fosse ancora recato a Lourdes, di farlo quanto prima.

Centro Diocesano Vocazioni

Il "Gruppo Ecomi" è un gruppo di ragazzi con cui ci siamo incontrati a livello vicariale, per capire il progetto di Dio sulla loro vita. Ogni due settimane, in alcune parrocchie della Diocesi (S. Francesco Saverio; B.M.V. Madre della

Chiesa; S. Paolo; B.M.V. Madre del Rosario a Foggia e a San Bernardino a San Marco in Lamis), abbiamo conosciuto tanti ragazzi delle scuole medie inferiori, soprattutto ministranti. Insieme abbiamo giocato, parlato dei nostri problemi. Attraverso le varie attività che sono state compiute, abbiamo scoperto che Dio chiedeva loro qualcosa: il dono totale della vita.

E' una proposta affascinante, ma, allo stesso tempo, tanto impegnativa, che non sempre trova una risposta: la paura di lasciare la mamma (e viceversa...), le tante attività extrascolastiche, il computer, l'incognita per il futuro sono più importanti e fanno rimandare la scelta, "l'anno prossimo"; "quando sarò più grande"; "e se, poi, mi va male?"; "ci penserò".

Una volta al mese, invece, tutti insieme ci siamo radunati presso il Seminario diocesano, per trascorrere una giornata diversa e per riflettere sul tema proposto:

25 gennaio: "Tu sei la mia gioia";

15 febbraio: "Tu, Signore, doni gioia a chi ti cerca";

22 marzo: "Tu, Signore, doni gioia a chi si converte";

26 aprile: "Tu, Signore, doni gioia a chi ti accoglie";

23 maggio: "Tu, Signore, doni gioia a chi ti segue".

Pregando, giocando, mangiando, tra una caccia al tesoro e un film, tra il campo di calcio e la cappella è stata fatta la domanda: "E, perché no?".

A conclusione del cammino di quest'anno pastorale, si è svolto il 10 giugno, presso il Seminario diocesano, il III Meeting dei ministranti. Dopo la celebrazione presieduta dal nostro Arcivescovo, abbiamo aiutato i ragazzi a riflettere in maniera specifica sul mistero della chiamata.

La partecipazione di quest'anno è stata numerosa e variegata. Buona è stata la presenza delle parrocchie del subappennino (Panni, Deliceto, Monteleone). A rappresentare la città di Foggia c'erano le parrocchie di S. Paolo; S. Tommaso; Cattedrale; B.M.V. Madre della Chiesa; Regina della Pace; S. Francesco Saverio; S. Pasquale; Spirito Santo; Immacolata; S. Cuore. Per San Marco in Lamis, era presente la parrocchia di S. Antonio Abate. Infine, un numeroso gruppo era assicurato dai ragazzi del Seminario.

Qualche seminarista presente quest'anno in Seminario è "figlio" del lavoro vocazionale svolto lo scorso anno. Anche quest'anno certamente avverrà la stessa cosa, anche se non conosciamo il numero preciso.

Infine, per il lavoro svolto, vogliamo ringraziare l'équipe del Seminario diocesano, l'équipe diocesana di ACR che ha animato le giornate vocazionali mensili e i responsabili dei ministranti delle singole parrocchie.

Festa Patronale 1998

Da quando è stato costituito il nuovo Comitato Feste Patronali, presieduto da don Leonardo Cendamo, si è cercato di animare e di promuovere nell'arco dell'intero anno una maggiore sensibilità intorno alla storia della città di Foggia e alla sua forte devozione a Maria, che viene venerata con il titolo di Iconavetere o Madonna dei Sette Veli. E' questa, dunque, la logica che sottende a tutte le manifestazioni di cui il Comitato si è fatto promotore quest'anno.

Si è cominciato a marzo animando culturalmente la festa che celebra l'apparizione della Madonna dei Sette Veli, dopo il terribile terremoto del 1731, che distrusse quasi interamente la città di Foggia.

Grande successo ha avuto il Concorso per corali "Cantiamo a Maria", che si è tenuto nella Basilica Cattedrale il 20 marzo, con la partecipazione di dodici corali, di altrettante parrocchie, che si sono date "battaglia", per la conquista del premio finale. Ricordiamo, inoltre, la "Caccia al tesoro", organizzata per il Comitato dall'Associazione Cultura e Ambiente, per scoprire maggiormente le radici dei foggiani. E, infine, il secondo Concorso di pittura dal titolo "Immagini di una città in festa", che ha avuto il momento culminante con la cerimonia di premiazione il 28 marzo, presso la sede del dopo lavoro ferroviario, con la partecipazione dell'Arcivescovo e di altre autorità, ha dato la possibilità ad artisti di ogni età di presentare il loro modo di vedere la città. Le iniziative promosse dal Comitato non si sono concluse a marzo, ma sono continuate a giugno, quando al Teatro Ariston di Foggia si è svolto il "Premio Epitaffio '98". Molti giovani talenti foggiani, rispettivamente nel settore del ballo, della musica e della recitazione hanno cercato di mettere in mostra le loro qualità e di giungere alla vittoria finale. E' stato un notevole successo, con grande partecipazione di pubblico. Lo spettacolo è stato seguito in diretta anche dalla emittente locale Telefoggia.

Infine, si è giunti al ferragosto. Il complesso bandistico "Foggia in Banda" ha girato in alcuni quartieri di Foggia (Cep, Candelaro, a Maria Grazia Barone, proponendo un concerto agli anziani, e nel centro storico). Da segnalare lo spettacolo del 13 agosto "Napoli in cartolina", che ha deliziato il pubblico foggiano accorso proponendo musica e tradizione napoletana. Inoltre, ricordiamo il concerto di "Syria" del 14 e il recital di "Little Tony" del 15 agosto. Soprattutto quest'ultimo è stato un vero e proprio successo. Almeno due generazioni si sono date appuntamento a Piazza Cavour, per una serata indimenticabile. Le prime stime parlavano di circa trentamila spettatori. I festeggiamenti si sono conclusi con lo spettacolo pirotecnico della ditta Chiarappa di San Severo, che per circa mezz'ora ha allietato i migliaia di foggiani accorsi in via Natola per il tradizionale appuntamento.

Non è finita. A partire da ottobre il Comitato ha previsto una serie di iniziative culturali, per conoscere maggiormente la storia della città di Foggia, intimamente legata alla Madonna dei Sette Veli, con lo scopo di approfondire sempre di più l'identità foggiana e il senso di appartenenza al capoluogo dauno.

60° anniversario di sacerdozio

Con gioia ricordiamo i sessant'anni di vita presbiterale di Mons. Lorenzo Di Taranto e di mons. Antonio Longo.

Ordinati sacerdoti da Mons. Innocenzo Alfredo Russo, rispettivamente il 14/8/1938, nella chiesa SS. Annunziata di Deliceto; e il 31/7/1938, nella chiesa di S. Maria Assunta di Panni, hanno svolto il loro ministero con amore e totale dedizione a Dio e ai fratelli.

Li affidiamo al Signore, perché dia loro la forza e la salute per continuare a vivere con gioia il loro sacerdozio.

Nella luce di Cristo Risorto

In questo periodo vari lutti hanno colpito alcuni sacerdoti e laici della nostra Diocesi. Ricordiamo, in ordine cronologico, la mamma di don Fausto Parisi, Mugnano Carolina, deceduta il 27 luglio; il papà di don Antonio Ianno, Michele, deceduto il 2 agosto; la sorella di don Antonio Casamassima, Nilde, scomparsa il 9 agosto e, infine, il suocero del dott. Michele la Torre, Tiritiello Riccardo, venuto a mancare l'11 agosto.

Li ricordiamo nelle nostre preghiere, affinché il Signore li ammetta a godere la luce del suo volto.

Inaugurazione del giardino pensile del Castello ducale di Bovino

Il 1 agosto, si è svolta la cerimonia di apertura ufficiale del giardino pensile del Castello di Bovino.

Oltre all'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Casale, sono intervenute molte autorità civili e militari, sottolineando l'importanza dell'avvenimento.

Il giardino pensile è stato affidato in comodato dall'Ente Diocesi ad un cooperativa di giovani, che si sono fatti carico della spesa per la riapertura, al popolo di Bovino, di un luogo ad esso poco conosciuto.

L'iniziativa si colloca nel progetto di valorizzazione e promozione dei beni appartenenti a Bovino, promossa e sostenuta da Mons. Giuseppe Casale.

Riportiamo il testo della rievocazione storica, riguardante il Castello di Bovino e i duchi di Guevara, fatta da Giovanni Totaro, direttore della Biblioteca di Bovino.

Il Castello dei Guevara: un po' di storia

di Giovanni Totaro

Mi è stato chiesto di fare una relazione storica inerente questo giardino pensile. In realtà l'impresa è stata ardua se si tiene conto che non vi sono notizie storiche ad eccezione di quel poco che la tradizione orale ci ha tramandato e quanto si possa leggere dalle strutture murarie, dalla sua tipica impostazione, dalla vegetazione, dalle statue, da qualche fotografia di fine ottocento e dagli elenchi dei beni delle diverse eredità.

Certamente molte notizie si sarebbero potute attingere dai libri contabili dell'archivio di casa "Guevara"; libri che purtroppo risultano scomparsi ed a nulla sono approdate le ricerche effettuate sia dalle Università di Bari e di Napoli e sia da me stesso.

Il primo nucleo del giardino, realizzato nel XIX secolo, è ove attualmente ci troviamo e solo agli inizi di questo secolo è stato ampliato creando l'area attigua.

La forma si avvicina alla tipologia del giardino all'italiana, peccato che non si conosca il nominativo dell'ideatore. Probabilmente dovette essere lo stesso che ridisegnò all'inizio di questo secolo la facciata dell'ingresso principale al castello.

Da alcune fotografie di inizio secolo, ben si evince la mancanza dell'attiguo giardino ed il palazzo arroccato sui resti di alcune mura della cinta urbana di età romana, le cui rocce sottostanti risultano tagliate, sempre in età romana, per rendere impervia la parete.

L'analisi della tipologia degli alberi e degli arbusti che ancora oggi possiamo ammirare, ha evidenziato la presenza di alberi ed arbusti rari inframmisti a varietà piantate dopo la vendita del castello.

Le bordure sono di bosso e, solo qualcuna, di ipoglossa, mentre tra gli alberi troviamo il cipresso, l'abete, l'acero campestre, il frassino, il leccio, il pino d'aleppo e due varietà molto rare quali il tasso ed il nespolo.

Sino al 1961, data in cui l'intero complesso fu venduto dal duca Achille Lecca di Guevara al vescovo mons. Renato Luisi, che l'acquistò per conto della Diocesi di Bovino, il giardino era ben tenuto. Dopo tale data, per circa un ventennio, il giardino fu accudito cercando di evitarne il degrado. Successivamente è sopravvenuto l'abbandono totale, tanto che il Comune di Bovino, unitamente all'Archeoclub, ottenne, negli anni ottanta, dall'allora arcivescovo mons. Salvatore De Giorgi, l'autorizzazione a poter recuperare le statue ed i busti presenti nel giardino e trasportarli, per la loro sicurezza, presso il locale museo civico.

Fra i busti ve ne era uno acefalo e, solo successivamente è stata consegnata al museo la testa mancante.

Finalmente oggi, con l'effettivo recupero del giardino, effettuato da questi volenterosi giovani e per volontà dell'arcivescovo mons. Giuseppe Casale, le statue sono giustamente ritornate nel loro luogo d'origine.

Il nucleo statuariale consiste in 5 busti in marmo ed uno in pietra, una statua raffigurante un nudo di donna in piedi ed un'altra rappresentante una donna nuda dormiente con una tartaruga dalla cui bocca fuoriesce dell'acqua.

Sono statue tipiche da giardino e, sebbene in marmo bianco, sono di modesta fattura. I personaggi sono vari, quali l'Ercole, il canuto, ecc.

Da questo nucleo manca una statua, anch'essa in marmo bianco, rappresentante una donna con fiore, riportante lateralmente lo stemma della famiglia Filangieri. Questa, di tipico stile impero, è rimasta per motivi di studio presso il museo.

A questo punto ritengo indispensabile fare alcuni accenni su questa nobile famiglia, una fra le più importanti del Regno di Napoli, che, con il suo potere, nel passato, ha fortemente condizionato positivamente l'andamento economico di questa nostra cittadina. A questa famiglia va attribuita la costruzione della parte gentilizia del castello.

In verità, da diversi anni sto effettuando uno studio approfondito di questa Casata e posso dire che a volerne parlare ampiamente ci vorrebbero diverse ore, per cui, in questa occasione, mi soffermerò sommariamente sulla esatta genealogia, da me ricostruita, evidenziando i matrimoni, di cui molti effettuati più per interesse che per amore, e su qualche loro intervento o donazione.

Le prime notizie si apprendono dal De Lellis in "Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli" - del 1654 - che colloca questa famiglia tra le più grandi ed illustri della Spagna facendola discendere da Guglielmo Avalon (o Avalos) della casa reale d'Inghilterra, nel 901. Ciò sembra anche essere confermato dalle cinque code di ermellino presenti nello

stemma dei Guevara e che sono proprie dello stemma dei duchi di Bretagna. I Guevara vennero dalla Spagna (Aragona) al seguito di Alfonso I d'Aragona e si diffusero in tutto il Regno di Napoli.

Il ceppo di Bovino risale a Pietro di Guevara (sec. XIV), signore di Ognatte, coniugato con Cortenza di Touar.

Questi ebbero diversi figli, dei quali 4 vennero in Italia, ed esattamente:

- Innico, che fu gran siniscalco del regno di Napoli, conte di Ariano, Apici e Potenza, marchese del Vasto, cavaliere del Tesoro d'Oro.

- Ferrante, che fu conte di Belcastro.

- Alfonso, che fu conte d'Archi.

- Giovanni, di cui non si sa in che anno arrivò in Italia e con chi fosse sposato. Si sa solo che ebbe un figlio che nominò Guevara, che nel 1454 lo troviamo signore d'Arpaia, Buonalbergo, Monreale, Greci, Ferrarie, ecc., e che sposò Margherita della Leonessa.

Da questa unione nacquero:

- Innico, che conservò il titolo di marchese di Arpaia, e che sposò Costanza Gesualdo dei duchi di Conza.

- Giovanni, che fu signore di Savignano (viveva nel 1535), e che sposò Luciana Tomacello. Questi ebbero 6 figli.

Il primogenito Guevara sposò Delfina di Loffredo e dalla loro unione nacquero ben 15 figli. Morì nel 1550.

Fu proprio donna Delfina che nel 1563 acquistò per 38.000 ducati, all'incanto, per conto del primogenito Giovanni, la città di Bovino per insolvenza di Francesco de Spes.

Giovanni nel 1575 ebbe il titolo di duca. Lo ricevette in Calabria ove si trovava quale governatore. Aveva sposato, nel 1557, Isabella della Tolfa dalla quale nacquero 5 figli.

- Innico, primogenito, fu il II duca di Bovino e gran siniscalco del regno di Napoli. Sposò Porzia Carafa dei duchi di Andria, e dal matrimonio nacquero 12 figli.

Questi, dopo la morte della moglie si fece religioso dei padri della Compagnia di Gesù e nel 1590 fece costruire la fontana pubblica, meglio conosciuta come la "fontana nuova". In occasione della nascita del primogenito, scrive il Di Cicco "ha fatto un indulto generale per tutto il suo stato e gratiati tanti inquisiti et fatto elemosine, feste et giochi".

Il figlio Giovanni, IV duca di Bovino, servì S.M. Cattolica nelle guerre di Lombardia, morì nel 1631 durante l'assedio di Pavia, aveva sposato nel 1604 Giulia Boncompagno del duca di Sora e d'Arce. Questo nel 1607, unitamente al vescovo Tolosa, fece venire in Bovino i Padri Gesuiti che edificarono la chiesa del Carmine con annesso convento. Poi, nel 1621, per un voto fatto, fece costruire la chiesa di S. Antonio, con annesso convento. Tra il 1624 e 1626 fece impiantare l'orologio pubblico sulla torre quadrata del castello.

Dal matrimonio nacquero 5 figli.

Il primogenito Carlo Antonio, IV duca di Bovino, accorse in favore del re durante le diverse rivoluzioni, rivestì la carica di gran siniscalco del regno e, nel 1636, sposò Placida Cybo dei principi di Massa e marchese di Carrara. Dal matrimonio nacque un unico figlio: Giovanni, V duca di Bovino, che fu Presidente della Commissione per il Real Teatro S. Carlo di Napoli. Tra il 1703 ed il 1716, i compositori Giulio Ruvo, Leonardo Leo e Domenico Sarra gli dedicarono diverse composizioni. Nel 1680, appassionato di cavalli e di caccia, fece erigere, in prossimità di San Lorenzo in Valle, un imponente edificio (ristrutturato nel 1735-36-37) utilizzato come residenza di caccia da Carlo III di Borbone e che ospitò nel 1750 e 1751 la regina Amalia di Valbussa. Quale uomo di lettere, fondò nel castello una biblioteca definita dall'abate Pacicchelli "la più numerosa del regno". Nel 1636 istituì il beneficio di S. Marco, con un appannaggio annuo. Questo duca sposò in prime nozze Soava d'Avalos, dalla quale non ebbe figli, ed in seconde nozze Vittoria Caracciolo, dalla quale nacquero: Carlo Antonio e Innico.

Carlo Antonio fu il VI duca di Bovino e conte di Savignano. Non sposato, morì nel 1708. Gli successe, quale VII duca, Innico che nel 1732, dopo aver superato una grave malattia, fece incidere, come voto, un clichè in rame con l'immagine di S. Marco Protettore (che attualmente si conserva nel tesoro della Cattedrale) e nel 1746 donò alla Cattedrale un fonte battesimale in marmo bianco di carrara. Sposò Eleonora di Cardenas e dal matrimonio nacque Giovanni Maria, VIII duca di Bovino, che sposò Annamaria Suardo duchessa di Castell'Airola.

Questi ebbero 8 figli e tutti si cognominarono da Guevara Suardo. Prospero fu il IX duca e, per successione di casa Suardo, fu duca di Castellairola, con anzianità del 1638. Sposato con Anna Cattaneo dei principi di S. Nicandro, ebbe un unico figlio, Carlo Antonio, X duca di Bovino, che sposò nel 1798 Maria Maddalena Serra dei principi di Gerace. Dal matrimonio nacquero Giovanni Battista che fu l'XI duca di Bovino e duca di Castellairola. Questo sposò nel 1838 Carolina Filangieri dei principi di Satriano e duchi di Taormina.

Il matrimonio fu allietato da 7 figli:

- Carlo, che fu il XII duca di Bovino e morì celibe nel 1869.

- Prospero, che fu il XIII duca di Bovino, nonché deputato al parlamento, morì celibe. Questo nel 1875 donò opere librerie pregevoli alla biblioteca comunale fondata in quegli anni.

- Gaetano, che fu ufficiale della Real Marina.

- Maddalena, duchessa di Castellairola, sposò Luigi de Riseis barone di Crecchio.

- Innigo, che fu ufficiale della Real Marina.

- Rosa Teresa, che sposò Luigi Statella principe di Cassero.

- Maria, che sposò in prime nozze Giuseppe di Sangro, conte di Buccino, e dal quale nacquero:

- Riccardo, ufficiale degli alpini, deceduto durante la 1 guerra mondiale.

- Giovanni, ufficiale di marina, anch'esso deceduto durante la 1 guerra mondiale.

- Isabella.

In seconde nozze, avvenute del 1899, sposò Giulio Lecca Ducagini, regio console. Da questo matrimonio, nacque nel 1900 Achille Lecca Ducagini Guevara Suardo, ultimo duca di Bovino.

Di questa discendenza, solo pochi nacquero o morirono in Bovino e solo pochi furono quelli che vi dimorarono stabilmente. Questo casato annoverò duchi, conti, vicerè, cavalieri del Tesoro d'oro, generali, ambasciatori, cardinali e vescovi. Molti si distinsero per la vasta cultura ed altri nelle armi.

Il titolo di duca di Bovino, ed altri, furono riconosciuti ai Guevara con regio descritto del 13.11.1858 e, con atto del Presidente dei Ministri data 5.8.1914, la famiglia venne iscritta nel Libro d'Oro della nobiltà italiana.

Il motto fu "POTIUS MORI QUAM FOEDARI", riportato anche in lingua spagnola "ANTES MORIR QUE ENSUZIAR EL BIEN VIVIR", "meglio morire che tradire".

Molti furono i personaggi illustri che soggiornarono nel castello, basti ricordare: Giovan Battista Marino, la serenissima Donna Maria, sorella di Filippo IV re di Spagna, il cardinale Vincenzo Maria Orsini, Papa Benedetto XIII, Ferdinando IV, re del regno delle due Sicilie, il cardinale Fabrizio Ruffo, il ministro della marina Guglielmo Acton (1870), il ministro dell'interno Antonio Salandra.

Oltre quanto già citato, molte altre opere artistiche furono commissionate dai Guevara per Bovino, basti ricordare: "La Maddalena", tela a firma di un Jordanus, ed il primo altare a sinistra, nella chiesa del Carmine, la croce reliquiaria in argento eseguita nella metà del 1800 dall'argentiere Caruso, racchiudente una spina della corona di Cristo, donata ai Guevara dal cardinale Cybo Malaspina, ed un ostensorio in argento e ottone sbalzato e cesellato, per opera del citato argentiere Caruso, che si conservano nella cappella del castello, il bellissimo ciborio in ebano ed avorio, che si conserva nella chiesa di S. Antonio, per opera del maestro Jacobo Persico, datato 1627, un bellissimo parato di sei candelieri d'argento, della II metà del 1700, con l'immagine di S. Marco, un interessante colier in oro, di fine ottocento, donato alla chiesa dell'Annunziata, ecc.

Viene anche attribuita a questa famiglia la commissione del busto reliquiario di S. Marco di Eca, come individuato dalla Del Vecchio, e la bellissima tela del Mattia Preti, raffigurante il martirio di S. Sebastiano.

Giovanni Totaro